



**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2016 DAL  
SISTEMA CAMERALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER  
PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E LA  
COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**

**Bologna, 30 giugno 2017**

## Sommario

1.	La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale .....	4
1.1	L'articolazione delle strutture del sistema camerale regionale .....	4
1.2	Le Camere di commercio.....	5
1.2.1	Gli organi camerali.....	6
1.2.2	Le risorse umane .....	8
1.3	Le aziende speciali.....	9
1.4	Le partecipazioni .....	10
1.5	L'Unioncamere regionale .....	11
2.	Le linee di azione del sistema camerale regionale .....	11
2.1	Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale .....	11
2.2	I rapporti con la Regione Emilia-Romagna .....	16
2.3	Le altre collaborazioni del sistema camerale regionale.....	18
3.	Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale.....	19
3.1	Studi, ricerche ed informazione economico-statistica .....	19
3.1.1	L'attività delle Camere di commercio.....	20
3.1.2	L'attività dell'Unione regionale .....	27
3.2	Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa .....	28
3.2.1	Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa .....	29
3.2.2	La digitalizzazione delle pratiche .....	31
3.3	Internazionalizzazione.....	34
3.3.1	La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna .....	35
3.3.2	I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale .....	38
3.3.3	Le iniziative promozionali delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.....	40
3.4	Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria .....	45
3.4.1	La rete Enterprise Europe Network.....	46
3.4.2	Altri progetti comunitari.....	48
3.5	Finanza e credito alle imprese.....	49
3.5.1	Attività a sostegno del credito.....	49
3.5.2	Consorzi fidi .....	49
3.6	Regolazione del mercato .....	50
3.6.1	Metrologia legale.....	50
3.6.2	Mediazione ed Arbitrato.....	52
3.6.3	Il Sistema camerale al servizio della legalità .....	54

3.7	Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale.....	55
3.7.1	La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.....	55
3.7.2	La tutela della proprietà intellettuale.....	57
3.8	Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro .....	58
3.8.1	Il Servizio Genesi.....	58
3.8.2	Imprenditoria femminile .....	62
3.8.3	Formazione, Alternanza scuola–lavoro e orientamento .....	64
3.9	Valorizzazione e promozione delle filiere produttive .....	65
3.9.1	La filiera agroalimentare.....	65
3.9.2	Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità nel mercato interno .....	66
3.10	Infrastrutture, turismo e ambiente .....	69
3.10.1	Iniziative per le infrastrutture.....	69
3.10.2	Iniziative per la promozione del turismo.....	71
3.10.3	Iniziative per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale d'impresa.....	71

## **1. La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale**

### **1.1 L'articolazione delle strutture del sistema camerale regionale**

Con l'approvazione del D.Lgs. 219/2016 del 25 novembre 2016 si è completato il processo legislativo di attuazione del riordino delle Camere di commercio, caratterizzato da un forte dimagrimento del sistema: è infatti prevista la drastica riduzione delle Camere e delle aziende Speciali, e la volontarietà delle Unioni regionali vincolate, nelle sole regioni con almeno 3 Camere di commercio, e subordinatamente al consenso unanime delle stesse. Il Decreto in questione conferma il taglio del 50%, rispetto all'anno 2014, delle risorse provenienti dal diritto annuale, il che comporta che ogni valutazione sui contenuti del riordino e sulle funzioni attribuite alle Camere di commercio non può che essere condizionata da questa scelta del Governo, peraltro mai messa in discussione durante tutto l'iter del provvedimento. Infatti, se da un lato vengono confermati il ruolo delle Camere, nonché le loro funzioni tradizionali, attribuendo addirittura nuove funzioni, come nel caso dell'orientamento al lavoro e alle professioni o in materia di turismo, dall'altro occorrerà misurarsi con ciò che la legge prevede che le Camere possano fare e ciò che le Camere riusciranno veramente a fare con le risorse – fortemente diminuite rispetto al recente passato- disponibili.

La riforma prevede anche la possibilità di un aumento del 20% del diritto annuale per progetti che abbiano ottenuto la condivisione delle Regioni, subordinatamente all'autorizzazione del Ministro dello Sviluppo Economico, il che può limitare l'autonomia del sistema a fare scelte di investimento coerenti con le caratteristiche e le esigenze dei territori di competenza.

Le Camere possono poi svolgere attività in convenzione con enti pubblici e privati su diversi ambiti, e in tale accezione rientrano accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, Comuni, Città metropolitane, Agenzie, Università, Ordini professionali, altri Enti pubblici, soggetti privati (associazioni, ecc.) o anche singole imprese.

Il decreto cita come ambiti principali per questo tipo di attività

- la digitalizzazione delle imprese;
- la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni);
- la mediazione, oltre che arbitrato e sovra-indebitamento.

Le Camere possono svolgere, infine, attività di supporto ed assistenza alle imprese in regime di libero mercato.

Il fondo perequativo viene riformato e diventa Fondo di perequazione, sviluppo e premialità. Non sarà più finalizzato soltanto a coprire la rigidità di bilancio delle Camere, ma anche a sostenere la realizzazione di programmi del Sistema camerale e a riconoscere premialità alle Camere con livelli di eccellenza.

Il Decreto prevede fra l'altro la riduzione del numero delle Camere dalle attuali 105 a non più di 60, ferme restando la presenza di almeno 1 C.C.I.A.A. per regione e l'accorpamento delle Camere con meno di 75.000 imprese iscritte, oltre all'accorpamento delle Aziende speciali che svolgono compiti simili e razionalizzazione delle partecipazioni.

Nelle more dell'approvazione della normativa di riordino, che è entrata in vigore il 10 dicembre 2017, il sistema camerale dell'Emilia – Romagna ha avviato al suo interno la riflessione sugli accorpamenti degli enti camerali.

Il 19 dicembre 2016 è stata costituita la nuova Camera di commercio della Romagna, con la fusione tra le Camere di commercio di Forlì – Cesena e Rimini, mentre sono in significativo stato di avanzamento i percorsi che porteranno gli accorpamenti, da un alto, tra le Camere di commercio di Ferrara e Ravenna, dall'altro, tra quelle di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Le Camere di commercio di Modena e di Bologna presentano requisiti tali da mantenere la propria autonomia amministrativa ed organizzativa.

In definitiva, il sistema camerale si è trovato ad operare in un contesto estremamente complesso, dovendo al tempo stesso mantenere la propria operatività ed implementare interventi e servizi nuovi a fronte di una riduzione cospicua delle entrate. In tutto ciò, le Camere non hanno mai cessato di svolgere il proprio ruolo, di istituzione votata al sostegno dello sviluppo e della competitività delle imprese, soprattutto di quelle più piccole che maggiormente risentono di questa difficile fase economica.

L'Unione regionale, dal proprio canto, ha avviato da tempo processi di contenimento dei costi e di rafforzamento delle logiche di sistema, in particolare nel coordinamento della attività tra i diversi enti camerali e nei rapporti con la Regione, nonché nella progettazione e promozione di servizi alle imprese che possono qualificare anche sui territori il contributo delle Camere di commercio alla competitività dei sistemi produttivi locali.

La presentazione della relazione non va intesa come un mero adempimento burocratico. Rappresenta, a ben vedere, un'occasione importante per stimolare una valutazione dei risultati raggiunti. Oltre a fotografare il sistema camerale nel suo insieme, nella relazione viene descritta e aggiornata la mappa degli interventi e dei servizi per le imprese che il sistema camerale ha realizzato in Emilia-Romagna per lo sviluppo dell'economia, con una particolare attenzione ai rapporti di collaborazione con la Regione, articolati in un Accordo quadro triennale – sottoscritto nel 2015 - e in numerosi Protocolli operativi con gli Assessorati di riferimento. Il resoconto delle attività tiene conto delle informazioni fornite da ogni Camera di commercio all'Unione regionale e dei dati dell'Osservatorio camerale dell'Unione nazionale, alimentati da un questionario compilato annualmente.

Il sistema camerale emiliano-romagnolo era composto nel 2016 da 9 Camere di commercio - poi divenute 8 a fine dicembre 2016 a seguito dell'accorpamento delle Camere di commercio di Forlì-Cesena e Rimini del 19 dicembre 2016-, 4 aziende speciali e da Unioncamere regionale che rappresenta gli enti camerali e ne assicura il coordinamento.

Le Camere di Commercio, le aziende speciali e l'Unione regionale sono un riferimento istituzionale per le imprese operanti in Emilia-Romagna. Alla promozione delle economie locali e all'innalzamento della competitività delle 407.514 imprese attive iscritte al 31/12/2016 nel Registro delle imprese, sono destinati prioritariamente gli interventi del sistema camerale regionale, che opera con logiche intersettoriali, in coerenza con la composizione dei Consigli camerali, i quali sintetizzano l'articolazione dell'economia provinciale.

## 1.2 Le Camere di commercio

Sino all'approvazione del D.Lgs. 219/2016 del 25 novembre 2016 di riforma del sistema camerale, le finalità e le competenze delle Camere di commercio, definite dalla legge legge 29 dicembre 1993, n. 580, erano state rimodulate in base al D.lgs. n. 23/2010. In base a tale norma, la cui applicazione si estende alla quasi totalità del periodo considerato dalla presente relazione, le Camere di commercio venivano confermate quali **enti pubblici** che operano in regime di autonomia funzionale nel territorio di riferimento, promuovendo sulla base del principio di sussidiarietà lo sviluppo delle economie locali e del sistema delle imprese. Le linee di attività delle Camere erano elencate nel D.lgs. n. 23/2010, e si possono sintetizzare nelle seguenti tipologie:

- competenze anagrafico – certificative consistenti nella tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi e nello svolgimento delle relative funzioni certificative. In particolare, rientra nei compiti degli enti camerali la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti dalla legge. Tra le funzioni amministrative sono incluse il rilascio di autorizzazioni e licenze, nonché una serie di attribuzioni certificative nel campo del commercio estero. Negli ultimi anni il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche, unito allo sforzo di adeguamento posto in essere da tutte le Camere della regione, hanno consentito anche in Emilia -Romagna la progressiva implementazione di interventi di e-government e la semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese. Con l'intento di potenziare i percorsi intrapresi di "dematerializzazione" degli adempimenti, il decreto n. 23/2010 ha attribuito esplicitamente alle Camere specifiche funzioni per la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche;
- **funzioni di promozione delle economie locali e del sistema delle imprese** articolati negli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture e per elevare il grado di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai Confidi e assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione e orientamento al lavoro, innovazione, sviluppo delle filiere di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e alle sfide della globalizzazione;
- funzioni di **monitoraggio dell'economia** attraverso attività di rilevazione statistica, realizzazione di studi e ricerche, diffusione dell'informazione economica, istituzione di osservatori su singoli settori o

filiera di attività oppure sull'economia regionale e locale. Al riguardo va segnalato che il decreto di riforma ha assegnato alle Unioni regionali specifiche competenze, indicando in particolare all'articolo 6 che "le Unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale";

- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese ed utenti mediante l'attivazione di sportelli di mediazione e di camere arbitrali, il controllo sulle clausole inique dei contratti, la predisposizione di contratti-tipo, l'accertamento e la raccolta degli usi e delle consuetudini locali, la tenuta del Registro informatico dei protesti cambiari, la pubblicazione dell'elenco dei fallimenti della provincia di competenza e i controlli degli Uffici metrici.

Il D.Lgs. 219/2016 del 25 novembre 2016 identifica come attività principali delle Camere di Commercio le seguenti funzioni:

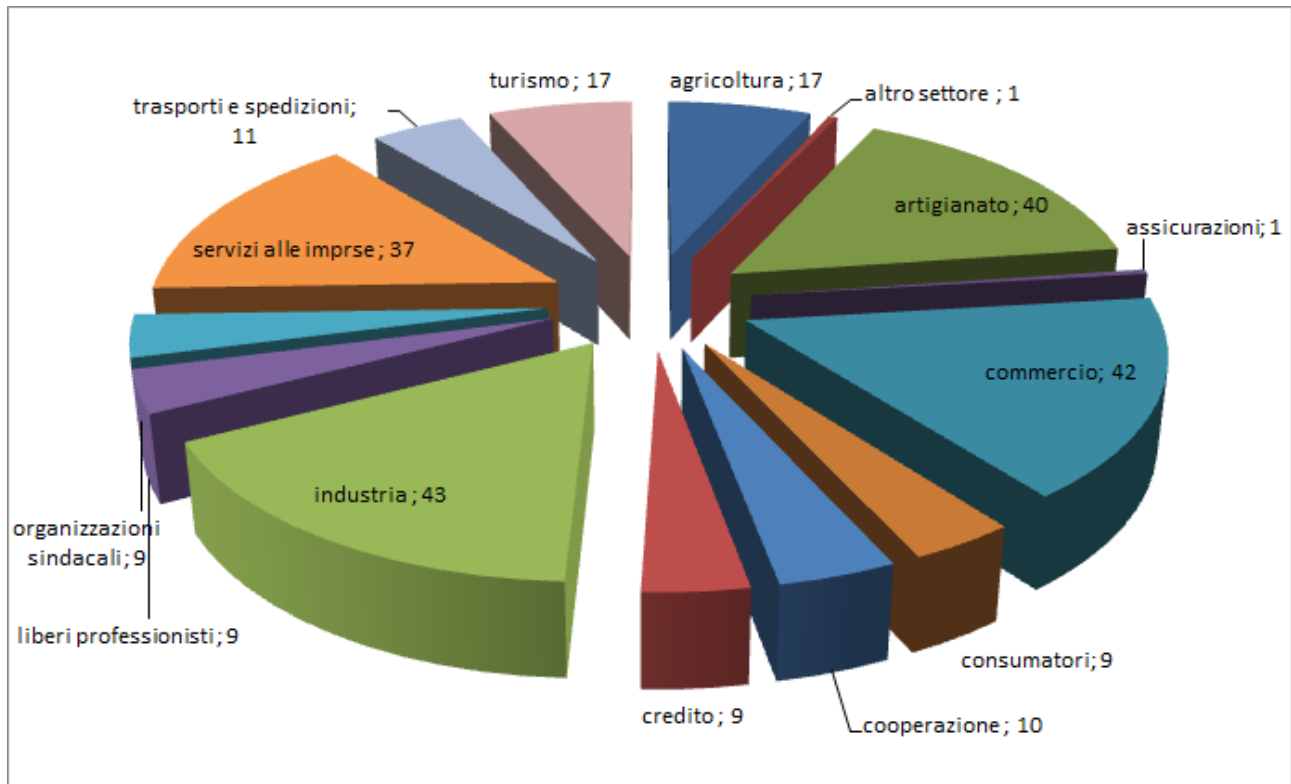
- tenuta e gestione del registro delle imprese, del Repertorio economico e degli altri registri e albi attribuiti alle Camere di commercio dalla legge;
- Formazione e gestione del fascicolo informatico d'impresa;
- Tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza/conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, la rilevazione dei prezzi e delle tariffe, il rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione;
- supporto alla creazione d'impresa e informazione, formazione supporto organizzativo e assistenza alle PMI per la preparazione ai mercati internazionali, con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo, con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- orientamento al lavoro e alternanza scuola-lavoro.

Il sistema camerale può inoltre svolgere attività oggetto di convenzione con soggetti pubblici e privati (es. digitalizzazione e risoluzione alternativa delle controversie) e attività in regime di libero mercato (es. attività di assistenza e supporto alle imprese).

### 1.2.1 Gli organi camerali

La capacità delle Camere di assolvere a tali funzioni si fonda sul particolare meccanismo rappresentativo che rende ciascun ente un vero e proprio "luogo di democrazia economica" dove le forze che animano il territorio si incontrano per definire interventi per la promozione dello sviluppo economico. Tali dinamiche trovano espressione nel **Consiglio camerale**, che definisce gli indirizzi generali dell'ente, approvandone il programma pluriennale di attività, la Relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico con il suo aggiornamento, nonché il bilancio di esercizio. Il Consiglio elegge tra i suoi componenti il Presidente e la Giunta. La composizione dei Consigli camerali, ai sensi dell'art. 10 della legge 580/93 e ss.mm.ii, è l'espressione dell'articolazione dell'economia provinciale, delle associazioni imprenditoriali e dei consumatori nonché delle forze sociali che animano il contesto territoriale di riferimento. Il numero di consiglieri varia in funzione del numero delle imprese effettivamente operanti iscritte nel Registro camerale. Il settore maggiormente rappresentato nei Consigli delle Camere di commercio emiliano - romagnole è quello dell'industria (Grafico 1).

**Grafico n.1 - La presenza dei settori economici nei Consigli Camerali - 2016**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Il d.lgs. 23/2010 ha apportato modifiche alle modalità per la composizione del Consiglio camerale. Oltre all'introduzione del quarto parametro per la ripartizione dei consiglieri (aggiungendo al numero delle imprese, all'indice di occupazione e al valore aggiunto di ogni settore anche l'ammontare del diritto annuale versato) si stabilisce che sia inserito in seno al Consiglio un rappresentante designato dagli ordini professionali. Il d.lgs. 23/2010 assegna inoltre alla Regioni più puntuali competenze riguardanti lo scioglimento dei Consigli camerali. Nel 2011 sono stati emanati due regolamenti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, il regolamento 155/2011 e il regolamento 156/2011, che definiscono le procedure di designazione e nomina dei componenti dei Consigli e di elezione dei membri della Giunta.

Il **Presidente** è eletto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri e detiene la rappresentanza legale, politica ed istituzionale della Camera di commercio. Indirizza e promuove l'attività camerale nell'ambito di quanto deliberato dal Consiglio e dalla Giunta che convoca e presiede. Il Presidente eletto dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio, e può essere rieletto per un solo mandato.

La **Giunta** è l'organo esecutivo e predisponde la Relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico con il suo aggiornamento, nonché il bilancio di esercizio da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Delibera sull'istituzione di sedi distaccate, anche al fine di assicurare il mantenimento dei servizi sul territorio nei casi di accorpamenti tra camere di commercio, sulla partecipazione della Camera di commercio, nei limiti introdotti dal d.lgs 219/2016, a consorzi, associazioni, società, associazioni e, in base a quanto stabilito dal d.lgs. 23/2010, anche sulle dimissioni societarie. La Giunta è composta dal Presidente e da un numero pari a 5 membri, per le Camere che hanno sino a 80.000 imprese iscritte, e pari a 7 membri per le Camere che hanno più di 80.000 imprese iscritte. Dei suddetti membri almeno quattro devono essere eletti in rappresentanza dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Il **Collegio dei revisori dei conti** esercita funzioni di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione delle Camere di commercio. Attesta, altresì, la corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze della gestione e redige una relazione da allegare ad esso, oltre a una relazione sul preventivo. I revisori, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di accesso agli atti camerali e possono procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo; ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione, sono tenuti a riferire immediatamente al Consiglio. Il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti.

Il **Segretario Generale** è al vertice apicale della struttura, coordina le fasi di attuazione del programma e la gestione operativa, sovrintende al personale e funge da segretario del Consiglio e della Giunta. La nuova procedura per la sua nomina è prevista ai commi 2, 3 e 4 dell'art. 20 della legge 580/93 così come modificati dal d.lgs. 219/2016.

### 1.2.2 Le risorse umane

Il contributo professionale delle risorse umane risulta di fondamentale importanza per garantire un elevato livello di qualità dei servizi erogati dagli enti camerali. Nel corso degli ultimi anni il progressivo sforzo messo in campo dalle Camere della regione per migliorare l'efficienza delle strutture e dell'organizzazione ha prodotto una graduale riorganizzazione interna e l'adozione di approcci metodologici finalizzati alla misurazione dei risultati. Tali approcci, oltre a consentire una valutazione complessiva dell'attività dell'ente, hanno permesso, sul versante interno, la costruzione di un sistema di valutazione della dirigenza e del personale camerale che in prospettiva costituirà un utile strumento per valorizzare le risorse umane all'interno di ogni Camera e potrà contribuire al miglioramento dei servizi erogati all'utenza.

Nel 2011 vi è stata l'introduzione obbligatoria delle procedure di controllo strategico e direzionale previste dal D.Lgs. 150/2009, applicabili alle Camere di commercio anche sulla base di un Protocollo di intesa per l'attuazione appunto del cosiddetto "Decreto Brunetta", siglato nel febbraio 2010 dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione e dall'Unioncamere. L'applicazione della normativa rende indispensabile nelle pubbliche amministrazioni un complesso processo di revisione del sistema dei controlli interni, dei sistemi di valutazione e misurazione delle performance nonché l'introduzione di strumenti di valorizzazione del merito e della produttività. Unioncamere italiana ha fornito alle Camere di commercio il supporto tecnico per la definizione del ciclo di gestione delle performance, degli obiettivi e degli indicatori, dei sistemi di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle performance e dei sistemi per la valorizzazione del merito e l'incentivazione delle performance. In modo particolare, è stato curato un sistema informativo attraverso il quale il livello di produttività, di efficienza e di efficacia dell'azione delle Camere viene messo in relazione a indicatori comuni.

Le metodologie utilizzate per il monitoraggio delle strategie o per il supporto ai processi di qualità vanno dall'adesione a sistemi di certificazione, all'utilizzo di questionari di customer satisfaction, il CAF, i sistemi di benchmarking, indagini di benessere organizzativo, project management e balance scorecard.

La dotazione organica delle Camere di commercio della regione prevede 849 unità. Il personale a tempo indeterminato ha continuato a calare anche nel 2016, passando da 703 unità del 2015 a 698 nel 2016. Sempre con riferimento al personale a tempo indeterminato, si conferma la categoria C come il livello a maggior densità di risorse umane, seguita dalla categoria D. Il 72 per cento dei dipendenti a tempo indeterminato è costituito da donne, così come 7 sono le donne dirigenti su un totale di 12.

**Tabella n.1- Distribuzione del personale a tempo indeterminato per categoria**

Categoria d'inquadramento	Personale a tempo indeterminato
Dirigenti	12
A	1
B	65
C	426
D	194
<b>Totale</b>	<b>698</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2017

Il sistema camerale emiliano – romagnolo anche nel 2016 ha continuato a investire nella qualificazione del personale, mediante corsi di formazione organizzati sia direttamente dai singoli enti camerali per i propri dipendenti, sia attraverso il Piano formativo intercamerale gestito dall'Unione regionale in collaborazione con l'IFOA.

Il Piano formativo intercamerale regionale si basa sull'analisi annuale dei fabbisogni formativi espressi dalle Camere di commercio, e tiene conto delle significative esperienze di altri enti pubblici, a cominciare dall'attività formativa svolta dalla Regione Emilia-Romagna per il proprio personale. Alcuni moduli formativi possono essere impostati congiuntamente con altri enti pubblici su tematiche di interesse trasversale.



Nel 2016 sono stati realizzati 18 moduli formativi, che hanno **registrato 245 presenze effettive**. Grazie alle iniziative di comunicazione on-line, rese possibili a seguito di investimenti per il miglioramento delle strutture dell'Unione regionale a livello di domotica e di web conference, si è ampliata la richiesta di partecipazione ai corsi da parte di altri sistemi camerali e di strutture con le quali sono state sviluppate collaborazioni da parte del sistema camerale.

Alla definizione del piano prendono parte anche le Camere di commercio al di fuori della regione, come quelle di Pesaro Urbino, Ancona e Padova, che da alcuni anni mandano regolarmente loro partecipanti ai corsi.

In quest'ottica di apertura del piano formativo ad altri sistemi camerali, va segnalato anche il corso "Agevolazioni derivanti da fondi europei per le Camere di commercio" del 26 febbraio 2016, organizzato da Unioncamere Emilia-Romagna con il supporto delle Unioni regionali di Veneto e Lombardia, in attuazione della collaborazione in essere derivante dal protocollo d'intesa fra le tre Unioni, che ha visto la partecipazione di 31 dipendenti camerali delle tre regioni.

### 1.3 Le aziende speciali

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, le Camere di commercio possono promuovere, realizzare e gestire strutture e infrastrutture di interesse economico generale in maniera diretta o mediante la partecipazione (con altri soggetti pubblici o privati), ad organismi, enti, consorzi e società e possono costituire aziende speciali che operano in base alle norme del diritto privato. Le aziende speciali possono essere costituite anche in forma associata da più Camere di commercio.

Il sistema camerale emiliano – romagnolo, nel 2016, si è avvalso dell'operato di 4 aziende speciali:

- **C.T.C.** - Centro di formazione manageriale e gestione di impresa della Camera di Commercio di Bologna che fornisce servizi in ambito formativo e tecnico-gestionale alle piccole e medie imprese. A seguito della fusione con l'azienda speciale Prosim nel 2014, l'azienda speciale ha assunto la denominazione di CTC - Centro Tecnico del Commercio. E' stato confermato il mandato istituzionale del CTC di favorire le attività formative tradizionalmente realizzate dalle Camere di Commercio (corsi per Agenti e Rappresentanti di Commercio, Agenti di Affari in Mediazione, ecc.) con l'attivazione rispettivamente di corsi per Agenti e Rappresentanti di Commercio, per Agenti di Affari in Mediazione Immobiliare e per Agenti di Affari in Mediazione Merceologica. Particolare attenzione è stata rivolta alla progettazione e alla realizzazione di percorsi formativi cofinanziati dalla Provincia di Bologna e dal Fondo Sociale Europeo, quindi gratuiti per le imprese. A seguito della fusione, il CTC è subentrato all'ex Prosim nella gestione delle attività degli spazi nelle sale Granaria e Contrattazioni, noleggio sale riunioni e servizi complementari, erogazione servizi commerciali, gestione del call-center e manutenzione ordinaria del Palazzo degli Affari. Si è inoltre affidato al CTC la gestione della segreteria dell'organismo di mediazione;
- l'azienda speciale della Camera di commercio di Forlì – Cesena (ora, assieme a Rimini, Camera di commercio della Romagna) **C.I.S.E.**, Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, che si occupa di innovazione tecnologica, responsabilità sociale, sistemi informatici e progetti di sviluppo per le imprese;
- l'azienda speciale **Promozione Modena Economica (PROMEC)** della Camera di commercio di Modena, che dalla costituzione nel 1996 ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese del sistema produttivo modenese attraverso la partecipazione ad eventi fieristici, l'organizzazione di missioni imprenditoriali, la formazione specifica indirizzata agli imprenditori che intendono internazionalizzare la propria attività e la formazione in materia di certificazione del personale;
- **S.I.D.I. Eurosportello**, costituita nel 1984, è l'azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna specializzata nell'assistenza alle imprese per l'accesso ai finanziamenti comunitari, nazionali e locali e per la partecipazione a bandi comunitari. Organizza campagne informative per le aziende su tematiche di rilevanza europea ed opera in stretta collaborazione con i consorzi export provinciali, il sistema regionale delle Camere di commercio, lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione della regione Emilia Romagna, gli uffici ICE e le Camere di commercio Italiane all'estero. Dal 1° gennaio 2008 opera, partecipando al consorzio SIMPLER, nell'ambito della rete Enterprise Europe Network, creata dalla Direzione Generale Imprese della Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle PMI Europee un servizio integrato in materia di internazionalizzazione e innovazione tecnologica.

La **Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari**, diventata azienda speciale della C.C.I.A.A. di Parma in attuazione del decreto legge n. 176 del 31 maggio 2010, convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010, nel 2016 è stata trasformata in **fondazione nazionale per la ricerca internazionale**. La S.S.I.C.A è un istituto di ricerca applicata che ha lo scopo di promuovere il progresso tecnico e scientifico dell'industria conserviera italiana per i settori frutta, ortaggi, carni e pesce. Attraverso attività di ricerca, consulenza, formazione e divulgazione, la struttura fornisce risposte ai problemi generali e specifici dell'industria conserviera.

A Reggio-Emilia ha inoltre la sede principale **IFOA**, Centro di Formazione e Servizi delle Camere di commercio, nato nel 1971 come azienda speciale della Camera di Reggio Emilia e dotato dal 1996 di personalità giuridica. IFOA svolge da tempo attività di interesse pubblico senza fini di lucro in ambito nazionale, anche se la fetta più consistente del proprio operato resta concentrata a livello regionale. Dal 1999 ha ottenuto il riconoscimento di ente di formazione professionale operante a livello nazionale ai sensi della Legge 40/87, per formare i giovani sui profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro e per aggiornare operatori e manager aziendali a fronte delle continue sfide imposte dalla globalizzazione dei mercati.

Oltre alle attività di formazione, IFOA è impegnata in azioni volte a contribuire allo sviluppo dei territori e a supportare i processi di innovazione e gestisce numerosi progetti comunitari di supporto ai processi di internazionalizzazione. Fanno parte dell'Assemblea dei soci di IFOA le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale, l'Unioncamere nazionale, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero degli Affari Esteri, l'Istituto Guglielmo Tagliacarne ed Enti locali.

#### **1.4 Le partecipazioni**

L'impegno del sistema camerale emiliano-romagnolo per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento del supporto alle imprese è cresciuto nel tempo. Questo impegno, che trova attuazione attraverso una molteplicità di interventi, ha nelle partecipazioni dirette ad enti, società e consorzi una forma di investimento a medio termine che consente tra l'altro di sviluppare alleanze strategiche "a geometria variabile". Le Camere di commercio emiliano-romagnole hanno puntato soprattutto sulle strutture di base a supporto all'economia, detenendo significative partecipazioni a sostegno delle infrastrutture, dei centri per la promozione e sviluppo del territorio e dei prodotti locali, del sistema fieristico ed espositivo, formazione, Mercati agro-alimentari, Innovazione tecnologica e ricerca e altre tipologie di strutture.

Per quello che riguarda le partecipazioni camerali è possibile consultare le rappresentazioni grafiche relative alle partecipazioni di ciascuna Camera di commercio dell'Emilia – Romagna collegandosi ai seguenti link:

- CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

<http://www.bo.camcom.gov.it/camera-di-commercio/amministrazione-trasparente/enti-controllati/rappresentazione-grafica/rappresentazione-grafica-delle-societa-partecipate-e-degli-enti-di-diritto-privato-in-controllo-della-cciaa-di-bologna-art.22-comma-1-lett.-d-del-d.lgs.-33-2013-aggiornamento-al-settembre-2016/view>

- CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA

<http://www.fe.camcom.it/trasparenza/enti-controllati/rappresentazione-grafica/rappresentazione-grafica-2016>

- CAMERE DI COMMERCIO DI MODENA

<http://www.mo.camcom.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati/allegati/rappresentazione-grafica-partecipate>

- CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA

<http://www.pr.camcom.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati/Diagramma%20partecipazioni%20CCIAA%20Parma.pdf>

- CAMERA DI COMMERCIO DI PIACENZA

<http://www.pc.camcom.it/trasparenza/amministrazione-trasparente#EntiControllati>

- CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA

<http://www.ra.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati/rappresentazione-grafica/rappresentazione-grafica-1>

- CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA

[http://www.re.camcom.gov.it/allegati/rapprgrafica2016\\_161004103354.pdf](http://www.re.camcom.gov.it/allegati/rapprgrafica2016_161004103354.pdf)

-CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA:

[http://www.fc.camcom.it/amministrazione\\_trasparente/elenco\\_documenti.htm?ID=241](http://www.fc.camcom.it/amministrazione_trasparente/elenco_documenti.htm?ID=241)

<http://www.rn.camcom.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati>

## **1.5 L'Unioncamere regionale**

Unioncamere Emilia-Romagna è l'associazione delle nove Camere di commercio operanti nel territorio regionale. Oltre a garantire il coordinamento e il supporto dell'attività di rete delle strutture camerali, favorendo la realizzazione di servizi comuni necessari all'espletamento dei compiti istituzionali delle Camere di commercio, svolge funzioni di rappresentanza unitaria nei confronti del contesto esterno.

Unioncamere Emilia-Romagna sviluppa la sua attività nell'alveo di cinque direttrici prioritarie:

- attività di rappresentanza istituzionale e rapporti di collaborazione con la Regione, l'UPI, l'ANCI e le associazioni di categoria regionali, per contribuire, curando gli interessi del sistema camerale dell'Emilia-Romagna, allo sviluppo dell'economia regionale;
- servizi a supporto delle Camere di commercio associate e sviluppo delle attività di sistema;
- informazione economica, studi, ricerche, osservatori di settore e monitoraggio dell'economia regionale;
- gestione di progetti ed iniziative per sostenere la competitività e promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e l'accesso alle opportunità connesse alle politiche comunitarie;
- promozione dell'accesso al credito delle PMI soprattutto attraverso il sostegno intersettoriale ai Consorzi di garanzia fidi operanti in ambito regionale.

## **2. Le linee di azione del sistema camerale regionale**

### **2.1 Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale**

Gli indirizzi strategici pluriennali delle Camere di commercio costituiscono il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi annuali di attività. Essi, come previsto dal DPR. n. 254 del 2 novembre 2005, devono far riferimento alla durata quinquennale del mandato degli organi di direzione, e in base al nuovo regolamento di contabilità debbono tenere conto della programmazione territoriale degli altri enti pubblici. Si tratta di una sottolineatura significativa che, molto opportunamente, spinge a coordinare gli interventi delle istituzioni, prendendo a riferimento generale la programmazione regionale, per concorrere in modo più efficace alla crescita del territorio.

Il richiamo in questa sede della programmazione a lungo termine degli enti camerali non è casuale: la stretta connessione tra programma pluriennale e relazione programmatica annuale, che rende possibile l'interazione tra le linee d'azione annuali e gli obiettivi e le attività prospettate in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (i 5 anni di mandato del Consiglio), implica che per analizzare gli interventi attuati nel 2015 non si possa prescindere dall'esame del più ampio scenario della programmazione pluriennale. Al riguardo, occorre premettere che, specie nei programmi pluriennali più recenti, le priorità di intervento per il periodo considerato tengono conto di elementi riconducibili al processo di auto-riforma del sistema camerale, proposto da Unioncamere nazionale e fondato su accorpamenti tra Camere di commercio, alla riduzione delle entrate derivanti dal diritto annuale pagato dalle imprese già a partire dal 2015 e al forte impatto sul sistema delle imprese generato dal perdurare della crisi. Da una comparazione delle macro-aree di attività sulle quali concentrare le azioni prioritarie individuate dalle Camere di commercio nei documenti di programmazione vigenti nel 2015, emerge che la relativa eterogeneità insita nella logica di redazione e nell'arco temporale di riferimento, che caratterizzava i documenti approvati prima dell'entrata in vigore del DPR. 254/2005, si è notevolmente attenuata, grazie alle disposizioni normative che correlano il periodo di programmazione pluriennale alla durata del mandato degli organi elettivi e stabiliscono la già ricordata correlazione tra programmazione a lungo termine e programmazione annuale. E' pertanto possibile delineare una gamma di

macro-aree d'attività omogenee su cui l'intero sistema camerale regionale si prefigge di focalizzare il proprio impegno (Tabella 2). È bene evidenziare che la mancata previsione di azioni in determinate macro-aree non implica necessariamente che la Camera di commercio non svolga azioni sulle tematiche appartenenti a quella macro-area: indica, più semplicemente, che alcune tipologie di attività non sono esplicitate con un profilo autonomo all'interno delle linee programmatiche pluriennali.

**Tabella 2 - Le macro-aree di attività del sistema camerale dell'Emilia-Romagna**

<i>Macroaree di attività</i>	<b>BO</b>	<b>FC</b>	<b>FE</b>	<b>MO</b>	<b>PC</b>	<b>PR</b>	<b>RA</b>	<b>RE</b>	<b>RN</b>
	2013-2018	2013-2018	2014-2019	2014-2018	2014-2016	2011-2014	2014-2018	2014-2018	2015-2019
<b>Informazione economica</b>		x	x	x	x	x		x	x
<b>Internazionalizzazione</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Regolazione del mercato</b>		x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Innovazione</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Semplificazione amministrativa</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Capitale umano e formazione</b>	x		x	x	x	x		x	x
<b>Credito</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Infrastrutture</b>	x		x	x	x	x	x	x	x
<b>Comunicazione</b>		x	x	x	x	x		x	
<b>Organizzazione interna / efficienza gestionale</b>	x	x	x	x	x		x	x	x
<b>Marketing territoriale/ sviluppo economico</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna

All'interno di ciascuna macro-area, i molteplici interventi previsti dalle Camere di commercio e dall'Unione regionale possono essere in gran parte ricondotti, al di là di alcune scelte prettamente legate ai singoli territori, a varie linee d'azione che riflettono obiettivi e conseguenti linee strategiche comuni, le quali spesso trovano il loro punto di forza nell'azione condotta a livello di sistema su scala regionale e nazionale.

Nel campo dell'**informazione economica**, che rappresenta una delle funzioni più radicate e riconosciute dell'attività delle Camere di commercio, il sistema nel suo complesso si prefigge di migliorare la gamma e la qualità dei servizi di informazione statistico-economica offerti, incrementandone la diffusione anche via web e sviluppando gli strumenti di monitoraggio delle economie locali, attraverso osservatori e rilevazioni periodiche e la collaborazione con altri attori economico-istituzionali. Particolarmente sentita è l'esigenza di rendere fruibili direttamente alle imprese – e non solo agli addetti ai lavori - le informazioni che derivano dalla gestione e dall'analisi correlata delle banche dati del sistema camerale, ed in primo luogo quelle del registro imprese. Altro obiettivo comune è quello di aggiornare e migliorare il patrimonio informativo per la Governance a supporto dei soggetti istituzionali e degli attori economici del territorio.

In un mondo globalizzato, la rapida evoluzione degli scenari amplifica le esigenze conoscitive di imprese e soggetti pubblici che necessitano di una pronta e corretta informazione per leggere le tendenze in atto ed orientare su base razionale i processi decisionali e le politiche di programmazione. Gli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio e dell'Unione regionale – organi del Sistema statistico nazionale - assolvono un ruolo significativo nelle più importanti rilevazioni statistiche che riguardano le imprese: nella prospettiva delineata dalla programmazione pluriennale possono contribuire ad affermare sempre più il ruolo degli enti camerale quali istituzioni di riferimento per l'informazione economica.

Con riferimento all'**internazionalizzazione**, nella programmazione strategica per lo sviluppo di un sistema economico fortemente proiettato nei mercati esteri come quello dell'Emilia-Romagna, l'obiettivo di accrescere la proiezione internazionale delle imprese riveste per le Camere di commercio un ruolo primario. Il supporto all'internazionalizzazione è finalizzato soprattutto ad accompagnare le piccole e medie imprese (meno strutturate e dunque meno attrezzate) ad acquisire le capacità necessarie per muoversi, con autonomia ed efficacia, sui mercati internazionali, ed in particolare nei mercati emergenti. Altra priorità che tende a manifestarsi in alcune Camere di commercio è quella di facilitare i processi di aggregazione fra imprese (gruppi d'impresa, consorzi, reti d'impresa) per incrementare e dare continuità nel tempo ai processi di internazionalizzazione già in corso o per agevolare le imprese che si accingono ad internazionalizzarsi a realizzare le prime operazioni con l'estero.

Si punta all'offerta di servizi sempre più personalizzati di informazione, assistenza, formazione e all'organizzazione di iniziative di carattere promozionale da declinarsi preferibilmente all'interno del quadro più generale delle politiche di internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna e del Ministero dello Sviluppo Economico. Dal punto di vista della valorizzazione sui mercati esteri delle filiere locali, particolare attenzione è dedicata all'agroalimentare e al turismo. Altro campo d'azione su cui il sistema camerale intende dare il proprio contributo è la stipula di accordi operativi col sistema bancario per agevolare le PMI che intendono intraprendere processi di internazionalizzazione attraverso servizi specializzati di accesso al credito. Di rilievo è anche la scelta di impegnarsi nella direttrice dell'integrazione economica europea, agevolando le imprese della regione a cogliere le opportunità offerte dalle varie iniziative promosse dall'Unione Europea. Al riguardo si mira tra l'altro a consolidare (sulla base del Protocollo pluriennale di collaborazione operativa sottoscritto con Unioncamere Emilia-Romagna) la partecipazione del sistema camerale alle attività del consorzio interregionale SIMPLER al quale aderisce l'agenzia regionale per l'innovazione Aster (nell'ambito della rete Enterprise Europe Network), al fine di favorire l'utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Da ultimo, emerge la volontà di proseguire nello sviluppo della realizzazione di strategie d'internazionalizzazione con l'inserimento in azienda di esperti e risorse junior sulla base della proficua esperienza del progetto Temporary Management degli scorsi anni.

Nell'ambito della **regolazione del mercato**, l'obiettivo strategico consiste nell'offrire elementi di garanzia, trasparenza e correttezza delle relazioni economiche, contribuendo a rendere più chiaro il contesto ambientale entro il quale gli attori del mercato si muovono, le linee d'azione principali che emergono sono su diversi livelli. In primo luogo si mira ad assicurare il mantenimento di elevati standard di qualità nella tenuta del Registro delle imprese quale strumento fondamentale per il funzionamento del mercato. Sentita è l'esigenza di promuovere la **cultura e alla valorizzazione della tutela industriale**, in particolare attraverso marchi, brevetti, modelli, diritti di design, quali asset irrinunciabili per le imprese nell'economia odierna, dominata da una competizione globale sempre più serrata e agguerrita nella produzione di beni e nella fornitura di servizi. Tema particolarmente sentito risulta essere quello dello sviluppo del monitoraggio dei prezzi e delle tariffe, a tutela dell'efficienza del mercato - che necessita della maggior diffusione e trasparenza possibile delle informazioni relative ai prezzi - e quale stimolo a incentivare percorsi virtuosi di contenimento dei prezzi stessi. Nei programmi sempre più si evidenzia la necessità di promuovere **politiche di contrasto alle infiltrazioni malavitose, di lotta alla contraffazione ed all'abusivismo e a tutela della trasparenza e legalità**, attraverso intese tra Istituzioni locali, organismi di rappresentanza e imprese.

Condiviso è anche l'intento di potenziare la promozione del ricorso alla **mediazione**, che assieme all'arbitrato rappresenta un sistema efficiente di risoluzione delle controversie che vede da anni il sistema camerale impegnato in prima linea nella sua diffusione e che rappresenta una risposta adeguata e moderna per aiutare imprese e cittadini a dirimere i conflitti. A tal fine, spesso viene posto come obiettivo la ricerca di intese e accordi con Tribunali, ordini professionali, organizzazioni imprenditoriali e dei consumatori. Altri fronti su cui il sistema camerale intende potenziare a medio termine l'azione riguardano la valorizzazione delle locali borse merci, il controllo delle clausole vessatorie, la sicurezza dei prodotti e la redazione e divulgazione di contratti-tipo.

Riguardo alla promozione dell'**innovazione**, funzione potenziata in capo alle Camere di commercio dal d.lgs. 23/2010, sul solco dell'operato svolto negli ultimi anni, si prevede di favorire l'innovazione tecnologica e il suo trasferimento alle PMI, con particolare attenzione alle iniziative condotte a livello di sistema camerale, sia a livello regionale che locale, in collaborazione con Aster, struttura partecipata dall'Unione regionale. Prioritario rimane il monitoraggio dei fabbisogni tecnologici delle imprese, il miglioramento del raccordo tra Università/centri di ricerca/laboratori e sistema economico locale, anche in sinergia con altri enti e soggetti istituzionali, e lo sviluppo di iniziative che aumentino la cultura dell'innovazione. Significativo è l'impegno indicato da vari enti camerali per **incentivare l'aggregazione delle imprese**, al fine di ridurre i costi e aumentare le capacità competitive sui mercati internazionali.

Non meno presente è l'intento di supportare con sovvenzioni dirette alle imprese l'innovazione di processo e di prodotto. Emerge il tema di favorire il rapporto fra le Università, i Tecnopoli, le strutture presenti nel territorio dedicate all'innovazione e il Sistema Imprenditoriale, e di supportare le nuove imprese innovative. In alcuni casi, si fa esplicito riferimento alla necessità di favorire l'innovazione finalizzata ad uno **sviluppo sostenibile** ed ad un'evoluzione dell'economia in chiave di eco-compatibilità e di responsabilità sociale delle imprese.

Da tempo il sistema camerale, nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni, gioca un ruolo da protagonista nel contribuire alla **semplificazione amministrativa**. La qualità dei servizi offerti dall'apparato pubblico è un fattore riconosciuto di competitività e attrattività del territorio. Le Camere di commercio nel loro complesso stanno imprimendo una spinta verso l'efficienza e la riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, avendo predisposto una vasta gamma di servizi improntati sull'uso più avanzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ha consentito un effettivo dialogo telematico tra la Pubblica Amministrazione, le imprese e gli intermediari professionali. Gli enti camerali si propongono inoltre di promuovere le azioni di raccordo con le altre pubbliche amministrazioni e con gli organismi rappresentativi delle categorie economiche e professionali al fine di un migliore esercizio delle rispettive competenze.

La **diffusione degli strumenti telematici** che favoriscono tale dialogo (CNS - nella forma smart card o Token USB, e posta certificata) così come l'ulteriore implementazione della gestione telematica delle comunicazioni ed interrogazioni del Registro Imprese e delle altre banche dati camerali costituisce una linea d'azione strategica ampiamente presente nei documenti di programmazione. Altrettanto si può dire dell'obiettivo di valorizzare e migliorare la qualità dei dati contenuti negli archivi e nei registri informatici delle Camere di commercio, per renderli sempre più adeguati a fornire alle imprese elementi informativi fondamentali nelle decisioni aziendali. Sentita è anche l'esigenza di promuovere l'azione di semplificazione amministrativa attraverso la diffusione della pratica telematica in raccordo con altre Pubbliche amministrazioni, anche grazie all'avvento della comunicazione unica, che prevede l'adempimento degli obblighi riguardanti l'Agenzia delle entrate, l'Inail, l'Inps e le Camere di commercio rivolgendosi ad un solo canale telematico: il Registro delle imprese. E' previsto inoltre lo sviluppo del processo di informatizzazione e integrazione tra il sistema della Comunicazione unica e il nuovo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), che comporta l'impegno del sistema camerale, in particolare attraverso la messa a disposizione delle infrastrutture telematiche e del know how in materia di gestione di procedimenti "digitalizzati", a fianco dei comuni. Altro obiettivo diffuso è quello di perseguire la più ampia dematerializzazione, attraverso la trasformazione degli archivi cartacei in archivi elettronici, la digitalizzazione totale dei processi per evitare la produzione di documenti cartacei e la definizione delle procedure per consentire all'utenza di espletare un maggior numero di pratiche amministrative tramite servizi telematici.

Un'altra funzione che il d.lgs. 23/2010 ha inteso valorizzare come ambito operativo delle Camere di commercio è relativa allo sviluppo del **capitale umano e della formazione**. Di fondamentale importanza è considerato il potenziamento del supporto offerto al raccordo tra la scuola, università, il sistema locale delle imprese e il mercato del lavoro, in particolare mediante azioni di orientamento che valorizzino le fonti informative specifiche del sistema camerale sulle tendenze del mercato del lavoro, nonché attraverso la promozione dell'alternanza scuola-lavoro e lo sviluppo della cultura imprenditoriale fra i giovani. Varie sono le Camere di commercio che prevedono un impegno particolare per la valorizzazione della cultura d'impresa, le competenze e il capitale umano, il sostegno – in termini di assistenza e di risorse - alle nuove imprese, all'imprenditoria femminile e giovanile, e il passaggio generazionale d'impresa.

E' segnalata da più parti la necessità di aumentare la formazione volta ad accrescere conoscenze gestionali e caratteristiche dei mercati degli imprenditori.

Nell'ambito del **credito**, si conferma come impegno primario del sistema camerale regionale il sostegno ai Consorzi fidi che, basandosi su principi di mutualità e solidarietà, rappresentano strumenti di consolidata efficacia per favorire l'accesso al credito delle imprese, ed in particolare di quelle che, per la ridotta dimensione aziendale e la difficoltà nell'offrire idonee garanzie patrimoniali, hanno normalmente maggiori difficoltà nel reperire capitale di debito.

Tale scelta appare quanto mai indispensabile in una fase, come quella attuale, che continua ad essere contraddistinta dall'instabilità dei mercati finanziari e nella quale le ripercussioni della crisi internazionale sul sistema bancario, hanno determinato un irrigidimento delle condizioni di concessione del credito alle imprese. Inoltre, l'azione di supporto del sistema camerale è volta ad agevolare le trasformazioni in atto dei consorzi fidi in termini di dimensioni, patrimonializzazione e capacità operativa, conseguenti all'evoluzione del quadro normativo di riferimento del sistema finanziario, originato dal dispiegarsi degli effetti degli accordi internazionali di Basilea 2 e 3. Molte Camere si prefiggono inoltre di intraprendere azioni per supportare il finanziamento dello sviluppo delle imprese, attraverso misure per favorire investimenti innovativi, il ricambio generazionale, l'internazionalizzazione. In alcuni casi si prospetta di predisporre strumenti nuovi per favorire la capitalizzazione delle imprese e il ricorso a canali di finanziamento innovativi e alternativi al credito bancario (finanziamento quali il private equity i minibond, il crowdfunding, etc.) e di realizzare processi di potenziamento della funzione finanza all'interno dell'impresa, per avviare ristrutturazioni e percorsi di equilibrio finanziario. Mantenere alta l'attenzione sulla dinamica dei pagamenti dei debiti delle Pubbliche Amministrazioni (e le Camere in primis) costituisce un obiettivo prioritario.

Nella consapevolezza che la dotazione e la qualità delle **infrastrutture** costituiscono un elemento imprescindibile per lo sviluppo economico e la competitività del territorio, le Camere di commercio confermano nella loro programmazione l'impegno strategico a medio termine, sia valorizzando le loro partecipazioni nei principali presidi strutturali territoriali (aeroporti, porti, fiere, piattaforme logistiche, viabilità su strada e rotaia), sia in funzione di stimolo, mediazione e proposta sul tema delle infrastrutture e delle partecipazioni, in quanto luoghi naturalmente deputati al confronto e sede di aperta dialettica degli interessi e delle istanze locali. Gli interessi sono principalmente rivolti verso il miglioramento della viabilità stradale, degli assi di trasporto ferroviario, dei sistemi intermodali, degli aeroporti regionali, del sistema fieristico, della produzione e distribuzione di energia, della diffusione della banda ultra-larga per le connessioni web. Da più parti si guarda alla Borsa Merci Telematica Italiana - mercato telematico regolamentato dei prodotti agroalimentari - per favorire la diffusione di un sistema di contrattazione innovativo efficiente e razionale, quale un'opportunità strategica per il nostro territorio.

Potenziare la **comunicazione** è considerata dal sistema camerale un'azione di respiro strategico da impostare con cadenze pluriennali. Il modello di pubblica amministrazione che ha preso corpo a partire dagli anni '90 con la riforma Bassanini, attribuisce alla comunicazione la funzione di mobilitare le risorse necessarie per dare effettività ai diritti dei cittadini e rispondere ai loro bisogni. Negli obiettivi delle Camere di commercio vi è il miglioramento della comunicazione via web (con particolare riferimento al web 2.0 e al tema dei social network) e di tipo tradizionale con le imprese e con gli utenti, facendo leva sull'immagine coordinata da proporre in tutte le forme di comunicazione, mentre a livello di sistema è sottolineata l'importanza di strumenti quali il CRM, che consentono un approccio sempre più personalizzato e mirato all'utenza. Sentito è anche l'obiettivo di innalzare il livello di conoscenza e consapevolezza del ruolo e delle funzioni degli enti camerali.

Nell'ambito dell'**organizzazione interna**, le linee guida emergenti prevedono il perseguimento del miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale degli enti camerali, attraverso lo sviluppo degli strumenti del controllo di gestione, l'implementazione di strumenti di controllo e di verifica che consentano di valutare i risultati ottenuti, la certificazione di qualità dei servizi, la valorizzazione del capitale umano e la formazione dei dipendenti, l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che consentono di automatizzare un maggior numero di processi, il coinvolgimento sempre maggiore dei soggetti portatori d'interesse locali.

Per quanto attiene al **marketing territoriale e allo sviluppo economico** gli enti camerali intendono assegnare priorità a una gamma di azioni volte a promuovere i servizi e le produzioni locali (anche con appositi marchi o con l'incentivazione delle certificazioni di qualità o della tracciabilità dei prodotti), il turismo, il coinvolgimento in agenzie ed enti dediti al marketing territoriale. Importanza crescente sta rivestendo negli obiettivi camerali la promozione dei rispettivi territori e delle opportunità che offrono per attrarre potenziali investitori. Alcune Camere evidenziano l'opportunità di promuovere una programmazione degli interventi strategici per lo sviluppo dei rispettivi territori segnala, candidandosi a supportare il coordinamento delle iniziative delle istituzioni locali per concorrere in modo più efficace alla crescita del territorio.

Le direttrici di intervento prioritarie su cui orientare il sistema camerale regionale nel suo insieme sono evidenziate nel **documento di programmazione triennale 2014-2016, di Unioncamere Emilia-Romagna**. Il documento individua tra le scelte di fondo **tre priorità strategiche**, che permeano le otto linee d'azione prioritarie e le quattro linee d'azione trasversali poste a obiettivo del sistema camerale in ambito regionale:

- proseguire nell'attuazione del D.lgs. 23/2010, potenziando le collaborazioni intercamerali e la gestione associata di competenze e servizi, per elevare l'efficienza e l'efficacia degli interventi attraverso economie di scala e di specializzazione;
- rafforzare le collaborazioni con Regione, enti pubblici e mondo associativo, attuando gli accordi sottoscritti e impostando accordi quadro e protocolli di collaborazione operativa, per realizzare interventi congiunti, contrastando sovrapposizione di interventi e dispersione di risorse;
- elevare la competitività delle PMI, promuovendo la razionalizzazione dei confidi e il ricorso a nuovi strumenti finanziari, l'aggregazione tra imprese attraverso contratti di rete, la mediazione, l'internazionalizzazione, la semplificazione amministrativa e selezionando le partecipazioni in infrastrutture.

Quanto sin qui illustrato aiuta a comprendere come l'obiettivo ultimo che unifica le strategie e gli indirizzi a medio termine del sistema camerale dell'Emilia-Romagna consiste, a ben vedere, nella messa in campo di uno specifico apporto per elevare il grado di competitività dell'economia regionale, anche tenendo conto delle difficoltà congiunturali ancora non superate.

## **2.2 I rapporti con la Regione Emilia-Romagna**

L'Unione regionale svolge funzioni di rappresentanza per conto delle Camere associate nei confronti degli enti pubblici e del mondo associativo. A fronte del progressivo decentramento di rilevanti competenze per lo sviluppo economico, soprattutto dopo la riforma costituzionale del 2001, i principali rapporti di collaborazione sono sviluppati con la Regione. **L'Accordo quadro triennale per una nuova fase di sviluppo e per la competitività regionale**, sottoscritto nel maggio 2015 tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, che rinnova l'impegno messo in campo già nel 2000, e proseguito nel 2006 e 2009, ha potenziato gli ambiti di collaborazione tra i due enti.

Più in dettaglio, l'Accordo prevede nove aree di intervento, per ognuna delle quali sono individuati programmi e azioni da sviluppare anche attraverso specifici protocolli operativi: servizi alle imprese, semplificazione amministrativa ed e-government; informazioni sulle opportunità europee; interventi di promozione e internazionalizzazione; regolazione del mercato e tutela dei consumatori; consolidamento dell'imprenditoria femminile; sviluppo dell'imprenditoria giovanile; artigianato e cooperazione; responsabilità sociale; monitoraggio, studi e ricerche - dove si punta a un Osservatorio economico regionale in grado di divulgare dati tempestivi, e di garantire analisi ed elaborazioni innovative, basate su indicatori di qualità dello sviluppo.

L'Accordo richiama e integra una serie di intese parallele e complementari stipulate negli anni tra sistema camerale, Regione ed altri soggetti pubblici e associativi:

- il Protocollo d'intesa per la costituzione di **"Osservatorio regionale sull'economia sociale"**, sottoscritto in data 24/7/14 tra la Regione Emilia-Romagna, l'Unione Camere di commercio e il Forum terzo settore;
- l'Intesa tra la Regione ed il Sistema delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna per la **promozione turistica**, sottoscritto in data 26/5/2014;
- il Protocollo di collaborazione in materia di cooperazione per lo sviluppo e la promozione della **responsabilità sociale delle imprese** nella regione Emilia-Romagna", sottoscritto in data 15/5/2014;
- il Protocollo d'intesa "Per realizzazione di progetti integrati di promozione dei prodotti di qualità della Regione Emilia-Romagna", sottoscritto in data 4/12/2012;
- il Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Anci Emilia-Romagna, Upi Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per la **promozione della legalità** nel settore dell'edilizia e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", sottoscritto in data 3/8/2012.



Per raggiungere le finalità comuni indicate nel quadro degli accordi sopra richiamati, e più in generale per perseguire le rispettive missioni istituzionali, sia la Regione che Unioncamere hanno partecipazioni nelle seguenti società regionali:

- a) APT servizi srl, società costituita dalla Regione e dal Sistema Camerale che, in modo congiunto, hanno deciso di intervenire nel settore turistico destinando risorse finanziarie alle azioni di promozione e commercializzazione turistica;
- b) ERVET spa, che opera come agenzia di sviluppo territoriale nel territorio regionale;
- c) ASTER società consortile, che promuove l'innovazione del sistema produttivo attraverso la collaborazione tra la ricerca e l'impresa attraverso lo sviluppo di strutture e servizi per la ricerca industriale e strategica.

Nell'ambito delle attività relative ove si è consolidata la collaborazione con la Regione, va ricordato che anche nel dicembre 2016 è stato presentato il **Rapporto annuale sull'economia regionale** realizzato in collaborazione con l'Assessorato regionale alle Attività Produttive. Il Rapporto fornisce un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno in corso e previsioni per l'anno successivo.

Nel 2016 è proseguito il lavoro dell'**Osservatorio agroalimentare regionale**, in collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, con la pubblicazione del Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna che intende annualmente analizzare lo "stato di salute" del comparto e fornire un contributo di conoscenza per le scelte degli operatori ed una guida per le politiche e per gli interventi di promozione e di sostegno del settore. Sempre nell'anno di riferimento, è stata riattivata la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, Assessorato al turismo, per la realizzazione **dell'Osservatorio regionale sul turismo dell'Emilia-Romagna**. Tale riattivazione ha portato alla realizzazione di numerosi lavori che sono confluiti in un rapporto annuale sull'andamento dei prodotti turistici regionali

Un altro importante ambito di collaborazione con la Regione è costituito dagli interventi a supporto dell'**internazionalizzazione** delle imprese. In questi anni di attività sono stati intensificati i momenti di confronto tra Regione e sistema camerale, al fine di implementare forme di integrazione sulle iniziative promozionali promosse sia da singoli enti sia su progetti integrati, per le aree e i Paesi identificati come prioritari per il sistema produttivo regionale.

Nel 2016 è continuata la collaborazione operativa con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione in Europa e nel mondo delle eccellenze eno-gastronomiche attraverso il progetto **Deliziando**. Nell'anno in esame il sistema camerale ha parallelamente intensificato la collaborazione con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese Sprint-ER, promosso assieme a Regione, Ministero Sviluppo economico, ICE, SACE, SIMEST, attraverso gli Sportelli territoriali, istituiti presso le Camere e le loro strutture specializzate. E' stata inoltre data un' attiva partecipazione all'attuazione del programma di attività 2015 dello Sportello per l'Internazionalizzazione delle imprese coordinato dalla Regione.

Oltre alle attività ricollegabili all'attuazione dell'accordo quadro, negli ultimi anni Unioncamere ha ulteriormente cementato la collaborazione con la Regione.

Unioncamere Emilia – Romagna e la Regione Emilia – Romagna hanno sottoscritto 16/12/2016 la **Convenzione in attuazione delle deleghe in materia di albo artigiani** per l'anno 2017. La Regione, ai sensi dell'art. 43 della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3, ha delegato alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA) l'esercizio delle funzioni amministrative per l'iscrizione, modificazione e cancellazione nell'Albo delle imprese artigiane, funzioni che vengono esercitate con le procedure previste dall'articolo 3 della legge regionale 9 febbraio 2010 n. 1, così come modificato dall'art. 38 della legge regionale 30 maggio 2016 n. 9.

Mentre l'art. 3 bis della stessa legge regionale 9 febbraio 2010 n. 1, che introduce l'art. 39 della legge regionale 30 maggio 2016 n. 9, ha delegato alle CCIAA anche le funzioni amministrative di verifica e controllo sulla sussistenza dei requisiti ai fini dell'iscrizione, modificazione e cancellazione nell'Albo delle imprese artigiane.

L'articolo 4 comma 3 della suddetta Convenzione stabilisce che "è costituito un tavolo regionale consultivo che concorderà le migliori soluzioni operative e procedurali finalizzate alla gestione omogenea degli Albi provinciali delle imprese artigiane, così come potrà anche formalizzare comuni orientamenti interpretativi in materia di requisiti".

Il suddetto tavolo è composto da:

- il Segretario Generale dell'Unione regionale o un suo delegato;
- un Conservatore del Registro delle Imprese di una delle Camere di commercio dell'Emilia – Romagna individuato dal Comitato Tecnico dei Segretari Generali;
- due funzionari dei Registri delle Imprese delle Camere di commercio dell'Emilia – Romagna individuati anch'essi dal Comitato Tecnico dei Segretari Generali;
- un rappresentante del Servizio qualificazione delle imprese della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia – Romagna;
- due rappresentanti indicati dalle associazioni regionali di categoria del settore artigiano maggiormente rappresentative.

Il 20 luglio 2015 Unioncamere Emilia-Romagna ha sottoscritto il **'Patto per il lavoro'**, assieme alla Regione Emilia-Romagna, le istituzioni locali, le università, le parti sociali datoriali e sindacali, il forum del terzo settore. L'accordo, definito come patto di legislatura, sancisce l'impegno delle parti a collaborare per realizzare le linee strategiche, le azioni e gli strumenti capaci di generare sviluppo e una nuova coesione sociale. Il testo parte dall'analisi del contesto economico e ricorda che siamo di fronte ad una nuova rivoluzione industriale e di mercato. Dal 2000 il contesto competitivo ha raggiunto un'estensione globale che ha generato una complessa riorganizzazione dei cicli produttivi e un crescente bisogno di competenze. Un cambiamento profondo e strutturale che ha causato una netta divaricazione tra le imprese ed i territori che sono stati in grado di inserirsi con capacità di innovazione nel contesto globale e la vasta area del Paese che invece è rimasta ai margini. Il rischio è l'aumento di povertà ed esclusione sociale, la disoccupazione giovanile e la precarietà professionale. Nel Patto la regione e le componenti della società regionale condividono le linee di azione con cui ognuno si impegna a contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione in Emilia-Romagna, partendo dalla convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondano sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità. Centrale inoltre è nel documento la piena affermazione della legalità in ogni ambito e in particolare in ogni relazione di lavoro. Altrettanto importante è l'azione di riordino istituzionale, efficientamento organizzativo e semplificazione normativa avviata dalla Regione, ma estesa all'intero assetto istituzionale presente nell'ambito regionale, oltre che l'avvio e il consolidamento di un metodo di definizione e attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei, con un sistema di welfare che riduca le disuguaglianze e migliori la coesione sociale.

### **2.3 Le altre collaborazioni del sistema camerale regionale**

Parallelamente allo sviluppo dei rapporti e della collaborazione con l'ente regionale, l'Unioncamere nel corso del 2016 ha continuato a sviluppare una strategia di alleanze con le strutture camerali degli altri contesti territoriali, le istituzioni e le associazioni di rappresentanza delle imprese e le realtà esponenziali di particolari valori socio-economici, potenziando la capacità di fare sistema e ricercando una convergenza strategica e operativa per impostare interventi a favore della competitività del sistema delle imprese per una nuova fase di sviluppo.

Al riguardo, con riferimento al **2016**, va ricordata la serie di accordi che mirano a consolidare rapporti di collaborazione economica e di ricerca e formazione fra il Vietnam e la Regione Emilia-Romagna, che hanno visto come ente promotore l'Unione regionale. Si tratta in primo luogo del **Memorandum of understanding tra la Camera di commercio Italia-Vietnam, Becamex Corporation (SpA della provincia di Binh Doung - Vietnam) e Unioncamere Emilia-Romagna**, per sviluppare le relazioni, lo scambio di esperienze e promuovere la cooperazione tra imprese e sistemi territoriali della provincia di Binh Doung e dell'Emilia-Romagna.

Altro significativo accordo è stato il **Memorandum of understanding tra Becamex Corporation e Unioncamere Emilia-Romagna**, per attivare un Desk Emilia-Romagna nella provincia di Binh Doung per agevolare lo scambio di informazioni e promuovere gli investimenti fra le due regioni.

### **3. Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale**

#### **3.1 Studi, ricerche ed informazione economico-statistica**

Il sistema camerale è tradizionalmente un osservatore privilegiato delle dinamiche e degli andamenti economici a livello nazionale e nei vari contesti regionali e provinciali. Gli studi e le analisi che ogni anno le Camere di commercio effettuano costituiscono un importante patrimonio di informazioni per conoscere e approfondire la struttura economica, produttiva e sociale del territorio di riferimento.

Nel 2016 la rete camerale regionale ha consolidato e affinato il proprio ruolo di centro di informazione e documentazione, mettendo a disposizione degli utenti i dati economico - statistici idonei a supportare le scelte strategiche delle imprese, delle istituzioni pubbliche e private e degli operatori economici. Nell'anno considerato l'impegno degli Uffici studi delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna si è focalizzato sul potenziamento delle attività di studio e analisi e sul miglioramento della qualità delle informazioni economico-statistiche, ponendo inoltre la necessaria attenzione alla organizzazione e ottimizzazione delle strutture tramite il network camerale degli Uffici studi.

Oltre ai tradizionali prodotti di analisi congiunturale e agli osservatori, le attività di analisi maggiormente presidiate degli Uffici studi delle Camere di commercio emiliano-romagnole riguardano prevalentemente l'indice dei prezzi al consumo, la demografia delle imprese, il commercio estero, la congiuntura provinciale e regionale.

La documentazione statistica elaborata dagli Uffici studi è fruibile solitamente on-line oppure tramite pubblicazioni cartacee. Si tratta per lo più di rapporti sull'andamento economico e di pubblicazioni corredate da statistiche e da un'ampia gamma di indicatori economici. Esistono inoltre una serie di informazioni statistiche relative a diversificati argomenti che vengono messe a disposizione del pubblico tramite Starnet, il portale degli Uffici studi delle Camere di commercio italiane. Starnet si configura come un portale telematico dal quale è possibile accedere ai principali indicatori ed alle analisi economiche realizzate dal mondo camerale, nonché da altre fonti ufficiali del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale. Tra le altre attività sul versante dell'informazione economico-statistica si segnala l'organizzazione delle indagini condotte per conto del SISTAN, che si concretizzano nell'addestramento dei rilevatori, nel loro reclutamento, nel controllo e inoltro delle informazioni.

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna partecipano, inoltre, all'indagine Excelsior che viene effettuata trimestralmente e annualmente in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Sulla base delle previsioni delle imprese, il sistema informativo Excelsior fornisce dati aggiornati per la conoscenza del mercato del lavoro e mette a disposizione dati relativi ai valori dei flussi di entrata e uscita previsti e alle caratteristiche delle assunzioni programmate, sia aggregati, sia per distribuzioni riferite ad ambiti territoriali e alla dimensione e all'attività economica delle imprese. È quindi una fonte di informazioni indispensabile per gli attori dell'economia locale e per gli enti di formazione, che possono orientare la loro attività in base alle esigenze espresse dalle imprese. L'indagine Excelsior è inserita nel Programma Statistico Nazionale redatto dall'Istat.

Il momento più qualificante, soprattutto sotto il profilo comunicativo, dell'attività camerale in termini di informazione economico-statistica è senza dubbio costituito dalla "Giornata dell'Economia". Si tratta di una iniziativa comune a tutte le Camere di commercio, lanciata a partire dal 2003 dall'Unioncamere nazionale. Obiettivo della manifestazione è offrire un'interpretazione dell'evoluzione dei sistemi produttivi locali, attraverso i dati statistici raccolti ed elaborati dal sistema delle Camere di commercio. La 14<sup>a</sup> edizione si è svolta nel maggio 2016. Nel corso dell'evento sono stati presentati i rapporti sullo stato dell'economia a livello provinciale e sono stati approfonditi temi rilevanti per il sistema economico locale, con la partecipazione di economisti, imprenditori, ecc..

Di particolare interesse per gli operatori che usufruiscono delle informazioni economico-statistiche fornite dalle Camere è l'attività di gestione e aggiornamento delle banche dati che, integrate con quelle dell'Unioncamere, rappresentano un organico archivio di informazioni socio-economiche sull'Emilia-Romagna, costituendo un'esperienza unica nel panorama nazionale. Nel corso dell'anno le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno continuato a potenziare le iniziative di miglioramento della qualità delle informazioni sul sistema economico, mediante un'azione di verifica, aggiornamento e integrazione delle banche dati esistenti.

Vanno poi considerate le attività intraprese dalle singole Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e dalla loro Unione regionale, con particolare attenzione alle azioni di diffusione dei prodotti degli Uffici studi. Per fare in modo che i prodotti dell'attività di studio e ricerca vengano messi a disposizione dell'utenza, le Camere emiliano-romagnole utilizzano, in maniera integrata, gli sportelli camerale, i siti web, il servizio telefonico e le periodiche newsletter, oltre ai convegni, ai seminari e alle pubblicazioni.

La gestione in forma associata a favore delle singole Camere di commercio dal Centro Studi dell'Unione regionale, come si vedrà in prosieguo, ha permesso alle Camere stesse di promuovere sul territorio eventi di grande rilevanza per l'intera platea degli operatori economici, eventi che hanno garantito grande visibilità all'ente e ruolo ai suoi amministratori.

### **3.1.1 L'attività delle Camere di commercio**

Di seguito sono illustrate alcune delle iniziative più significative svolte direttamente dalle Camere di commercio della Regione, che si aggiungono all'attività ordinaria di informazione all'utenza e di rilevazione e analisi statistico-economica.

Nel corso del 2016 la **Camera di commercio di Bologna** ha realizzato 118 studi e pubblicazioni e ha posto in essere numerose iniziative editoriali nel campo economico-statistico, mediante pubblicazioni nel portale degli Uffici studi Starnet, nel sito della Camera di commercio di Bologna nell'area Statistica, studi e informazione economica, e mediante comunicazione digitale (social network e newsletter), rendendo disponibili all'utenza analisi congiunturali, dati sulla demografia delle imprese, sul commercio estero e sull'occupazione.

Nello specifico nel corso dell'anno di riferimento sono state diffuse le seguenti analisi congiunturali: la Relazione sulla congiuntura economica dell'anno 2015 e il Quadro economico provinciale a cadenza trimestrale relativo all'anno 2016. Le indagini campionarie trimestrali tra le imprese dell'industria manifattura, delle costruzioni e del commercio - svolte attraverso il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna e per le quali è peraltro previsto il sovracampionamento per Bologna relativo a cooperative ed artigiani, ai comparti dell'alimentare, della metalmeccanica e del packaging, oltre che al settore terziario (suddiviso in commercio al dettaglio e all'ingrosso alimentare e non e grande distribuzione, attività turistiche con agenzie viaggi, alloggio e ristorazione) - insieme agli scenari previsivi Prometeia, forniscono importanti indicazioni per l'analisi congiunturale dell'economia bolognese. L'Ufficio studi della Camera ha inoltre elaborato e pubblicato sedici rapporti sul trend del commercio con l'estero nella provincia di riferimento relativi al 2015, ai primi 3, 6 e 9 mesi del 2016 (con focus sui mercati delle città metropolitane, di Brennero, Svizzera, Germania, Emirati Arabi, regno Unito, Usa, Cina, Russia, Portogallo e Iran), un confronto tra l'area metropolitana bolognese e le principali regioni europee, un'analisi puntuale del mercato del lavoro, con un report sulle forze di lavoro a Bologna tra il 2005 ed il 2015 e quattro report sul progetto Excelsior, relativo alle previsioni occupazionali 2016, con focus su diplomati e laureati. I dati sulla demografia delle imprese (relativi all'anno 2015 e, con suddivisione trimestrale, ai primi nove mesi del 2016) sono stati suddivisi in più pubblicazioni relative al totale delle imprese, imprese ed imprenditori individuali, artigiani, cooperative, imprese giovanili, femminili, imprese ed imprenditori stranieri, fallimenti, protesti e start up innovative. Particolare attenzione è stata dedicata, con apposite analisi, al settore delle costruzioni (Costruzioni a settembre 2016) e del commercio (Commercio nell'anno 2015). Per approfondire capillarmente le peculiarità del sistema economico provinciale, è stata pubblicata l'analisi del settore agroalimentare (Osservatorio agroalimentare 2016).

Da segnalare infine, l'attenzione dell'Ufficio studi alle peculiarità del territorio imolese, con analisi approfondite e dettagliate delle caratteristiche socio-economiche più aggiornate del Circondario Imolese.

L'ufficio Statistica ha inoltre svolto una serie di incontri, supportati da presentazioni relative al contesto economico locale ed alla capacità di autoimpiego, a sostegno dei progetti di alternanza scuola-lavoro.

Le attività di statistica e studi della **Camera di commercio di Ferrara** sono svolte dall'Ufficio Cultura e relazioni d'impresa.

Al fine di rendere fruibile all'utenza la grande mole di dati economico-statistici raccolti ed elaborati, l'Ufficio ha pubblicato l'annuario Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara, aggiornato al 2016. Il volume raccoglie dati di varie fonti e li integra con una serie d'indicatori provinciali, regionali e nazionali a confronto. In occasione della tredicesima Giornata dell'Economia, è stato inoltre diffuso il Rapporto Ferrara, un consuntivo ricco di tavole in serie storiche, che rendono possibili analisi e approfondimenti di argomenti quali la struttura del sistema imprenditoriale, il commercio con l'estero, il credito, l'innovazione, la contabilità economica del territorio, l'ambiente e la qualità della vita, il mercato del lavoro, temi che fotografano l'economia reale dal punto di osservazione della Camera di commercio.

La diffusione dell'informazione economica congiunturale è avvenuta attraverso l'Osservatorio dell'economia della provincia, tavolo istituito nel marzo 2007 per potenziare e condividere con gli stakeholder l'analisi periodica dell'andamento dell'economia provinciale. Ne fanno parte rappresentanti di Istituzioni locali, dell'Università di Ferrara, della Banca d'Italia (in veste di osservatore), delle Casse di Risparmio di Ferrara e di Cento, di Sipro-Agenzia dello sviluppo, e delle Associazioni imprenditoriali, attori con i quali, attraverso periodiche riunioni, sono condivise le principali analisi. Le indagini campionarie trimestrali tra le imprese dell'industria manifattura, delle costruzioni e del commercio - svolte attraverso il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna e per le quali è peraltro previsto il sovracampionamento per Ferrara - insieme agli scenari previsivi Prometeia, forniscono importanti indicazioni al tavolo dell'Osservatorio. L'attività comporta quindi l'elaborazione di presentazioni e report con periodicità trimestrale, pubblicati sul sito camerale e all'interno dei quali sono riportati focus tratti dagli approfondimenti svolti nell'ambito del sistema camerale nel corso dell'anno, come la rilevazione Excelsior e l'Osservatorio sul credito.

Un'ulteriore qualificante attività in termini di informazione economico-statistica puntuale è rappresentata dalle banche dati accessibili al pubblico e dai documenti pubblicati in un'area dedicata del sito camerale. Si tratta delle pagine di Ferrara in cifre, ambiente dove è possibile ritrovare statistiche demografiche ed economiche, anche a livello comunale, analizzate nelle loro dinamiche più recenti, utili per comprendere le modificazioni strutturali in atto nel sistema socio-economico nelle varie aree del territorio provinciale.

Dal 2016 la sezione del sito dedicata all'informazione economica è stata integrata con infogrammi interattivi che rendono più immediata la comprensione della dinamica di lungo delle variabili economiche.

È sempre possibile accedere direttamente dal sito camerale alla banca dati SMAIL-Ferrara (Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro). Quest'ultimo data warehouse raccoglie i dati statistici sulle imprese, sulle unità locali e sui relativi addetti in provincia, e si distingue dall'ambiente regionale per il numero di approfondimenti e per un più ampio riferimento temporale.

Tutti i report inerenti caratteristiche e performance delle imprese locali, quotidianamente raccolti ed elaborati per ragioni di carattere amministrativo e di ricerca sono quindi pubblicati nella sezione del sito camerale dedicata all'informazione economica. La loro conoscenza e diffusione si sono mostrate indispensabili al fine di analizzare le dinamiche e le modificazioni strutturali in atto nel sistema imprenditoriale provinciale, fungendo da utile riferimento per eventuali politiche di intervento. Questi temi vengono anche trattati nella stesura dei comunicati stampa, diffusi a livello locale.

Per quanto riguarda l'attività di rilevazione sono state realizzate indagini proprie come quelle demografiche presso i comuni, ed altre sono state condotte per conto di altri soggetti del Sistema Statistico Nazionale. Si è inoltre svolto un ruolo di supporto all'attività di alcune rilevazioni in ambito Sistan e previste dal Piano statistico nazionale.

Completano il quadro delle attività svolte, anche importanti funzioni di assistenza ad utenti qualificati di Associazioni di categoria del territorio, Enti pubblici, studenti e ricercatori.

L'offerta dell'informazione economica prodotta dall'ufficio è raggiungibile anche dal portale statistico nazionale di Unioncamere Starnet.

In riferimento agli adempimenti in materia di prezzi in capo all'ufficio che si occupa anche della redazioni dei listini settimanali, mensili ed edile, va ricordato l'accordo tra l'Ente camerale e la Provincia, che prevede l'applicazione del "Listino dei prezzi e dei materiali delle opere edili" della Camera di commercio di Ferrara, quale base di riferimento per l'elaborazione dei capitolati, la definizione degli importi a base di appalto, nonché per le valutazioni in ordine alla congruità del prezzo delle offerte.

Nel 2016 è stata svolta dalla **Camera di commercio di Forlì-Cesena** un'intensa attività di monitoraggio dei principali indicatori dell'economia territoriale.

Fra le attività più significative, sono da ricordare:

- l' Osservatorio congiunturale, che nel corso del 2016 ha proseguito il monitoraggio dinamico dell'andamento congiunturale provinciale
- la predisposizione del Rapporto sull'economia 2015,
- il Report statistico provinciale in occasione della 14<sup>a</sup> Giornata economia 2016,
- i quaderni di statistica annuale su Popolazione, Istruzione e lavoro, Attività economiche, Agricoltura, Attività manifatturiere, Costruzioni, Attività terziarie, Commercio estero (anno 2015),
- le edizioni annuali su "I numeri dell'economia", "le previsioni occupazionali delle imprese dell'indagine Excelsior" ( con 4 report trimestrali) e "Movimprese" (che contempla anche quattro pubblicazioni trimestrali e uno annuale);
- le edizioni di "Movimprese" con focus sulle imprese artigiane, femminili, giovanili e di stranieri;
- la congiuntura manifatturiera e di vari settori, con quattro report trimestrali per ciascuna delle congiunture;
- Report specializzazioni produttive della provincia di Forlì-Cesena: Settore Meccanico,
- La struttura demografica della provincia di Forlì-Cesena con analisi del periodo 1995-2015.

I sistemi informativi aggiornati direttamente sono stati quattro: "I numeri del Territorio", "Demografia on line" , "Congiuntura" , "performance aziendali". La Camera ha inoltre provveduto all'aggiornamento e/o alla divulgazione dei risultati di Sistemi informativi nell'ambito di attività del Sistema Camerale regionale (Sistema Informativo Excelsior, Scenari di previsione).

Nel campo delle rilevazioni è stata realizzata direttamente una rilevazione sulla demografia, consistenza e movimentazione (mensile) e sulla congiuntura manifatturiera - su un campione di 180/200 imprese. L'ufficio statistico ha fornito supporto all'attività di rilevazione condotta da soggetti esterni e/o nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, e ISTAT come nel caso della rilevazione Censuaria sulle Istituzioni Pubbliche (aggiornamento al 31/12/2015), della rilevazione EUP2017 - Rilevazione degli elementi identificativi, risorse e attività degli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (anno 2016), e della rilevazione Statistica sulla Ricerca e Sviluppo nelle Istituzioni Pubbliche (consuntivo 2014, previsione 2015 e 2016)). Per conto del MISE è stata effettuata una rilevazione su Grande distribuzione organizzata (GDO) – annuale. Il servizio ha anche facilitato l'attività di rilevazione condotta da soggetti esterni e/o nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale del proprio territorio, su argomenti come aspetti della vita quotidiana (su base annuale per 4 Comuni), famiglie, soggetti sociali e ciclo di vita (per 4 Comuni), permessi di costruire (Comuni panel) e consistenza bestiame e allevamenti semestrale (Veterinari e AUSL).

A ciò va aggiunta tutta l'attività di analisi territoriale e sub provinciale che lo Sportello Informazione Economico Statistica della Camera fornisce agli utenti interni ed esterni (120 note elaborate su argomenti specifici nel 2016), i 9 incontri pubblici di presentazione dei dati economici, i 19 comunicati stampa di analisi economica, i progetti per l'informazione economica proseguiti con l'apporto informatico dell'Azienda speciale CISE della CCIAA di Forlì Cesena, ovvero SIMET (Sistema integrato monitoraggio economia del territorio) e ANTEROS (Osservatorio per analisi territoriali in tempo reale)

Oltre alle indagini e alle rilevazioni standard, la **Camera di commercio di Modena** rileva trimestralmente l'andamento congiunturale della produzione di un campione di imprese manifatturiere in collaborazione con Confindustria e CNA.

Nel campo della divulgazione economico-statistica vengono pubblicati due rapporti ogni anno. Il primo, di carattere prettamente congiunturale, descrive l'andamento economico della provincia, utilizzando dati relativi alla creazione di valore aggiunto, alle performance dell'industria, con un dettaglio sui settori più importanti nel contesto locale e approfondendo le dinamiche del mercato del lavoro.

Il secondo rapporto, di carattere prevalentemente strutturale, è realizzato in collaborazione con la Provincia di Modena. Viene descritta l'economia modenese, con una particolare attenzione alla demografia imprenditoriale, agli scambi internazionali, all'andamento economico e all'aspetto demografico, al mercato del lavoro e al turismo, che sono oggetto di approfondimenti.

Vengono poi aggiornate annualmente le tabelle pubblicate su Starnet.

L'informazione economica è diffusa anche mediante una newsletter dedicata in maniera specifica alle informazioni economico-statistiche e agli indici di rivalutazione dei prezzi, con relativo aggiornamento del sito. Trimestralmente sono redatti e pubblicati sul sito report sulla demografia imprenditoriale, sull'import export, sulle forze di lavoro, sull'indagine Excelsior e di volta in volta, diversi comunicati economici sui dati disponibili (ad esempio gli Scenari di Previsione di Prometeia, l'Osservatorio sul Credito e altri argomenti con possibilità di analisi di dati provinciali). Infine sui diversi argomenti sono pubblicati i relativi approfondimenti di carattere economico sulla rivista camerale Modena Economica.

Nel 2016 la Camera di Modena ha partecipato per la quarta volta all'indagine sull'Automotive, in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino. Si tratta di una rilevazione campionaria sull'andamento dell'industria automobilistica e sui suoi subfornitori, che vede Modena come la culla del segmento 'sport luxury'. Sono poi stati divulgati i risultati sia tramite evento che con un articolo ad hoc.

La **Camera di commercio di Piacenza** nel corso del 2016 ha continuato la consueta attività di elaborazione, analisi e comunicazione dei dati statistici, provenienti sia dal Registro delle Imprese che da altre fonti (Istat, Banca d'Italia, Inps, Portale dei Fallimenti del Tribunale...) con l'obiettivo di consolidare il proprio ruolo nella diffusione delle informazioni di carattere economico in ambito locale e rendere fruibile questo importante patrimonio informativo ad un pubblico sempre più vasto: imprese, scuole e istituzioni.

Con cadenza trimestrale sono stati predisposti comunicati stampa, destinati al quotidiano ed ai "media" locali, sull'evoluzione della demografia imprenditoriale, sugli esiti dell'indagine congiunturale e sull'andamento di alcuni dei principali aggregati economici, quali il Commercio Estero e il Credito.

Sono stati predisposti report di approfondimento sui dati trimestrali relativi alla consistenza e alla dinamica anagrafica delle diverse componenti del Registro delle Imprese (Imprese Artigiane, Imprese Straniere, Imprese Femminili, Imprese Giovanili), che vengono poi inseriti nell'apposita sezione del sito camerale. Anche per i dati Istat relativi agli scambi commerciali con l'estero si è proceduto allo stesso modo, con l'elaborazione e predisposizione di report trimestrali, poi pubblicati in serie storica nell'apposita sezione sito camerale.

L'Ufficio studi-statistica ha predisposto il Preconsuntivo, ovvero un breve documento che raccoglie e sintetizza le prime informazioni statistiche disponibili entro la fine di ogni anno per una prima valutazione sull'andamento dell'economia provinciale.

E' stato elaborato un Report dedicato all'esame e all'analisi dei dati ricavati dal progetto Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese e ad esso si è affiancata anche una più "agile" pubblicazione digitale dedicata al mondo della scuola, anch'essa inserita sul sito internet camerale.

E' proseguito, anche nel corso del 2016, il lavoro dell'Osservatorio economico provinciale, frutto della collaborazione di: Camera di Commercio di Piacenza, Amministrazione Provinciale e Università Cattolica del Sacro Cuore. La testata storica dell'Osservatorio è la rivista "Piacenz@, Economia, Lavoro e Società", che dal 2014 è divenuta una "web-review" ed consultabile dal sito Internet [www.piacenzaeconomia.it](http://www.piacenzaeconomia.it).

La diffusione dell'informazione economico-statistica rappresenta una delle principali e storiche attività camerali, che occupa uno spazio di rilievo per la visibilità esterna; **la Camera di commercio di Ravenna** offre il proprio contributo alla conoscenza dei fenomeni economici provinciali attraverso la diffusione via web, il cui canale fondamentale in rete è il sito istituzionale, ove esistono apposite sezioni dedicate alla divulgazione di dati statistici ed economici, tra cui osservatori, banche dati e pubblicazioni, fornite in parte dal sistema camerale.

Trovano spazio on line, oltre all'Osservatorio economico sulle indagini congiunturali trimestrali, anche gli indici Istat maggiormente richiesti, la Borsa merci telematica italiana, i listini dei prezzi mensili e settimanali e vari approfondimenti sulla struttura imprenditoriale e la nati-mortalità.

Tra gli approfondimenti, si segnalano: "I numeri della provincia di Ravenna", una raccolta sintetica dei principali indicatori socio-economici per fornire una prima e veloce indicazione su alcune di quelle che sono le principali caratteristiche del territorio locale, ponendole, ove possibile, a confronto con il dato medio regionale e nazionale; "Le imprese femminili nella provincia di Ravenna", commento ai dati e tavole statistiche sul mondo imprenditoriale la cui governance è a maggioranza femminile. Altro approfondimento prodotto nel 2016 è stato quello relativo a "Il sistema imprenditoriale nei comprensori e nella provincia di Ravenna", raccolta di tavole e grafici, utili per conoscere come annualmente si declinano i sistemi imprenditoriali nei Comprensori territoriali della Provincia di Ravenna e come si posizionano nei confronti degli ambiti territoriali più ampi di riferimento.

Anche nel corso del 2016 la Camera di commercio di Ravenna ha rivolto una particolare attenzione alla diffusione di analisi di carattere statistico economico nell'ambito dell'Osservatorio economico provinciale; tra queste si segnalano l'indagine trimestrale sulla congiuntura dell'industria manifatturiera, sul movimento demografico delle imprese, sull'evoluzione del commercio estero, sull'andamento del mercato del lavoro. Particolare impegno ha richiesto la predisposizione della base dati diffusa in occasione della Giornata dell'economia, tutto scaricabile dal sito internet istituzionale.

Per rendere più capillare ed efficace la diffusione dell'informazione economica, nel 2016 è stata intensificata la predisposizione di conferenze e di comunicati stampa inoltrati agli organi di stampa locali; i comunicati hanno riguardato l'analisi congiunturale dei settori produttivi ed il movimento anagrafico del sistema imprenditoriale, nonché altri argomenti, come ad esempio il credito, l'export, i principali dati ed indicatori socio-economici della provincia, ecc..

Inoltre, la grande mole di dati sul tessuto economico locale, che ha origine principalmente dal Registro Imprese, ha reso la Camera di commercio di Ravenna un punto di riferimento nella diffusione dell'informazione economico-statistica sul territorio: numerose richieste provenienti da organi camerale, istituzioni, associazioni, giornalisti e ricercatori vengono soddisfatte con elaborazioni personalizzate e assistenza nell'interpretazione dei dati.

In relazione alle attività di informazione economica e monitoraggio dell'economia è stato organizzato l'evento 14a Giornata dell'Economia, di rilevanza nazionale, che riconferma ogni anno il ruolo delle Camere di commercio quali osservatori privilegiati dell'economia locale.

A Ravenna, il tema centrale, discusso durante l'iniziativa del 23 maggio 2016, è stato "IL VALORE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA PER LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE"; da anni ormai si parla di "sviluppo sostenibile", ma solo dal 2016, con la nuova Agenda 2030 dell'ONU, tutti i Paesi del mondo, sia avanzati che in via di sviluppo, hanno sottoscritto un impegno per raggiungere una serie di obiettivi comuni, non solo di natura ambientale, ma anche ad esempio legati all'economia ed alla società. Lo sviluppo sostenibile è infatti "uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri". E uno degli strumenti per perseguire questo tipo di sviluppo, potrebbe proprio essere la Responsabilità Sociale d'Impresa - RSI o in inglese CSR – Corporate Social Responsibility – perchè, come sostengono le imprese che sono state pioniere in questo campo, la RSI non è una modalità di comunicazione fine a se stessa: progettare la sostenibilità della propria impresa significa adottare una strategia per competere più efficacemente sul mercato. Questi dunque i temi che sono stati trattati durante la 14a Giornata dell'Economia, organizzata dalla Camera di commercio di Ravenna: all'analisi sulle caratteristiche e l'intensità dell'andamento economico provinciale, sono stati affiancati approfondimenti su temi connessi alla Responsabilità Sociale d'Impresa, con l'obiettivo di promuovere nuovi modelli economici che, per rilanciare la crescita, fanno leva su strategie più sostenibili. Un modello economico, dunque, che eviti di basarsi unicamente su una crescita quantitativa e capace non solo di creare ricchezza, ma di farlo con il consenso da parte di tutti, quindi condiviso, poiché produce occupazione e prosperità per gli esseri umani ma anche vitalità e benessere per tutto il sistema.



Anche in questa occasione è stata pubblicata una grande quantità di informazioni statistico-economiche e in particolare è stato presentato il rapporto sull'andamento dell'economia ravennate, in cui viene dato particolare rilievo al sistema imprenditoriale. Il rapporto e tutto il materiale predisposto annualmente in occasione dell'evento, compreso il compendio delle tavole statistiche provinciali - una raccolta di tabelle, anche organizzate in serie storica, che fornisce possibili spunti per ulteriori analisi ed approfondimenti - vengono divulgati on line.

Le informazioni economico-statistiche raccolte ed elaborate dalla Camera sono disponibili sia sul portale istituzionale che nell'area territoriale di Ravenna di Starnet, la rete telematica degli uffici statistica e studi del sistema camerale.

Tra le nuove competenze, rientra l'attività di rilevazione sul territorio per il Sistema Informativo Excelsior - Esiti sperimentazione 2016: tra novembre e dicembre il sistema camerale ha realizzato direttamente, con tecnica C.A.W.I./C.A.T.I, le indagini previsionali del IV° trimestre 2016 e del I° trimestre 2017; lo scopo di questa attività, seppure molto impegnativa per gli uffici Statistica e Studi, è stato condiviso dalle Camere di Commercio per promuovere e sostenere l'impegno della rete camerale nelle attività inerenti il raccordo domanda offerta, l'alternanza scuola - lavoro, le politiche attive; promuovere e valorizzare il Registro per l'alternanza scuola lavoro; fare evolvere il progetto Excelsior per renderlo sempre più uno strumento a supporto dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro; in prospettiva 2017, far diventare Excelsior una indagine continua realizzata con modalità C.A.W.I./C.A.T.I./C.A.P.I .

Per il quarto trimestre 2016: a livello nazionale il target atteso di risultato (imprese coinvolte) è stato pari al 106 del target; migliore risultato per la provincia di Ravenna, pari al 146% del target.

La Camera di commercio di **Reggio-Emilia** ha proseguito anche nel 2016 con le attività dell'Osservatorio economico, coesione sociale e legalità l'implementazione dell'informazione economico-statistica. Promosso nel 2009 dalla Camera di commercio, l'Osservatorio è gestito in condivisione con Provincia e Comune di Reggio Emilia e in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei consumatori e del terzo settore. Realizza analisi, studi e ricerche su temi di carattere economico e sociale prediligendo una lettura condivisa realizzata, quando possibile, con chiavi innovative, con l'obiettivo di fornire agli amministratori pubblici e privati elementi di valutazione utili a effettuare scelte finalizzate allo sviluppo futuro della società e del territorio.

Nel corso del 2016, è proseguito il periodico aggiornamento di relazioni e dati strutturali, congiunturali, macroeconomici relativi alla provincia di Reggio Emilia finalizzati a monitorare costantemente l'evoluzione delle principali componenti del tessuto economico ed è stato costantemente implementato il sito <http://osservatorioeconomico.re.it> sul quale confluiscono, oltre alle ricerche prodotte dall'Osservatorio, notizie, analisi, studi e informazioni realizzati dai diversi soggetti presenti sul territorio. Il sito si propone infatti come strumento di raccolta dell'informazione economica e sociale per il territorio reggiano nel suo insieme. Accanto ad un costante aggiornamento dei dati congiunturali sono stati approfonditi temi economico-sociali o di tipo prevalentemente economico come, ad esempio, l'evoluzione del settore primario o l'andamento del mercato del lavoro.

Le analisi e le ricerche condotte dall'Osservatorio, che si riferiscono sia all'intero territorio provinciale che all'area dell'Appennino reggiano, sono definite, concordate e coordinate da due Tavoli specifici di lavoro (uno provinciale e l'altro dell'Appennino) ai quali partecipano gli Enti e le organizzazioni del territorio che condividono i temi su cui di volta in volta fissare l'attenzione.

I temi oggetto di approfondimento sono stati presentati e discussi in incontri organizzati in forma di seminario condotti da esperti. Dieci sono stati i seminari organizzati nel corso dell'anno, cinque realizzati a Reggio Emilia con riferimento all'intera provincia e cinque nell'area dell'Appennino. Gli argomenti trattati nell'ambito del Tavolo provinciale hanno spaziato da temi di carattere economico-sociale, con uno sguardo particolare all'orientamento post scuola superiore e all'occupazione. Un approfondimento particolare è stato dedicato al tema dell'internazionalizzazione.

Nel corso dell'incontro "L'internazionalizzazione in provincia di Reggio Emilia", dopo aver analizzato i dati reggiani sull'interscambio internazionale, è stato effettuato un approfondimento, curato dal Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna, sulle le caratteristiche delle imprese esportatrici del territorio provinciale ipotizzando eventuali sviluppi verso nuove aree territoriali attraverso focus specifici sui mercati emergenti o maggiormente rispondenti alle proprie esigenze di internazionalizzazione.

Tra le pubblicazioni scaturite dall'attività dell'Osservatorio si distinguono 7 pubblicazioni articolate: "14<sup>a</sup> Giornata dell'Economia: Rapporto Reggio Emilia 2016"; il "5° Rapporto sulla coesione sociale 2016"; "Il valore aggiunto dell'agricoltura a Reggio Emilia per il territorio provinciale e l'Appennino – Anno 2015"; "Aspetti dell'economia provinciale 2015"; "L'occupazione e i fabbisogni professionali per il 2016"; "L'internazionalizzazione in provincia di Reggio Emilia"; "Osservatorio Appennino Reggiano – Rapporto socio-economico". Tutte le pubblicazioni, oltre che sul sito dell'osservatorio, sono disponibili sul sito camerale e su Starnet, il portale dell'informazione economico - statistica degli uffici Studi camerali.

In occasione della giornata dell'economica, organizzata il 18 ottobre, ha avuto luogo il convegno "Sviluppo economico, energia e fonti rinnovabili: ritorno al futuro". Il Convegno - che si è tenuto alla Sala degli Specchi del Teatro "Romolo Valli" di Reggio Emilia - è stato aperto dalla relazione introduttiva di Stefano Landi, Presidente della Camera di Commercio ed è poi proseguito con una tavola rotonda - moderata da Paolo Rizzi dell'Università Cattolica di Piacenza - sul tema "Gli scenari dell'economia mondiale. Problemi e prospettive: la trasformazione della domanda-offerta delle fonti energetiche" alla quale hanno portato i loro contributi Romano Prodi, Presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, e Alberto Clo', Professore di Economia applicata presso l'Università di Bologna.

Nel corso del Convegno è stato inoltre assegnato il premio "Regium Lepidi" a Marcello Colitti illuminato, manager reggiano le cui intuizioni nel campo dell'energia hanno segnato tanta parte della storia dell'ENI. Il Premio Regium Lepidi è riservato a persone di prestigio, nate a Reggio Emilia o in provincia che abbiano contribuito a dare vigore, impulso e lustro alla loro terra, in qualsiasi campo di attività.

Oltre ai consueti approfondimenti economici sull'area montana, il Tavolo dell'Appennino ha avviato una nuova indagine destinata a giovani, ad imprese e ad amministratori locali, in un percorso che ha coinvolto le scuole, le associazioni di categoria, gli enti locali presentata in occasione della 6<sup>a</sup> Conferenza dell'Appennino Reggiano "Nuove visioni per l'Appennino Reggiano".

Relativamente all'informazione economico-statistica, nel corso del 2016 il Servizio Studi-Statistica ha redatto 32 comunicati stampa di argomento socio-economico: movimprese, artigianato, congiuntura, previsioni macroeconomiche, protesti, fallimenti, occupazione, import-export, coesione sociale; ha prodotto 119 ricerche specialistiche e inviato 21 newsletter a 1.346 iscritti. Sono state inoltre registrate, sui siti aggiornati e curati dal Servizio (Starnet e Osservatorio economico), 12.986 visite per un totale di 49.347 pagine.

La documentazione statistica elaborata dall'Ufficio Studi e Statistica della **Camera di commercio di Rimini** è disponibile online ([www.riminieconomia.it/informazione-economica](http://www.riminieconomia.it/informazione-economica) e nell'area territoriale di Rimini del portale degli Uffici Studi camerali Starnet); riceve un numero di consultazioni elevato 11.244 visite nel 2016.

Essa comprende principalmente:

- la collana dei "Quaderni statistici", con dati relativi a Mercato del Lavoro e Imprenditoria, Imprenditoria femminile, Imprenditoria straniera, Import/Export, Sistema bancario e Intermediazione creditizia, Progetto Excelsior, Artigianato, Commercio, Terziario Avanzato, Settore Industriale, Indicatori Statistici e Attività Economiche;
- il "Rapporto Economico" della provincia di Rimini (ISSN 1972-9553), sullo stato di salute dei vari settori, contiene anche gli scenari economici del territorio. Il 18 marzo 2016, in occasione della presentazione del Rapporto sull'economia della provincia è intervenuto Roberto Luongo, Direttore Generale dell'Agenzia ICE. Hanno partecipato circa 200 persone;
- il "Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini", presentato a partire dal 2011 in occasione della "Giornata dell'Economia" insieme ad un aggiornamento sugli scenari economici; nel 2016 si è tenuta il 16 maggio ed è stata l'occasione per riportare le testimonianze di alcune imprese del territorio che hanno fruito dei check-up aziendali del progetto europeo Smart-Inno;

- 2 Report sulla Congiuntura, 1° trimestre 2016 con aggiornamento export, 3° trimestre 2016 con aggiornamento imprese, occupazione e credito (Biblioteca 3.076 e 3.077);
- il Listino dei prezzi delle opere edili, disponibile con valenza legale su supporto cartaceo, ma consultabile anche on-line
- una nutrita e sempre più ampia serie di dati ed analisi su tematiche specifiche che vengono realizzate nel corso di tutto l'anno su iniziativa dell'Ente o su richiesta dell'utenza (interna, enti, giornalisti, imprese, associazioni, studenti, cittadini).

L'Ufficio ha proseguito il coinvolgimento nelle Rilevazioni statistiche (nuovamente per il Censimento istituzioni pubbliche, dopo il 2012), a fine anno anche per la sperimentazione Excelsior (rilevazioni del IV° trimestre 2016 - I° trimestre 2017, imprese riminesi rilevate circa 1.600 - per le grandi imprese condotta tra aprile e giugno con 12 rilevate), e nella realizzazione di azioni di promozione del potenziale di ricerca e innovazione delle Piccole e Medie Imprese, in particolare per servizi di assistenza alle imprese riminesi nei percorsi di innovazione ovvero di 'check-up aziendali' in tema di efficientamento energetico e della diffusione delle tecnologie digitali (rivolti a 30 imprese del territorio -15 dei settori agricoltura/manifatturiero/commercio-servizi e 15 di ambito turistico ricettivo/ristorazione/servizi di viaggio/stabilimenti balneari, articolati nelle fasi di contatto preliminare, visita in azienda, elaborazione del report, presentazione dei risultati e discussione durante un incontro organizzato con l'impresa) fino al mese di agosto del 2016. A dicembre è stato siglato in tema di Innovazione un importante protocollo tra le principali Istituzioni del Territorio.

### 3.1.2 L'attività dell'Unione regionale

Il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna nel 2015 ha proseguito l'attività di esplorazione dei cambiamenti in atto nel panorama economico-sociale della regione. Degno di nota è stato lo sviluppo della sperimentazione della **gestione associata dell'informazione economica a livello regionale**, a seguito della firma, da parte di tutte le Camere della regione e dell'Unione regionale, della Convenzione per la gestione associata di un programma di attività in materia di studi, statistiche e osservatori dell'economia del 2013. La gestione in maniera associata delle attività di studi e statistica ha permesso la realizzazione di notevoli risparmi di spesa.

La gestione associata ha portato anche vantaggi organizzativi, come, ad esempio, la razionalizzazione del flusso informativo nei confronti dell'Istat per la richiesta e l'elaborazione di dati.

Annualmente vengono fornite alle singole Camere di commercio regionali 4 edizioni del "**Rapporto trimestrale sull'andamento dell'Economia provinciale o "Supercongiuntura"**". Si tratta di elaborazione dati (excel), di elementi grafici (tabelle e tavole grafiche in formato word) e di modelli di documento per la realizzazione di analisi congiunturali e comunicati stampa, con una comune immagine di sistema, derivanti anche dai dati del sovra-campionamento provinciale relativi alla congiuntura per i principali settori di attività economica (manifatturiero, artigianato, costruzioni, commercio al dettaglio e, per alcune camere, commercio all'ingrosso e altri settori dei servizi) e per classi dimensionali.

Con l'attività "**Scenari previsionali per le economie provinciali**", ogni tre mesi sono state fornite alle Camere di commercio

- a) stime annuali di fonte Prometeia, con arco di previsione quinquennale, aggregate e disaggregate per quattro settori di attività delle principali variabili economiche per le province dell'Emilia-Romagna, la regione e l'Italia;
- b) diverse edizioni degli "Scenari associati" - i report provinciali realizzati da Unioncamere regionale e confluiti nei rapporti economici delle Camere

Con la gestione associata delle due sole suddette attività il sistema camerale, rispetto al passato, ha registrato un risparmio complessivo di circa 120.000 euro all'anno.

Nell'ambito della gestione associata è prevista anche la già accennata assistenza del Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna alle Camere per la realizzazione dei Rapporti annuali sull'economia provinciale (scenario internazionale, nazionale e regionale).

Anche con il lavoro del Centro Studi dell'Unione regionale nell'ambito di questo progetto di gestione associata, le singole Camere di commercio stanno difendendo e valorizzando un ruolo importante a livello locale in materia di informazione economica.

Il Centro Studi gestisce poi, per conto delle Camere di commercio, il coordinamento dei rapporti con l'ISTAT e fornisce supporto anche le Giornate provinciali dell'Economia.

Il progetto per la gestione associata degli uffici studi e statistica, con il titolo "Potenziamento degli osservatori dell'economia locale e diffusione dell'informazione economica in Emilia-Romagna" è stato finanziato dal Fondo Perequazione delle Camere di commercio.

Nel 2016 si è cercato di mantenere la produzione di lavori che, tra il 2014 e il 2015, sono stati realizzati sia nella gestione associata di studi e statistica tra le Camere di commercio (di cui si è fatto cenno sopra), sia nei rapporti con Regione ed altre realtà che hanno richiesto una partnership: circa 60 report trimestrali, oltre 30 studi economici – statistici e oltre 200 report congiunturali provinciali.

In particolare le attività ed i progetti realizzati si possono così sintetizzare:

a) In collaborazione con la Regione:

- Rapporto di fine anno sull'economia regionale
- Osservatorio Agroalimentare (anche con la collaborazione Università Cattolica)
- Osservatorio sulla Cooperazione (anche con la collaborazione delle associazioni di categoria)
- Osservatorio sull'Artigianato
- Osservatorio sul Turismo
- Fornitura dati su welfare aziendale e terzo settore
- Assistenza tecnica nella redazione e gestione dei bandi per le imprese
- Assistenza per l'azione 3.4.1. POR-FESR

Vale la pena evidenziare come la Regione faccia ormai riferimento al Centro Studi dell'Unione regionale, di fatto, come principale fornitore di dati ed informazioni sull'economia regionale e come siano sempre più frequenti richieste specifiche di analisi settoriali o di filiera (ad esempio l'off-shore, la chimica, l'automotive, la moda ecc) o di "genere" (imprenditori stranieri) finalizzate a supportare politiche ed attività istituzionali.

Altre collaborazioni sono in essere

- con la Wellness Foundation, per l'analisi della filiera del wellness,
- con Confservizi, indagine sui servizi pubblici locali,
- con SPE, concessionaria pubblicitaria della società editrice del Quotidiano Nazionale, per la realizzazione della pubblicazione TOP AZIENDE,
- con Confesercenti per fornitura dati sull'evoluzione del commercio in regione

Sono inoltre elaborati dati trimestrali sulla demografia delle imprese, su imprese femminili, giovanili e straniere.

### **3.2 Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa**

Il sistema camerale regionale è fortemente impegnato nella promozione di iniziative relative alla semplificazione amministrativa ed ai servizi "di scrivania elettronica" per le imprese, soprattutto attraverso la diffusione delle pratiche telematiche, anche in raccordo con le altre pubbliche amministrazioni. La scelta di investire massicciamente sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si è basata sulla consapevolezza, maturata in anticipo rispetto al panorama istituzionale italiano, che attraverso l'*e-government* si possa fornire un decisivo contributo per migliorare l'efficienza della Pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo economico, abbattendo i costi e la lunghezza dei tempi degli adempimenti amministrativi che risultano indispensabili per l'avvio e lo svolgimento dell'attività di impresa.

Le Camere di commercio attualmente offrono un complesso di strumenti e servizi avanzati a disposizione degli operatori: smart card e Token USB key per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, posta elettronica certificata, gestione telematica delle interrogazioni del Registro Imprese e delle banche dati camerale. Strumenti che hanno fortemente contribuito a promuovere un "dialogo telematico" con le imprese e i professionisti. Attraverso la comunicazione unica, prevista dal D.Lgs. n.7 del 2007 ed entrata in vigore dal 1° aprile 2010, il Registro imprese deve essere utilizzato per semplificare i rapporti delle imprese con l'anagrafe tributaria, l'INPS e l'INAIL. Il legislatore identifica, infatti, per la prima volta, la Camera di commercio come il referente unico delle imprese per l'avvio di una nuova attività.

A livello regionale le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con gli enti locali, stanno intensificando gli sforzi per ridurre i tempi dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione costituisce un fattore di competitività ed attrattività del territorio

Le Camere emiliano - romagnole rendono disponibili, nei rispettivi siti, moduli ed indicazioni sui principali servizi per consentire agli utenti di acquisire autonomamente le informazioni di cui necessitano e per inoltrare le loro richieste.

Sebbene i risultati raggiunti si possano considerare ampiamente positivi, nei prossimi anni il sistema camerale emiliano - romagnolo dovrà continuare ad attuare iniziative per migliorare il grado di telematizzazione dei servizi, in coerenza non solo con la normativa sulla Comunicazione Unica, ma anche con le previsioni del Codice della Pubblica amministrazione digitale e con le indicazioni strategiche del Piano telematico regionale. Costante è inoltre lo sforzo sostenuto per contribuire a informare e formare gli utenti – imprese, consulenti e professionisti in primis – sui temi dell'e-government in generale e sulle modalità di accesso e utilizzo dei servizi e delle strumentazioni messe a disposizione dalle Camere di commercio.

### **3.2.1 Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa**

Nel corso del 2015 gli enti camerali dell'Emilia-Romagna hanno continuato, in collaborazione con le associazioni di categoria, ad operare per la diffusione dei dispositivi informatici, al fine di consentire alle imprese del territorio di competenza l'accesso ai servizi erogati per via telematica.

Il fulcro di questo processo innovativo è la **firma digitale** che, consentendo di autenticare un documento informatico con la stessa efficacia giuridica della firma autografa su carta, ha impresso una grande spinta al processo di informatizzazione. L'introduzione della firma digitale ha portato indubbi vantaggi anche sul piano della riduzione dei tempi di evasione delle pratiche, con impatto molto positivo sia sulla soddisfazione dell'utenza che sulla riduzione dei carichi interni di lavoro. L'utilizzo della firma digitale risulta complementare ad una serie di altri servizi e strumenti innovativi, attivati da ognuna delle nove Camere di commercio operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Ci si riferisce alla CNS - nella forma smart card o Token USB -, Telemaco Pay e alle carte tachigrafiche. La **Carta Nazionale dei Servizi (CNS)** è un documento informatico, rilasciato da una Pubblica Amministrazione, con la finalità di identificare in rete il titolare della carta. Materialmente è costituita da un dispositivo fisico al cui interno è registrato un "certificato digitale" di autenticazione personale (associato univocamente ad una persona fisica). Viene emesso da un'apposita Autorità di certificazione (Certification Authority - CA) riconosciuta secondo standard internazionali, la quale garantisce la validità delle informazioni riportate nel certificato. La CNS consente l'accesso telematico ai servizi resi disponibili, attualmente o in futuro, da tutte le amministrazioni, sia centrali che locali. Ad esempio, il titolare di CNS rilasciata dalla Camera di Commercio, può accedere - tramite la propria CNS - alle informazioni contenute nel registro imprese relative alla posizione della propria impresa, o al sito dell'Agenzia delle Entrate ed ottenere informazioni sullo stato della propria posizione fiscale. Si presenta, quindi, come uno strumento fondamentale per rendere immediatamente fruibili i servizi già in rete e per accelerarne la diffusione.

**Tabella n.3 – Numero di CNS – Smart card e Token USB key - distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2016)**

C.C.I.A.A.	Smart card (2016)	Token USB (2016)
BOLOGNA	4.267	1.570
FERRARA	1.466	761
FORLI - CESENA	1.909	176
MODENA	5.682	1.057
PARMA	1.888	911
PIACENZA	1.909	516
RAVENNA	2.778	461
REGGIO EMILIA	1.947	1.383
RIMINI	2.611	370
<b>TOTALE</b>	<b>24.457</b>	<b>7.205</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Il dispositivo CNS può avere la forma di una Smart card o di un Token USB. La Smart-card (tessera con microchip tipo carta di credito, oltre al certificato di sottoscrizione, consente di firmare digitalmente, contiene anche un certificato di autenticazione); per essere utilizzata necessita di un apposito lettore da installare sul personal computer in uso. Il Token USB (dispositivo USB tipo 'chiavetta') integra le funzioni di lettore e non richiede l'installazione di ulteriori dispositivi. E' infatti una chiavetta USB portatile, utilizzabile su qualsiasi personal computer, che consente di firmare i documenti informatici, con lo stesso valore legale di una firma autografa su carta.

Degni di rilievo sono anche i dati relativi alla diffusione di Telemaco Pay e delle carte cronotachigrafiche. **Telemaco Pay** è un servizio delle Camere che consente la circolazione delle informazioni mediante l'accesso, tramite internet, al patrimonio informativo del Registro Imprese italiano e di quello Europeo (EBR - European Business Register); quest'ultimo è relativo a 27 giurisdizioni europee : Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gibilterra, Gran Bretagna, Guernsey, Irlanda, Italia, Jersey, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Norvegia, Olanda, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ucraina. Telemaco Pay non solo consente di focalizzare la ricerca su un'impresa in modo puntuale, ma anche di creare un elenco di imprese ritagliato su specifiche esigenze. Consente inoltre di consultare i dati ufficiali relativi ai protesti, a cambiali e assegni a carico di persone fisiche e giuridiche, e di accedere alle domande di deposito di marchi e brevetti. Tale servizio completa il ciclo della gestione delle pratiche amministrative, assolvendo alla funzione di pagamento in via telematica dei servizi richiesti. Nel 2016 sono stati attivati in regione 2.038 contratti Telemaco Pay.

**Tabella n. 4– Contratti Telemaco Pay attivati dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2016)**

C.C.I.A.A.	Contratti Telemaco Pay attivati (2016)
BOLOGNA	609
FERRARA	136
FORLI'-CESENA	125
MODENA	327
PARMA	198
PIACENZA	115
RAVENNA	145
REGGIO-EMILIA	249
RIMINI	134
<b>TOTALE</b>	<b>2.038</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

La **carta cronotachigrafica** corrisponde ad un dispositivo che permette di utilizzare il tachigrafo nelle diverse funzioni. Lo strumento viene rilasciato dalle Camere di commercio a partire dal 2005. Dal 2006 è diventato obbligatorio installare il tachigrafo digitale su tutti gli automezzi che hanno determinati requisiti elencati nel Regolamento CE 561/2006. La carta cronotachigrafica è una smart card che interagisce con il tachigrafo digitale per la memorizzazione delle informazioni sui tempi di guida e riposo; la sua introduzione nasce dall'esigenza comune di disporre di strumenti più sicuri e più affidabili per i conducenti di automezzi pesanti e per le aziende di trasporto, al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori e conseguentemente la sicurezza stradale. Nel 2016 sono state rilasciate 12.301 carte tachigrafiche.

**Tabella n. 5– Numero di Carte tachigrafiche distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna nel 2016**

C.C.I.A.A.	n. carte tachigrafiche
BOLOGNA	2.032
FERRARA	900
FORLI'-CESENA	1.435
MODENA	1.777
PARMA	1.368
PIACENZA	1.145
RAVENNA	1.153
REGGIO-EMILIA	1.608
RIMINI	883
<b>TOTALE</b>	<b>12.301</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

### 3.2.2. La digitalizzazione delle pratiche

L'applicazione della firma digitale ai servizi camerali e le innovazioni tecnologiche apportate su impulso del sistema camerale hanno determinato un significativo cambiamento nella modalità di presentazione delle pratiche, che ha comportato un impatto determinante sulle pratiche presentate al **Registro imprese**.

La telematica introdotta con la **Comunicazione unica** consente di evitare le code agli sportelli e la duplicazione delle informazioni tra quattro amministrazioni diverse. Attraverso la compilazione di un unico modulo, inviato alla Camera di commercio, il richiedente ha la certezza di poter creare, modificare o chiudere un'impresa, assolvendo a tutti gli obblighi riguardanti il Registro delle imprese, l'INPS per gli aspetti previdenziali, l'INAIL per quelli assicurativi, l'Agenzia delle Entrate, per quelli fiscali e per l'ottenimento della partita Iva, e l'Albo delle Imprese artigiane. A quest'ultimo riguardo infatti, la legge regionale 1/2010 ha disposto dal 1° marzo 2011, la cessazione dell'invio cartaceo delle pratiche all'Albo in questione, e l'unica modalità consentita è divenuta, quindi, quella telematica attraverso il sistema "Comunica".

Una "Comunicazione Unica" può essere presentata direttamente dal legale rappresentante dell'impresa oppure da un intermediario che deve essere in possesso di firma digitale, prodotta tramite certificato qualificato ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale, credenziali "Telemaco" per spedire pratiche telematiche al Registro delle Imprese, indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'impresa, browser e connessione a Internet.

E' inoltre possibile utilizzare l'applicazione di Infocamere "Starweb", che permette di compilare automaticamente i campi del modello con le informazioni del data-base del registro Imprese, di monitorare e verificare in ogni istante la pratica digitale nelle diverse fasi del procedimento e di controllare, prima di compilare la domanda, se esistono delle posizioni di incompatibilità.

Il massiccio utilizzo delle tecnologie consente agli enti camerali di offrire una porta di accesso telematica ai servizi del Registro imprese, in grado di interconnettersi in tempo reale anche con altri enti pubblici.

Un ulteriore vantaggio per le imprese è rappresentato dal fatto che attualmente tutti i servizi informativi del Registro Imprese si trovano unificati in un unico sito a livello nazionale - [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it) -, rendendo immediato e semplice l'accesso e la navigazione tra l'enorme mole di dati esistenti, riguardanti la vita e le modificazioni delle imprese italiane, quali ad esempio le visure, le procedure in corso, i bilanci, dati su amministratori e soci, eventuali protesti, marchi, brevetti. Sono inoltre disponibili servizi a valore aggiunto che consentono di stilare elenchi di aziende sulla base di diversi parametri. Inoltre, le visure camerali sono ora accessibili anche su smartphone e tablet, e hanno affiancato alla loro versione italiana anche quella in lingua inglese, arricchendo così l'offerta dei documenti ufficiali che possono essere richiesti all'anagrafe delle imprese delle Camere di Commercio Italiane. Il progetto si inserisce nell'ambito del cosiddetto decreto "Destinazione Italia" che punta a creare misure per favorire gli investimenti in Italia da parte delle imprese estere e dall'altra facilitare l'accoglienza delle imprese italiane nell'ambito delle economie straniere.

**Tabella n.6 - pratiche inviate per via telematica al Registro Imprese in Emilia-Romagna nel 2016**

C.C.I.A.A.	pratiche telematiche registro imprese
Bologna	74.125
Ferrara	21.232
Forlì-Cesena	28.405
Modena	57.594
Parma	31.034
Piacenza	18.452
Ravenna	26.238
Reggio Emilia	39.199
Rimini	28.840
<b>Totale</b>	<b>325.119</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

L'archivio delle imprese rappresenta un preziosissimo patrimonio informativo a disposizione di ogni operatore economico che desideri conoscere con precisione il contesto in cui muoversi, indispensabile per assumere in modo adeguato decisioni strategiche per la propria impresa. A riprova di ciò basti ricordare che, secondo i dati di Infocamere, nel 2016 sono state richieste alle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 2.400.995 visure del Registro imprese, mentre le pratiche inviate per via telematica al Registro imprese delle C.C.I.A.A. sono state complessivamente 325.119.

E' inoltre da sottolineare che a partire dal 19 dicembre 2012 Iscrizione nel registro delle imprese il D.L. n. 179/2012, convertito dalla L. n. 221/2012, prevede l'istituzione di una sezione speciale del Registro imprese per le **start up innovative**. L'iscrizione a tale sezione è necessaria per poter beneficiare delle agevolazioni e dei regimi particolari previsti dalla normativa in questione per le nuove imprese innovative. L'istituzione di un'apposita sezione speciale si giustifica dall'esigenza di garantire maggiore trasparenza alle informazioni inerenti la vita e l'attività delle imprese start up e degli incubatori certificati, a fronte delle facilitazioni riconosciute a questi soggetti. Il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 ("Investment Compact"), convertito con Legge del 24 marzo 2015, n. 33, ha assegnato larga parte delle misure già previste a beneficio delle start-up innovative a una più ampia platea di imprese, le Piccole e Medie Imprese che operano nel campo dell'innovazione tecnologica (**PMI Innovative**), a prescindere dalla data di costituzione e dalla formulazione dell'oggetto sociale. Le "PMI innovative" in possesso dei requisiti, analogamente a quanto previsto per le Start-Up innovative, per poter beneficiare di speciali agevolazioni devono iscriversi in una apposita sezione speciale del Registro delle imprese.



La legge 107/2015 (Art. 1, comma 41) ha previsto l'istituzione presso le Camere di commercio del **Registro Nazionale per l'alternanza scuola – lavoro**, composto da un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza, e da una sezione speciale del Registro delle Imprese di cui all'art. 2188 del Codice Civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola - lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci, ecc. In tal modo, quando la normativa suddetta sarà pienamente, il nuovo registro assumerà grande rilievo, in quanto favorisce gli accessi dalla scuola al sistema delle imprese, dando dunque valenza istituzionale a un aspetto importante nella formazione dei giovani. A partire dal 2011 si è assistito ad un'ulteriore accelerazione alla semplificazione e alla digitalizzazione delle pratiche per le imprese. In primo luogo è entrata in vigore, il 29 marzo 2011, la prima parte del DPR n. 160 del 17 settembre 2010, mediante il "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello **Sportello Unico per le Attività Produttive**", con cui è stata reimpostata la disciplina dei SUAP. Lo Sportello Unico costituisce il punto di accesso unificato per le pratiche amministrative relative allo svolgimento dell'attività imprenditoriale, ed è impostato per assicurare al richiedente una risposta telematica tempestiva, anche per conto delle amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico ed artistico, o alla tutela della salute e della pubblica incolumità. Il suddetto DPR 160/10 conferisce ai Comuni la facoltà di:

- conferire formale delega alla Camera di Commercio territorialmente competente per la gestione del SUAP attraverso il portale [impresainungiorno.gov.it](http://impresainungiorno.gov.it) (cd. Comuni deleganti);
- accreditarsi presso il Mi.SE per la gestione di un proprio SUAP autonomo (cd. Comuni accreditati);
- convenzionarsi con la Camera di Commercio territorialmente competente pur mantenendo l'accredito iniziale (Comuni convenzionati). Anche in questo caso, il SUAP del Comune è gestito attraverso il portale [impresainungiorno.gov.it](http://impresainungiorno.gov.it).

In secondo luogo si è stabilito, con l'entrata in vigore dell'art. 16 del Decreto Legge n. 185/2008, la presentazione, da parte delle società già iscritte al Registro delle imprese a tale data dell'istanza di iscrizione al registro stesso del proprio indirizzo di **posta elettronica certificata (PEC)** entro il 29 novembre 2011. Inoltre, a decorrere dal 20 ottobre 2012 è in vigore l'art. 5 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 che estende anche alle imprese individuali l'obbligo di comunicare al Registro Imprese il proprio indirizzo di posta elettronica certificata. In pratica la PEC è una raccomandata che viaggia nella rete, posto che l'art. 48 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) stabilisce che la trasmissione telematica di una comunicazione informatica via PEC equivale, salvo che la legge disponga diversamente, alla notificazione per mezzo posta. La possibilità di utilizzare con pieno valore legale le comunicazioni via PEC sta dando un nuovo impulso al processo di digitalizzazione delle nostre attività amministrative anche per quanto riguarda le comunicazioni telematiche "in uscita" da parte delle Pubbliche Amministrazioni, con notevole risparmio in termini di costo e di tempo e maggiori garanzie di raggiungere il destinatario.

Nel 2013 tale processo, che ha visto protagonista il sistema delle imprese ed il sistema camerale sin dal 2008, si è ulteriormente sviluppato, mediante l'introduzione dell'obbligo anche per le imprese individuali (artigiane e non) di dotarsi della PEC e di provvedere all'iscrizione nel Registro delle Imprese del relativo indirizzo.

E' stato così completato l'indice degli indirizzi PEC di imprese e professionisti, così da offrire alle pubbliche amministrazioni un punto di accesso unico e favorire quindi il passaggio alle comunicazioni via PEC (già previste come obbligatorie dal 1° luglio 2013).

**Tabella n. 7 – Percentuale di società e imprese individuali che hanno comunicato la PEC alle C.C.I.A.A. al 31/12/2016**

C.C.I.A.A.	% società che hanno comunicato alle C.C.I.A.A. la PEC al 31/12/2016	% imprese individuali che hanno comunicato la PEC alle C.C.I.A.A. al 31/12/2016
BOLOGNA	85,1	79,0
FERRARA	86,4	88,1
FORLI'-CESENA	91,0	84,0
MODENA	80,3	76,1
PARMA	87,1	77,9
PIACENZA	90,1	82,5
RAVENNA	83,7	78,8
REGGIO-EMILIA	84,3	77,8
RIMINI	84,8	80,2

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati forniti da Infocamere alle C.C.I.A.A.

Oltre al Registro imprese e all'Albo delle imprese artigiane, altri servizi camerali stanno beneficiando di un alto grado di telematizzazione. Un riscontro in tal senso è dato ad esempio dal Registro Protesti, da anni completamente telematizzato.

**Tabella n. 8 - Composizione per tipologia degli elenchi del Registro Protesti (2016)**

C.C.I.A.A.	Pratiche telematiche	Pratiche su floppy	Totale pratiche	Incidenza delle pratiche telematiche sul totale delle pratiche
BOLOGNA	55	0	55	100,0
FERRARA	45	0	45	100,0
FORLI' CESENA	88	0	88	100,0
MODENA	70	0	70	100,0
PARMA	26	0	26	100,0
PIACENZA	24	0	24	100,0
RAVENNA	92	0	92	100,0
REGGIO-EMILIA	46	0	46	100,0
RIMINI	54	0	54	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>500</b>	<b>0</b>	<b>500</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle C.C.I.A.A.

### 3.3 Internazionalizzazione

L'azione a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese è sempre stata un'area di intervento prioritaria del sistema camerale a livello nazionale e regionale. Tale ruolo era stato significativamente evidenziato nel Decreto Legislativo n. 23/2010 della precedente riforma del sistema camerale, laddove sono stati riconosciuti alle Camere di commercio compiti e funzioni di supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero, in raccordo, tra l'altro, con i programmi del Ministero dello Sviluppo Economico. La recente riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 del 25 novembre 2016, pur limitando in questo ambito l'autonomia delle Camere di commercio di elaborare strategie strettamente connesse alle esigenze dei rispettivi territori, riconosce alle stesse funzioni d'informazione, formazione supporto organizzativo e assistenza alle PMI per la preparazione ai mercati internazionali, con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero.

In una regione come l'Emilia-Romagna, con una forte propensione all'export, ciò continua a implicare un particolare impegno da parte di tutti i soggetti del sistema camerale, anche in raccordo con gli altri soggetti istituzionali ed economico-sociali del territorio, per offrire alle imprese della regione nuove opportunità e percorsi di crescita sui mercati mondiali. Al riguardo, negli anni il sistema camerale ha sviluppato, d'intesa con la Regione, una fitta rete di collaborazioni con gli altri soggetti preposti ad attività di internazionalizzazione in primo luogo ICE, SIMEST, SACE e Camere di commercio italiane all'estero. Di particolare rilevanza è la collaborazione con la Regione, che ha assunto un ruolo di primo piano in materia di internazionalizzazione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione che ha inserito il commercio estero quale materia di legislazione concorrente. Le politiche regionali sono diventate, quindi, un dato imprescindibile dal quale partire per la programmazione degli interventi di promozione all'estero del sistema imprenditoriale territoriale.

E' importante sottolineare al riguardo che l'Accordo Quadro tra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'Emilia-Romagna del 2015 dichiara l'impegno della Regione e Unioncamere ad avviare un rapporto di collaborazione ancor più stretta che in passato per sostenere percorsi di internazionalizzazione e di promo-commercializzazione delle imprese e del sistema produttivo regionale, contribuendo ad accrescere il numero delle imprese esportatrici e i volumi complessivi dei prodotti esportati, valorizzando inoltre gli asset territoriali che operano a favore dell'internazionalizzazione come le società fieristiche. La collaborazione si concretizza principalmente nell'ambito delle iniziative condotte con lo sportello regionale per l'internazionalizzazione, coordinato dalla Regione (SPRINT-ER) e nelle attività congiunte pianificate sulla base del Protocollo d'intesa rinnovato il 4 dicembre 2013 per un ulteriore triennio dall'Unione regionale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità.

Un obiettivo comune degli enti camerali e della loro Unione regionale è rappresentato anche dalla volontà di lavorare d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, le associazioni, il sistema camerale nazionale per coinvolgere le aziende di credito in un percorso finalizzato in particolare a sviluppare e consolidare l'assistenza alle PMI, integrare i pacchetti di assistenza tecnica alle imprese con finanziamenti specifici per l'export, mirare l'erogazione di garanzie per la micro e piccola impresa anche per le operazioni all'estero.

Lo sviluppo di partnership con le banche e con i confidi regionali ha permesso da un lato di estendere il ruolo degli sportelli territoriali degli enti camerali come punti unificati e decentrati di accesso per le imprese ai servizi di assistenza tecnica (anche specializzata) dello SPRINT-ER, dall'altro di potenziare il ruolo del sistema bancario quale erogatore di strumenti finanziari idonei ad accompagnare i percorsi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Oltre alle iniziative per la promozione dell'internazionalizzazione, assistenza, formazione e orientamento per i mercati esteri, che verranno illustrate nei paragrafi successivi, va ricordato infine che le Camere di commercio sono competenti per il rilascio di documenti e certificazioni necessari al concreto esercizio del commercio con l'estero e per l'apposizione di visti su documenti relativi a operazioni di importazione ed esportazione. Si tratta principalmente del rilascio dei certificati di origine, che attestano in modo esclusivo l'origine della merce e accompagnano i prodotti esportati in via definitiva, dei visti su fatture e su dichiarazioni (soprattutto relativi all'assenza di rappresentanza diplomatiche e/o consolari nella provincia), dei Certificati di libera vendita, dei Carnet A.T.A (documento doganale che consente all'operatore economico di esportare in via temporanea merci o animali verso i paesi aderenti alla convenzione A.T.A. o farle transitare negli stessi, senza pagare alla frontiera dazi o IVA, purché reimportate nel paese di provenienza entro i termini previsti), del codice meccanografico (rilasciato, a richiesta, alle imprese che svolgono abitualmente attività di importazione e di esportazione).

### **3.3.1 La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna**

La collaborazione del sistema camerale emiliano-romagnolo con la Regione in materia di internazionalizzazione rientra, come si è detto, nelle linee dell'**Accordo quadro per la competitività del territorio e per una nuova fase di sviluppo** (vd. par. 2.2.) stipulato tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna nel 2009 e rinnovato nel 2015, che invita le parti ad operare congiuntamente sia a sostegno delle

imprese e delle forme associative, sia a favore della promozione del sistema regionale. Nell'ambito dell'Accordo Quadro, l'attività di programmazione, coordinamento e supporto alle Camere di commercio dell'Unione regionale è rientrata in una prospettiva di maggiore integrazione delle attività di promozione dei comparti produttivi del turismo, del commercio, dei servizi, dell'industria e dell'agricoltura.

Negli ultimi anni il sistema camerale regionale ha potenziato la collaborazione operativa per la gestione dello **Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese**, basata sul Protocollo operativo del 24 novembre 2006 tra Ministero del commercio internazionale e che attualmente coinvolge Regione, SACE, SIMEST e Unioncamere regionale, attraverso gli sportelli territoriali Sprint-ER. Tali sportelli sono stati istituiti presso le Camere e le strutture specializzate (PROMECA di Modena e S.I.D.I. Eurosportello di Ravenna) per garantire alle imprese un punto di accesso semplificato alle informazioni dei diversi soggetti partner. Sono stati moltiplicati, inoltre, i momenti di confronto e condivisione sulla programmazione annuale Sprint-ER, organizzati presso le Camere di commercio, con i rappresentanti di Unioncamere, Regione e Associazioni di categoria provinciali, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle reciproche attività, evitare sovrapposizioni e ricercare possibili integrazioni nella promozione alle imprese sui singoli territori.

Le attività realizzate nel 2016 nell'ambito del programma integrato di attività per l'internazionalizzazione sono state **72**, con il coinvolgimento di **772** imprese regionali e l'organizzazione di 1002 b2b. Le principali iniziative in tal senso sono sintetizzate di seguito.

Nel quadro delle iniziative per la valorizzazione all'estero del sistema agroalimentare regionale è continuato nel 2016 il **Progetto Deliziando e Turismo enogastronomico regionale di qualità**, che rappresenta una delle più significative esperienze di promozione e valorizzazione delle eccellenze eno-gastronomiche regionali e del territorio regionale anche in termini turistico-culturali, e che vede la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, in partnership con Unioncamere Emilia-Romagna e l'intero sistema camerale regionale. Nell'anno considerato, sul piano delle scelte di fondo è stata confermata l'integrazione della promozione dei prodotti agroalimentari con la valorizzazione turistica dell'enogastronomia di qualità, si è data continuità delle azioni nei mercati esteri individuati congiuntamente con i partner, si è proseguita la valorizzazione dell'immagine dell'Emilia - Romagna attraverso la Via Emilia quale filo conduttore della filiera produttiva agroalimentare, dell'enogastronomia di qualità, della cultura e dell'artigianato.

Sono state realizzate 10 attività promo-commerciali (3 all'estero e 7 in Italia), vi è stato il lancio promozione APP "Via Emilia Wine&Food" in eventi specifici; sono stati organizzati vari incoming di food & wine blogger e giornalisti in Emilia-Romagna per educational tour e collettive di aziende regionali alle manifestazioni "Cibus" (Parma, 9-12 maggio 2016), "Summer Fancy Food" (New York, 26-28 giugno 2016) e "S.I.A.L." (Parigi, 16-20 ottobre 2016). Con riferimento al mercato nord-americano, è stata sviluppata l'attività formativa con tour operator canadesi, è stato realizzato l'evento "Tramonto di Vino", e "Good", workshop internazionale sul turismo enogastronomico. Il portale USA e Canada è stato implementato, mentre sono state predisposte specifiche attività promozionali sul vino e turismo in Canada.

Per la parte agroalimentare le aziende emiliano-romagnole coinvolte alle manifestazioni fieristiche e all'evento promozionale in Canada sono state 25 e oltre 30 le imprese coinvolte durante gli educational tour in sinergia con APT Servizi. Per la parte turismo eno-gastronomico di qualità oltre 60 i Tour Operator esteri coinvolti, oltre a 15 i Club di Prodotto regionali specializzati in enogastronomia. Gli incontri fra imprese sono stati oltre 350.

Unioncamere Emilia-Romagna ha svolto un ruolo di coordinamento nel progetto **"Verso Expo 2020 Dubai: innovazione dell'Abitare-Costruire e del wellness nei paesi del Golfo Arabico"**. Il progetto è stato presentato dalla Camera di commercio di Ravenna al co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Programma Bricst III Plus III annualità, ad integrazione delle attività realizzate nel precedente triennio. La Camera si è avvalsa della propria Azienda speciale SIDI Eurosportello.

Tutte le attività previste sono state positivamente realizzate in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale emiliano-romagnolo (8 le CCIAA partecipanti); in particolare:

- si sono svolti tre momenti di presentazione del progetto ed incontri individuali di check-up: il primo, il 13 ap2016 a Modena fra le 17 imprese emiliano-romagnole aderenti all'iniziativa e il referente dell'ufficio di Dubai, partner del progetto, oltre a 16 incontri b2b; il secondo, coincidente con la presentazione dello studio sul mercato del wellness l'11 ottobre 2016 a Rimini (con 8 imprese della nostra regione) e il terzo il 12 ottobre a Bologna (anch'esso con 8 imprese della nostra regione) e 7 incontri b2b in totale;
- è stata organizzata una missione in entrata in occasione della fiera Saie di Bologna (20-21 ottobre) di 10 operatori provenienti da vari paesi del Golfo Arabico e 185 incontri b2b con 30 aziende emiliano-romagnole;
- sono stati forniti servizi di assistenza specialistica a 4 imprese della regione (maggio-dicembre 2016);
- si è registrata la partecipazione di 7 aziende er alla fiera "Big 5 Show" (Dubai, 21>24 novembre 2016) per un totale di 76 imprese regionali coinvolte e 208 b2b realizzati.

Il Progetto **"I macchinari in Iran: un percorso di opportunità dopo l'implementation day"** è stato avviato nell'ambito dell'Accordo LO.V.ER., è stato promosso nel nostro territorio da Unioncamere Emilia-Romagna e dal sistema camerale, con il co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del programma Bricst Plus 3^ annualità e d'intesa con Unioncamere Lombardia nell'ambito del Protocollo d'Intesa LO.V.ER.

L'obiettivo era di favorire, attraverso un percorso di accompagnamento, l'esplorazione e l'approfondimento delle opportunità d'affari esistenti in Iran, incrementando l'avvio di collaborazioni con le realtà locali nel comparto delle macchinari industriali (packaging, plastica, lavorazione metallo, legno, macchine utensili, macchine per edilizia, macchine per fonderia.

Le attività sono state realizzate in collaborazione con Promos Azienda Speciale della CCIAA di Milano e in collaborazione con la Società Quark-Up DWC LLCI partner in loco.

Il progetto prevedeva 5 momenti informativi di presentazione delle iniziative previste presso le sedi camerali di Bologna, Ferrara, Piacenza, Ravenna e Rimini, dal 5 al 7 aprile 2016: 40 sono state le imprese regionali coinvolte, oltre ad Associazioni di Categoria, Consorzi e Ditte di spedizione. E' seguito un Corso Executive di introduzione al mercato iraniano svolto presso la sede di Unioncamere Emilia-Romagna a Bologna il 21 giugno 2016 che ha visto la partecipazione di 18 rappresentanti aziendali e 8 di Enti/Istituzioni.

Particolare attenzione è stata rivolta all'attività di analisi/export compliance: sono stati predisposti 13 report export compliance, uno per ciascuna delle 13 imprese che hanno formalizzato la partecipazione al progetto, a cui sono seguiti 13 analisi personalizzate delle opportunità per finalizzare al meglio la ricerca delle controparti).

La missione imprenditoriale in Iran (unica tappa Teheran) per 12 imprese della nostra regione si è svolta in due distinti momenti per accogliere le diverse esigenze delle stesse: 24-29 settembre 2016 e 15-20 ottobre 2016. Sono stati realizzati 183 incontri b2b; 37 le trattative avviate a seguito della missione. Infine, c'è stata un'attività di follow-up sui contatti nei tre mesi successivi alla missione (ottobre-dicembre 2016), per agevolare lo sviluppo delle trattative in corso, per un totale di 70 imprese regionali coinvolte e 183 b2b realizzati.

Anche il progetto **"Promozione e certificazione di conformità Halal: un corretto approccio nel mondo islamico dell'eccellenza del Made in Italy"** è stato concepito nell'ambito dell'Accordo LO.V.ER.; promosso da Unioncamere Emilia-Romagna e dal sistema camerale, ha ottenuto il co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del programma Bricst Plus 3^ annualità ed è stato sviluppato d'intesa con Unioncamere Lombardia.

L'obiettivo era di favorire, attraverso un percorso di accompagnamento, la conoscenza e la diffusione della certificazione Halal quale requisito imprescindibile per incrementare la penetrazione commerciale nei mercati esteri con prevalenza di consumatori musulmani.

Il comparto interessato è stato quello dell'industria agroalimentare (ad esclusione degli alcolici e dei prodotti contenenti metanolo, della carne e derivati del maiale).

I paesi interessati dalla promozione sono stati la Repubblica di Indonesia, la Repubblica di Singapore, gli Emirati Arabi Uniti (Dubai). Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Promos Azienda Speciale della CCIAA di Milano e l'Ente certificatore italiano Halal Italia; partner in loco la Camera di

commercio italiana a Singapore (referente anche per Jakarta) e il Desk Emirati Arabi Uniti di Promos con sede a Dubai.

Le attività svolte possono essere sintetizzate come segue:

- 4 momenti informativi di presentazione del progetto svolte presso le sedi camerali di Modena, Parma, Reggio Emilia e Forlì dal 5 al 14 aprile 2016: 30 imprese regionali coinvolte, oltre ad Associazioni di Categoria, Consorzi e consulenti e oltre 60 le imprese regionali contattate successivamente per presentare il progetto nel dettaglio;
- Corso Executive di introduzione ai mercati islamici svolto presso la sede di Unioncamere Emilia-Romagna a Bologna il 6 luglio 2016, con 15 rappresentanti aziendali e 6 di Enti/Istituzioni;
- attività di formazione aziendale ed avvio della certificazione Halal (luglio-dicembre 2016) a cura di Halal Italia alla quale hanno preso parte cinque delle sette aziende che hanno formalizzato la loro partecipazione al progetto; le ulteriori due aziende non necessitavano della certificazione;
- missione imprenditoriale di 6 imprese in due Paesi a scelta, con una sola tappa per Paese, svoltesi in due distinti momenti per accogliere le diverse esigenze delle stesse: 20-27 settembre 2016 e 9-14 ottobre 2016. Realizzati 73 incontri b2b;
- attività di follow-up sui contatti nei tre mesi successivi alla missione (ottobre-dicembre 2016), per agevolare lo sviluppo delle trattative in corso.

Complessivamente sono state coinvolte totale di 111 imprese regionali e 73 gli incontri fra imprese b2b realizzati.

Nel 2016 si è concluso il Progetto Destinazione Vietnam II Food Factory. Si tratta di un'iniziativa co-finanziata da RER/AAP nel programma Bricst Plus 2013-2015 e coordinato dall'Azienda speciale della C.C.I.A.A. Di Modena Promec MO, con la realizzazione di 4 attività:

- una missione commerciale a Ho Chi Min City (29 febbraio>4 marzo 2016) con 5 aziende emiliano-romagnole partecipanti;
- il ricevimento di una delegazione del Vice Ministro dell'Industria vietnamita (30 maggio 2016) – 10 imprese partecipanti;
- il ricevimento di una delegazione dalla provincia del Binh Duong e tavola rotonda svoltesi presso Unimore a Modena (29 giugno 2016), con 22 aziende partecipanti;
- l'organizzazione di incontri tra aziende vietnamite con COOP e CONAD (luglio 2016).

Complessivamente sono state le 37 imprese regionali coinvolte.

### **3.3.2 I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale**

Il sistema camerale regionale, coordinato dall'Unione regionale, ha organizzato iniziative in proprio e ha partecipato attivamente a progetti condotte in stretto raccordo con altre realtà camerali. Di seguito si illustrano gli esempi maggiormente significativi.

Nell'ambito del protocollo d'intenti firmato con con l'Azienda Speciale della Camera di commercio di Firenze–PromoFirenze, è proseguito il progetto interregionale per **l'America Latina** a favore delle imprese del territorio e finalizzato a reperire informazioni utili per conoscere le opportunità dei mercati del Centro-Sud America, fino all'individuazione di potenziali partner commerciali o industriali. In particolare, è stato implementato il portale, al quale a fine 2016 erano iscritte 371 le aziende eregionali (su tot. di oltre 1.100 italiane e latino americane). Le principali attività svolte, in sintesi, sono state:

- l'organizzazione di 7 "Road show" di presentazione del progetto e dei servizi inclusi alle aziende di Bologna, Forlì Cesena, Rimini, Ravenna, Modena e Parma (aprile-novembre 2016): 29 aziende coinvolte e 29 incontri b2b;
- la missione commerciale in Messico (19-26 giugno 2016): 12 pre-fattibilità per aziende regionali (4 aziende partecipanti – 70 incontri b2b realizzati);
- la missione commerciale in Cile-Colombia (26-29 ottobre 2016): 13 pre-fattibilità; 1 azienda di Modena partecipante solo nella tappa cilena – 14 incontri b2b realizzati;

- servizi di consulenza e supporto a 63 nuove aziende regionali per un totale di 97 imprese regionali coinvolte e 113 b2b realizzati.

A seguito della firma del Protocollo d'intesa tra le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, finalizzato all'integrazione operativa di attività e progetti dei rispettivi sistemi camerali regionali, nel 2015 è stato avviato un percorso di coordinamento, attraverso i servizi erogati da Unioncamere Lombardia, con l'obiettivo di proporre iniziative concrete a forte carattere innovativo e sperimentale, mettendo in rete le rispettive eccellenze, individuando le strutture di sistema più adatte e competenti per la realizzazione di iniziative comuni, coinvolgendo altri partners, in particolare le regioni di riferimento, sulla base di modelli già sperimentati. In accordo con il sistema camerale emiliano-romagnolo sono stati realizzati due progetti individuati da Promos Milano (società in house di Unioncamere Lombardia per l'internazionalizzazione): si tratta del progetto "Macchinari italiani in Iran: un percorso di opportunità dopo l'implementation day" e "Promozione e certificazione di conformità Halal: l'eccellenza del Made in Italy", già descritti nel precedente paragrafo.

Un altro progetto che riguarda le tematiche dell'internazionalizzazione è il **Progetto Europe Vietnam Business Network (EVBN) 2014/2018**, approvato dalla Commissione Europea con capofila la Camera di commercio francese in Vietnam. L'obiettivo è quello di creare una nuova struttura in grado di supportare le imprese a consolidare la loro presenza in Vietnam. Nel 2016 sono stati organizzati momenti informativi sia in Emilia-Romagna sia più in generale in Europa.

Altro importante servizio per l'internazionalizzazione è costituito dai **"desk"**, prevalentemente imperniati sulle Camere di commercio italiane all'estero. Attraverso il coordinamento dell'Azienda speciale Promec della C.C.I.A.A. di Modena, sono stati resi servizi di primo orientamento, informazione, assistenza tecnica e logistica alle aziende in occasione di missioni e partecipazioni ad eventi in collettive, di ricerca partner e di promozione dei prodotti. I 4 i Desk previsti per l'anno in questione sono stati: Emirati Arabi Uniti (Dubai); Marocco (Casablanca); Russia (Mosca); Vietnam. Lo scopo principale perseguito è di fornire servizi di primo orientamento, assistenza tecnica e logistica alle aziende in occasione di missioni e partecipazioni ad eventi in collettive, di ricerca partner e di promozione dei prodotti nei paesi interessati dalla presenza dei desk.

14 sono state le attività realizzate:

- **Desk Emirati Arabi Uniti:** 4 giornate di incontri con il referente e 33 aziende a Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e Piacenza (dall'11 al 15 aprile 2016); è seguita la predisposizione di report personalizzati e di schede paese e materiale informativo, e 33 incontri b2b;
- **Desk Russia:** 3 giornate di incontri con il referente e 29 aziende a Piacenza, Rimini e Reggio Emilia (dal 27 al 29 aprile 2016), a cui è seguita la predisposizione di report e di schede paese e materiale informativo, oltre a 29 incontri b2b;
- **Desk Marocco:** 2 giornate di incontri con il referente e 13 aziende a Modena e Piacenza (14 e 15 luglio 2016); è seguita la predisposizione di report personalizzati e di schede paese e materiale informativo, e 13 incontri b2b.

Con gli esperti sulla Germania, Giappone e Scandinavia di PromoFirenze, Azienda speciale della Camera di commercio di Firenze, sono state effettuate le seguenti attività:

- una giornata paese Germania a Ferrara (22 aprile 2016) – 10 imprese partecipanti;
- una giornata paese Giappone e Parma (19 ottobre 2016) – 25 imprese partecipanti;
- una giornata paesi scandinavi a Parma (25 novembre 2016) – 35 imprese partecipanti.

Nell'ambito dell'iniziativa **"L'internazionalizzazione a portata di click"** è stato organizzato un webinar sulle Filippine, svoltosi presso Casa Artusi a Forlimpopoli (20 aprile 2016) – 90 imprese partecipanti.

Col **Desk Vietnam** si è dato corso a 21 attività complessivamente svolte tra:

- organizzazione visita della delegazione della Camera di commercio Italiana in Vietnam e successivo workshop;
- organizzazione di una visita di scouting della Datalogic per opportunità' in tema di R&D e partnership per creazione di SMART CITIES;
- assistenza alle imprese regionali interessate al mercato vietnamita.

Complessivamente sono state coinvolte 235 imprese regionali e 75 gli incontri d'affari realizzati.

Unioncamere Emilia-Romagna nel corso del 2016 ha organizzato tre incontri rivolti al mercato latino americano:

- la tavola rotonda "Strumenti per le imprese per sviluppare business in America Latina -focus Argentina" (12settembre 2016) con la collaborazione della CCI italo-argentina;
- la tavola rotonda "Opportunità di business in Brasile" (19 ottobre 2016)
- il seminario "BRIO - Brazilian Real Investment Opportunities" (5 dicembre 2016) in collaborazione con la Camera di Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Rio de Janeiro.

### **3.3.3 Le iniziative promozionali delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna**

Oltre ai progetti promozionali integrati del sistema camerale, coordinati a livello nazionale e regionale, e in aggiunta alle risorse stanziare con appositi bandi a sostegno delle imprese che investono nella partecipazione a fiere e più in generale nell'internazionalizzazione, ogni ente camerale predispone un programma promozionale per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese del territorio di riferimento calibrato sulle specificità dell'economia delle rispettive province. Di seguito sono riportate alcune delle iniziative più significative.

La **Camera di Commercio di Bologna**, fra le varie attività, e in aggiunta alle iniziative realizzate assieme al sistema camerale regionale e nazionale, ha realizzato, partecipato e promosso 11 iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese nei mercati oggetto delle attività promozionali dell' ICE: missione ICE Vietnam, presentazione mercato EAU, presentazione progetto Iran, Deliziando 2016 summer fancy food New York (partner di progetto CCIE e uffici ICE), food&hospitality China, Hong Kong centrestage show, Rei India expo, TEM academy, road show internazionalizzazione, Foodexpo Vietnam, missione in Australia.

La **Camera di commercio di Ferrara** ha proseguito l'iniziativa "International Meeting, gli appuntamenti di formazione, assistenza e orientamento dedicati alle imprese che intendono affrontare con successo i mercati internazionali". Si tratta di un programma predisposto per la formazione, assistenza e orientamento per le imprese che intendono affrontare con successo i mercati internazionali, che nel 2016 ha visto la realizzazione di 8 seminari, la maggior parte dei quali su argomenti tecnici, quali la fiscalità internazionale, le dogane, l'IVA internazionale, gli incoterms, i trasporti e i pagamenti internazionali, il marketing orientato alle esportazioni.

Nonostante il persistere di un quadro istituzionale incerto e di un contesto finanziario particolarmente rigido, la **Camera di commercio di Forlì-Cesena** è riuscita a garantire per l'anno 2016 le principali tipologie di servizi e progetti utili ad accompagnare e favorire il successo delle imprese nei processi di internazionalizzazione.

Si sono pertanto implementati interventi finalizzati a:

- informare, orientare e assistere le imprese sulle opportunità offerte da mercati stranieri, attraverso il ricco patrimonio di conoscenze e competenze messo a disposizione dal sistema camerale e da tre dei principali istituti di credito operativi a livello internazionale. A questo proposito va ricordato che anche nel 2016 è proseguita la collaborazione con banca Unicredit a supporto del processo di internazionalizzazione delle imprese attraverso la realizzazione il 7 giugno, presso l'Ente del seminario "Forum Germania e Spagna: Crescita Economica e Opportunità per le imprese" volto a supportare le imprese del territorio a intercettare le opportunità di crescita verso la Germania, mercato dalle grandi opportunità, e verso la Spagna, Paese in forte rilancio. Il 2 dicembre 2016 è stato proposto il "Forum Nord Africa" un seminario di approfondimento con il duplice obiettivo di illustrare agli imprenditori (n. 19 partecipanti) le opportunità di business dell'area nordafricana e presentare le novità sugli strumenti governativi a favore dell'internazionalizzazione d'impresa grazie alla collaborazione del Ministero dello Sviluppo;
- diffondere la cultura d'impresa, la formazione e lo sviluppo delle competenze all'interno dell'organizzazione aziendale, mediante un variegato calendario di iniziative reso possibile grazie alla collaborazione di importanti partner locali e nazionali e costruito su profili di imprese diverse per intensità di internazionalizzazione del proprio business;



-sviluppare la funzione di marketing internazionale, grazie alla riproposizione di un'ulteriore edizione del progetto Temporary Management, che persegue il duplice obiettivo di trasmettere in forma permanente a manager e imprenditori conoscenze e strumenti di lavoro adeguati e di inserire nell'organizzazione aziendale risorse junior in possesso di adeguati titoli di studio. Al riguardo, nel 2016 ha preso il via, in collaborazione con l'Università di Bologna - Campus di Forlì e di Cesena e con le Camere di commercio di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, l'VIII edizione del Temporary Export Manager. Il progetto prevede l'affiancamento all'impresa di un esperto senior, specializzato in marketing internazionale e l'inserimento temporaneo in azienda di una risorsa junior che per 6 mesi opererà con il coordinamento dei vertici aziendali e del professionista esterno, attraverso lo strumento del tirocinio formativo;

- supportare la finanza per l'internazionalizzazione, per rispondere alla cronica criticità per le imprese di reperire risorse e informazioni su finanziamenti e agevolazioni utili a finanziare i processi aziendali di sviluppo nei mercati stranieri. Al riguardo è stato previsto uno strumento continuo di informazione e approfondimento delle opportunità in termini di agevolazioni finanziarie comunitarie, nazionali e regionali, forme di finanziamento, appalti comunitari e internazionali;

-favorire i rapporti commerciali con imprese straniere.

Da segnalare il fatto che è proseguita la proficua collaborazione con il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (DIT) di Forlì, che ha permesso l'avvio della III edizione del progetto "Language Toolkit: le lingue straniere al servizio dell'internazionalizzazione d'impresa" con lo scopo di dare risposta al deficit in termini di competenze linguistiche aziendali e di accogliere in maniera efficace l'offerta formativa e il know-how della Scuola universitaria.

Per il progetto di elaborazione testi, nel 2016 dopo l'evento di lancio del progetto dell'11 marzo 2016, 6 giovani laureandi magistrali, affiancati dai docenti, hanno deciso di dedicare la propria tesi di Laurea alla traduzione di materiale promozionale-commerciale di altrettante imprese partecipanti al progetto, con possibilità di revisione del testo in italiano, (brochure illustrative, corrispondenza commerciale, siti web) e tecnico (manuali tecnici, libretti di istruzione). Le lingue di lavoro sono inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo; le traduzioni possono essere realizzate da e verso la lingua straniera. Il progetto è gratuito. Per soddisfare l'elevato numero di imprese interessate al progetto sono stati attivati ulteriori 14 tirocini curriculari di 100 ore, denominati "tirocini mirati" che si sono rapportati con le singole realtà aziendali per lavori analisi e di traduzione più contenuti.

Per la parte formativa è stato realizzato il workshop "Speaking of wine: L'inglese per il settore vitivinicolo", tenuto da una rappresentante del corpo accademico del DIT e organizzato in collaborazione con il Consorzio Vini di Romagna.

E' stata avviata una proficua collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che ha portato alla definizione di un protocollo d'intesa firmato il 5 luglio 2016, in occasione del primo evento formativo gratuito per le imprese dal titolo "Il nuovo Codice Doganale dell'Unione: Simplicity, Service, Speed. A modern framework for customs and trade", focalizzato sulle novità introdotte con l'entrata in vigore del nuovo codice doganale dell'Unione ( 85 partecipanti).

Il 6 ottobre è stato realizzato il secondo incontro formativo dal titolo "La Cooperative Compliance: L'Operatore Economico Autorizzato" che ha illustrato i vantaggi dell'A.E.O. e fornito istruzioni operative per accedere a questo tipo di autorizzazione (13 partecipanti).

Contestualmente è stato avviato un servizio d'informativa periodica sulle novità connesse alla certificazione e alla normativa doganale, che grazie alla collaborazione con l'Agenzia delle dogane sarà sicuramente arricchito nei contenuti. Il servizio consiste nell'invio di newsletter/informativa a scadenza non predefinita, in quanto collegata a novità normative o di prassi.

La **Camera di commercio di Modena** si avvale della collaborazione dell'azienda speciale **PROMECA** per la realizzazione di attività promozionali a favore delle imprese del territorio di competenza. L'Azienda speciale modenese ha realizzato complessivamente 88 iniziative, (56 sull'internazionalizzazione, 32 sulla formazione, di cui 7 sulla formazione all'internazionalizzazione e 25 sulla formazione tecnica), coinvolgendo 531 imprese per le iniziative sull'internazionalizzazione e 191 per la formazione sull'internazionalizzazione. Oltre ad aver svolto il coordinamento operativo degli interventi integrati, dei desk all'estero e delle

adesioni degli enti camerali dell'Emilia-Romagna alle iniziative congiunte impostate a livello nazionale, ha organizzato autonomamente o in raccordo ad altri soggetti numerosi progetti promozionali per le imprese del proprio territorio. Fra essi si ricordano in particolare:

- nel settore alimentare, l'Incoming Reggio-Emilia/Modena food, con buyer tedeschi, austriaci e svedesi, l'Incoming wine "Bolle Rosse", con operatori della Repubblica Ceca, Svizzera, l'Incoming Food and Wine Palatipico, con operatori della UE e Nord America Europa, Asia, Centro e Nord America, la missione Outgoing Texas Palatipico TEXAS, la partecipazione alla fiera CIBUS di Parma;
- nel settore della meccanica, l'Incoming Incoming Modena/Reggio-Emilia Meccatronica e Subfornitura, con operatori tedeschi, l' Incoming Subfornitura, con operatori tedeschi, russi e della Repubblica Ceca e la partecipazione alla Fiera Hannovermesse;
- nel settore edilizia l'Incoming SAIE -Progetto Abitare/costruire, con operatori del Golfo persico e l partecipazione alla Fiera Big to Five;
- nel settore tessile abbigliamento, la continuazione del progetto Carpi Fashion System dedicato al settore Tessile, Abbigliamento e Moda del distretto di Carpi, per supportare l'internazionalizzazione delle PMI del distretto, che ha comportato la partecipazione a 11 fiere in Europa e due missioni in entrata di operatori europei, giapponesi e della Corea del Sud, del Progetto Carpi Fashion System Fiera Moda Makers, e l'Incoming Reggio Emilia tessile/abbigliamento con operatori tedeschi, olandesi, giapponesi, britannici e dei paesi baltici;
- con riferimento alle attività plurisettoriali, la missione in uscita in Marocco e in Messico.

La formazione per l'internazionalizzazione ha riguardato argomenti quali l'Intrastat, l'origine delle merci, i pagamenti internazionali, l'IVA, il nuovo codice doganale, le operazioni triangolari e quadrangolari nei rapporti con operatori comunitari ed extracomunitari.

La **Camera di commercio di Parma** ha ospitato il Roadshow per l'internazionalizzazione delle imprese dal titolo "Italia per le imprese - con le pmi verso i mercati esteri", patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è promosso e sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico. Oltre all'ICE-Agenzia, a SACE e a SIMEST, l'iniziativa si è avvalsa dell'intervento di Confindustria, Unioncamere, Rete Imprese Italia e Alleanze delle Cooperative Italiane. La tappa di Parma ha registrato come partners territoriali l'Unione Parmense degli Industriali e la Regione Emilia-Romagna, e la collaborazione di Camera di Commercio di Parma, CNA Parma, Apla-Confartigianato, Fiere di Parma e Gruppo Imprese Artigiane.

Nel periodo marzo-aprile si è svolto il corso per le imprese: "Legislazione e tecnica doganale negli scambi con l'estero", ciclo di 5 incontri organizzati con l'Ufficio delle Dogane di Parma. Sono stati sviluppati i seguenti temi:

- Le dogane ed il commercio internazionale. Le formalità doganali ed il valore in dogana. Gli scambi commerciali all'interno dell'Unione Europea e l'IVA intracomunitaria.
- I diritti doganali: obbligazione, accertamento, contabilizzazione, riscossione. Le risorse proprie comunitarie.
- I regimi doganali economici e le procedure autorizzatorie. Lo status di Esportatore Autorizzato e l'Operatore Economico Autorizzato (AEO).
- I controlli sulle dichiarazioni doganali: circuito doganale di controllo, analisi dei rischi e banche dati. L'origine preferenziale delle merci e le problematiche relative al "made in".
- Il contenzioso doganale e le garanzie per il contribuente.

Quattro gli incontri Paese organizzati nell'anno:

- "Tunisia: opportunità di investimento" , organizzato in collaborazione con il Consolato di Tunisia a Genova, svoltosi in aprile con l'obiettivo di presentare le opportunità di investimento per le imprese italiane ed il quadro istituzionale e giuridico del Paese. Sono intervenuti il Console di Tunisia a Genova e un responsabile del gruppo ICCREA Bancaimpresa che si occupa degli investitori italiani in Tunisia;
- International Forum: focus on USA, svoltosi a giugno , con gli interventi di UniCredit New York e dello studio legale newyorkese Harcourt . Al termine dell'incontro seminariale i relatori si sono resi disponibili per incontri individuali con gli interessati;

- Giappone: in Camera di commercio alla scoperta delle opportunità del mercato, incontro realizzato ad ottobre in collaborazione con Promofirenze e Jetro - l'ente ente semi governativo giapponese, il cui scopo è quello di promuovere i rapporti economico commerciali tra il Giappone ed il resto del mondo. Sono inoltre intervenuti l'Agenzia delle dogane che ha fornito informazioni sulle procedure di accesso al mercato e la Camera di commercio italiana in Giappone con un focus sui settori agroalimentare e packaging;

- Danimarca, Norvegia e Svezia: economia, trend di consumo e strategie di approccio al mercato , si è tenuto a novembre in collaborazione con Promofirenze e con la partecipazione di Trade Council Denmark, Innovation Norway e Business Sweden. Sono state illustrate le caratteristiche socio economiche dei tre paesi scandinavi, soffermandosi sulle abitudini di vita, sui gusti e i trend di consumo, sul sistema dei monopoli, sulle caratteristiche del sistema distributivo e le metodologie commerciali da preferire.

Il 30 novembre è stato realizzato l'incontro sul **"Certificato di origine non preferenziale e il codice doganale"** , con la partecipazione dei funzionari di Unioncamere e di Infocamere, durante il quale si è anche presentato alle imprese l'applicativo per la trasmissione telematica dei certificati di origine.

Nell'ambito delle iniziative promozionali volte a favorire lo sviluppo del sistema economico locale, la Camera di commercio nel 2016 ha inoltre sostenuto e incentivato l'attività di internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso un bando che ha concesso contributi per la partecipazione a fiere, la predisposizione di materiale promozionale, l'acquisto di spazi pubblicitari all'estero, ecc.

La **Camera di commercio di Ravenna** si avvale per le politiche per l'internazionalizzazione del supporto dell'Azienda speciale **SIDI Eurosportello**. Oltre alle iniziative di sistema, l'Azienda speciale ha realizzato varie iniziative, tra le quali un progetto sulla filiera meccanica riguardante la Germania. Destinatarie erano aziende subfornitrici della filiera meccanica impegnate nelle attività di carpenteria (piega, taglio, saldatura), lavorazioni meccaniche di qualità (tornitura, fresatura, rettifica, fornitura e montaggio gruppi completi), fusione, dotate dei requisiti di base per approcciare il mercato tedesco. Le aziende hanno avuto l'opportunità di potersi rivolgere al Desk per porre i propri quesiti, gratuitamente, per un periodo di 8 mesi. I servizi forniti attraverso il Desk sono stati: traduzioni italiano-tedesco, approfondimenti e verifiche di interesse degli agenti tedeschi incontrati, ricerca di ulteriori contatti, Informazioni su fiere e eventi collaterali in Germania, orientamento e prima assistenza contrattualistica. Il Desk è rimasto operativo fino a settembre 2016. In parallelo, SIDI Eurosportello ha svolto una funzione di promozione, assistenza e organizzazione della partecipazione all'evento Technology Cooperation Days delle imprese coinvolte per gli incontri d'affari b2b della rete enterprise europe network, in occasione della fiera tedesca Hannover Messe (26-28 aprile 2016).

L'azienda speciale offre un servizio specialistico di assistenza personalizzata su Turchia, Emirati Arabi, Bosnia-Erzegovina, America Latina.

Il servizio è articolato su due livelli: la fase di Scouting (fase 1) per identificare e selezionare il partner estero potenzialmente interessato a collaborare con l'azienda italiana, e la fase di Approfondimento (fase 2) per verificare il reale interesse ad intraprendere una collaborazione commerciale con la controparte individuata e selezionata, con l'obiettivo di organizzazione di incontri d'affari e visite aziendali nel paese estero.

Un altro servizio offerto dall'Azienda speciale Eurosportello è il servizio di check-up è rivolto alle imprese della Provincia di Ravenna che vogliono approcciare per la prima volta i mercati esteri, o che già esportano, ma in maniera soltanto sporadica o occasionale.

L'obiettivo del check-up è rendere le imprese più consapevoli circa le opportunità ed i rischi dell'internazionalizzazione, fornendo loro, nell'ambito di un percorso di lavoro, numerosi spunti operativi di immediato utilizzo. Il servizio di check-up è costituito dalle seguenti attività:

- fase 1: appuntamento in azienda;
- fase 2: rapporto attività (analisi SWOT);
- fase 3: incontro di verifica in Camera di Commercio;
- fase 4: presentazione risultati;
- fase 5: follow-up, ed approfondimento dei temi inerenti i punti di debolezza dell'impresa.

Anche l'Azienda speciale ha sviluppato un progetto per attivare temporary export manager. Si tratta di un percorso di assistenza personalizzata alle imprese, al fine di definire e realizzare una strategia di internazionalizzazione, grazie al supporto del Temporary Export Manager e della risorsa junior/tirocinante, inserita in azienda.

SIDI ha selezionato le società di consulenza, individuato le 6 aziende beneficiarie e i 6 tirocinanti/junior manager, inserendoli in azienda e assistendoli per l'attivazione tirocinio.

Ricco di iniziative è stato il programma formativo per l'internazionalizzazione organizzato da SIDI Eurosportello: nel 2016 sono state realizzate 19 giornate formative (16 seminari e un corso di 3 giornate) a pagamento, su argomenti quali la logistica, responsabilità del venditore nei contratti internazionali, IVA, Incoterms, social network per l'internazionalizzazione, Impatti fiscali delle iniziative promozionali per la vendita dei prodotti all'estero, normativa doganale, accertamento doganale nel nuovo codice dell'Unione, strumenti digitali per l'analisi della concorrenza, impatti fiscali delle prestazioni di servizi all'estero, come gestire la chiusura di contratto con una controparte estera. Complessivamente vi sono stati 480 partecipanti.

Sul piano della comunicazione, vengono pubblicati a cura dell'Azienda speciale ravennate il Bollettino dell'Info Help Desk, la rivista International Trade, la rivista International Trade, la Newsletter INFO – NEWS e i Dossier "Est Europa".

Come negli anni passati l'attività della **Camera di commercio di Reggio-Emilia** per l'internazionalizzazione ha previsto, oltre alle iniziative del sistema camerale regionale, un ampio programma di iniziative organizzate direttamente, che ha portato alla organizzazione di 11 gli eventi di incoming, di cui 6 realizzati autonomamente, 4 condivisi con la Camera di Commercio di Modena e 1 condiviso con la Camera di Commercio di Verona. In particolare, sono stati realizzati:

-missione in entrata di operatori Germania, Austria e Svezia:del settore agroalimentare (24-25 maggio 2016) con la Camera di Commercio di Modena, che ha visto la partecipazione di 17 imprese reggiane ed ha ospitato 9 buyer (2, tedeschi, 2 austriaci e 5 svedesi) del settore agroalimentare e l'effettuazione di 84 incontri bilaterali;

- missione in entrata di 6 operatori australiani dei settori meccanica agricola e meccatronica, macchine per l'industria alimentare e imbottigliamento vino, meccanica (componentistica e termomeccanica) (14-15 giugno 2016) con la Camera di Commercio di Verona e realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Australia di Melbourne, che ha visto, nella tappa a Reggio Emilia, la partecipazione di 7 imprese reggiane, el l'effettuazione di 24 incontri bilaterali;

missione in entrata di 13 buyer della Germania, Repubblica Ceca e Russia del settore meccanica (macchinari e componentistica) (28-29 giugno 2016), con la Camera di Commercio di Modena, che ha visto la partecipazione di 8 imprese reggiane e la realizzazione di 33 incontri bilaterali;

missione in entrata di 8 buyer del Giappone e Corea del Sud – settore agroalimentare, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Giappone, che ha visto la partecipazione di 19 imprese reggiane e 75 incontri bilaterali;

missione in entrata di 8 buyer del settore agroalimentare di USA e Canada – (28-29 settembre 2016), in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Canada di Montreal, che ha visto la partecipazione di 19 imprese reggiane ed ha ospitato 8 buyer e 67 incontri bilaterali;

- seminario di approfondimento del settore meccanica e subfornitura in Germania e successivo incoming di operatori tedeschi del settore meccanica – macchinari e componentistica (5 ottobre 2016), con la Camera di Commercio di Modena, e l'effettuazione di 9 incontri bilaterali fra 4 imprese della subfornitura reggiane e 4 operatori tedeschi del settore.

-missione in entrata di 6 operatori degli Emirati Arabi Uniti del comparto sistema casa, (17-18 ottobre 2016), in collaborazione con la Camera di Commercio negli Emirati Arabi Uniti, con la partecipazione di 11 imprese reggiane che hanno svolto 51 incontri bilaterali,

- missione in entrata di 15 operatori dell'Area Scandinava del settore agroalimentare (8-9 novembre 2016) in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Danimarca che ha visto la partecipazione di 33 imprese emiliane e 191 incontri bilaterali;
  - Canada e USA: Missione in entrata di 8 operatori dei settori meccanica agricola e pompe e sistemi di irrigazione (28-29 novembre 2016), in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Canada di Montreal, con 13 imprese reggiane e 40 incontri bilaterali;
  - missione in entrata di 13 buyer del settore abbigliamento donna e accessori 10. Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Lettonia, Lituania e Giappone (29-30 novembre 2016), con Camera di Commercio di Modena, con 19 incontri bilaterali;
- missione in entrata di 6 buyer del Texas (USA) dei settori mecatronica, trasmissioni e componenti fluidodinamici e macchine per la trasformazione alimentare – 1-2 dicembre 2016), in collaborazione con la Italy America Chamber of Commerce di Houston, con la partecipazione di 7 imprese reggiane e 32 incontri bilaterali.

Nel corso del 2016 la Camera di commercio di Reggio-Emilia ha sviluppato l'organizzazione di incontri di approfondimento sui mercati di potenziale interesse per le imprese reggiane, mettendo in campo l'organizzazione di 6 Giornate Paese, con focalizzazione su Svizzera, Emirati Arabi Uniti, Francia, Area Scandinava (Danimarca, Svezia e Norvegia), Regno Unito, Spagna.

Anche nel corso del 2016 sono stati intrapresi percorsi formativi per piccole e medie imprese che non hanno mai esportato, o lo hanno fatto solo saltuariamente, al fine di fornire loro strumenti e strategie per iniziare tale attività, od incrementarla efficacemente.

2 i moduli organizzati: "Piccola Impresa Internazionale: USA e Canada – settore della meccanica allargata" e "How to Start an Export Business – Reggio Emilia".

La **Camera di commercio di Rimini**, oltre ad aver promosso e partecipato alle iniziative del sistema camerale regionale e nazionale, ha realizzato fra l'altro le seguenti attività:

- il ciclo di seminari formativi Go INTERNATIONAL! In collaborazione con Unicredit, su: Dinamiche internazionali ed opportunità -Aprire all'estero dopo la globalizzazione; Servizi accessori estero, istituzioni nazionali che favoriscono l'export - L'internazionalizzazione e le nuove frontiere del Trade Finance; Tecniche finanziarie e di regolamento, Incoterms, le garanzie nel commercio Internazionale, l'Agenzia delle Dogane, Web e Internazionalizzazione; internazionalizzazione d'impresa: il sostegno pubblico e le opportunità di business nel Nord Africa; il settore agroalimentare negli USA.
- il servizio CHECK UP INTRASTAT, e il SERVIZIO DI ORIENTAMENTO ALL'EXPORT, per le aziende interessate ad approfondire le tematiche legate all'esportazione;
- i progetti internazionali "INCOMING DALLA SVIZZERA" (29/05/2016-1/06/2016) -B2B fra imprese e buyer svizzeri dei settori agroalimentare, turistico-ricettivo e moda, con 17 partecipanti, Progetto SENEGAL, con missione del presidente in Senegal dal 25 al 28 Aprile e incontro pubblico con le aziende (17 Maggio 2016), il ricevimento di una delegazione di studenti dall'Albania con partecipazione del DESK Albania (20/09/2016) e l'incontro fra imprese e il DESK Bosnia-Erzegovina (11/10/2016);
- il progetto Temporary Export Manager 2016, che ha portato alla selezione di 4 imprese e 10 candidati tirocinanti.

### **3.4 Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria**

In una dimensione comunitaria che riserva uno spazio sempre più ampio all'Europa delle regioni e dei territori, le Camere di commercio si sono impegnate a rafforzare le attività in ambito comunitario per accrescere la loro capacità di intervento e di progettualità e per contribuire all'integrazione europea delle rispettive aree di competenza. L'Unione regionale ha continuato a intrattenere rapporti istituzionali con la sede di Bruxelles dell'Unioncamere Italiana, con Eurochambres (l'associazione delle Camere di commercio Europee, guidata da un Presidente e un Segretari generale italiani) e con l'ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione Emilia-Romagna.

Lo sviluppo dei rapporti istituzionali, unito al crescente interesse manifestato dalle Camere, ha permesso un monitoraggio più efficace delle iniziative delle Istituzioni dell'Unione Europea e un migliore livello di informazione sulle opportunità derivanti da bandi comunitari.

Nel 2016, inoltre, il sistema camerale ha proseguito l'impegno in tema di Fondi strutturali e per la diffusione delle informazioni relative al Programma Horizon 2020 di ricerca e sviluppo dell'Unione europea, per orientare le imprese a coglierne più efficacemente le opportunità. Grazie all'operato svolto dall'Unione regionale nei confronti della Regione Emilia-Romagna per supportare la candidatura del sistema a fornire informazioni e orientamento alle imprese sulle opportunità offerte dai Fondi strutturali europei, le Camere di commercio sono state incluse nella strategia di comunicazione del POR FESR come **SPORTELLI INFORMATIVI TERRITORIALI** ovvero i soggetti che, insieme allo Sportello Imprese della Regione, sono incaricati della comunicazione diretta del programma. La collaborazione rientra tra le linee di attività inserite nell'Accordo quadro sottoscritto nel maggio 2015 con la Regione. Al fine di garantire ai funzionari camerale e alle imprese un'adeguata formazione sui bandi, Unioncamere Emilia-Romagna ha concordato con la Regione che prima della pubblicazione dei bandi venga organizzato un incontro formativo presso la sede dell'Unione regionale, rivolto principalmente ai funzionari camerale incaricati dell'attività dello sportello territoriale e che per ogni bando di interesse per le imprese, le Camere di commercio organizzino l'evento di presentazione ufficiale sul territorio con la partecipazione del funzionario responsabile della Regione.

Unioncamere fa parte anche della Cabina di regia che è l'organo creato dalla Regione Emilia-Romagna con compiti di coordinamento e di indirizzo rispetto alla Rete di comunicazione del POR FESR.

Nel corso del 2016 sono stati realizzati 3 incontri formativi sui bandi per il personale camerale e sono stati organizzati 18 eventi di presentazione dei bandi nelle sedi delle Camere di commercio. Unioncamere Emilia-Romagna ha ospitato inoltre un evento nell'ambito del quale è stata illustrata la manifestazione di interesse rivolta ai Comuni e alle Unione dei comuni dell'Emilia-Romagna per la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica per l'abilitazione alla banda ultra larga a valere sull'asse 2.

Complessivamente i seminari hanno registrato 1.461 partecipanti e sono state evase 148 richieste relative a informazioni sui bandi e alla procedura di presentazione dei progetti.

### **3.4.1 La rete Enterprise Europe Network**

Nel gennaio 2008 è stata inaugurata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione **Europea Enterprise Europe Network (EEN)**, la più ampia rete europea a supporto delle imprese, di cui sono partner Unioncamere Emilia-Romagna e l'Azienda speciale SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna nell'ambito del consorzio inter-regionale SIMPLER. Quest'ultimo, a seguito dell'allargamento del partenariato avviato nel 2014, annovera attualmente Finlombarda, Fast, l'azienda speciale per l'innovazione della Camera di commercio di Milano Innov-hub, l'agenzia della Regione Emilia-Romagna per l'innovazione Aster, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia, Confindustria Emilia-Romagna, CNA EmiliaRomagna, CNA Lombardia, Enea. Per accrescere l'operatività del progetto e assicurare una maggiore prossimità al mondo imprenditoriale, l'Unione regionale e la Camera di commercio di Ravenna hanno coinvolto nel progetto le altre otto Camere di commercio in un protocollo operativo di collaborazione.

Nel 2016 il consorzio ha continuato a offrire servizi integrati a supporto delle imprese che stanno investendo sui mercati esteri, stimolando l'innovazione e il trasferimento tecnologico e fornendo assistenza tecnica sulle varie tematiche della legislazione europea e sulle possibilità di finanziamento comunitarie. Sono stati potenziati i rapporti con le strutture camerale, sulla base di un Protocollo operativo di collaborazione appositamente stipulato. Sono stati raggiunti tutti i target previsti nel piano di lavoro 2015-2016 ed è stato presentato e approvato dalla Commissione Europea il piano di lavoro per il biennio 2017-2018.

Nello specifico sono state realizzate le seguenti attività:

- organizzazione di 3 eventi informativi in regione con oltre 125 partecipanti per illustrare il Programma Horizon 2020 ed alcune normative tecniche;
- erogazione di servizi di assistenza gratuita per le PMI in modalità back-office e attraverso incontri finalizzati ad analizzare i fabbisogni aziendali e le potenzialità di crescita delle imprese;
- supporto per la ricerca di partner commerciali all'estero e assistenza finalizzata alla realizzazione di percorsi di internazionalizzazione/ strategie per l'export per imprese "matricole" ( non esportatrici abituali);
- supporto per la corretta implementazione della legislazione sull'etichettatura alimentare;
- erogazione di informazioni sulle opportunità generate dai Fondi Strutturali nei Paesi dell'Est Europa per progetti di investimento nella green economy e più in generale nell'innovazione aziendale;
- organizzazione incontri di business in occasione di fiere in Italia e all'estero.

In vista della scadenza del 31 maggio 2018, per supportare le imprese dell'Emilia-Romagna nelle procedure di adeguamento ai regolamenti **REACH e CLP** e nella complessa fase di registrazione, valutazione, autorizzazione delle sostanze chimiche, Unioncamere nel 2016, in collaborazione con il Coordinamento REACH-CLP della Regione Emilia-Romagna, ha potenziato il portale [www.reach-er.it](http://www.reach-er.it) ed ha continuato a mettere a disposizione tramite il portale un servizio informativo telematico per la risoluzione dei quesiti.

Sempre nell'ottica di approfondire le tematiche riguardanti l'utilizzo dei Fondi strutturali europei a vantaggio dei nostri territori, va sottolineata la partecipazione di Unioncamere Emilia-Romagna al Comitato di sorveglianza del Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) e al Comitato di sorveglianza del Programma operativo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (POR FEASR), che rappresentano le principali istanze di monitoraggio e controllo della gestione di due dei principali fondi strutturali operanti in regione.

Anche nel 2016 è stato messo a disposizione, in collaborazione con SIDI Eurosportello, il Servizio Info Help Desk "Est Europa" per fornire un supporto alle aziende interessate a realizzare percorsi di internazionalizzazione nei paesi dell'Est Europa attraverso l'accesso ai Fondi Strutturali per progetti di investimento nella green economy e più in generale nell'innovazione aziendale.

L'Unione regionale, a partire dal 2015, ha potenziato l'impegno della propria struttura per dare supporto al sistema camerale regionale, allo scopo di sfruttare al meglio le opportunità della nuova programmazione europea.

A questo riguardo, Unioncamere Emilia-Romagna ha presentato nel 2016 un progetto come capofila nell'ambito del programma comunitario **AL Invest 5.0** che vede come partner la Cámara de Comercio de Valledupar (Colombia), CCIBAIRES Cámara de Comercio Italiana en la Republica Argentina (Argentina), Cámara Agroindustrial de Tandil (Argentina). Il progetto, denominato FOCAL è stato approvato nel mese di gennaio 2017, evsi prefigge di sviluppare il valore dei distretti di produzione di latte di Tandil (Argentina) e Cesar (Colombia), per favorire l'incremento della quantità e qualità della produzione principale e delle produzioni complementari, il miglioramento della sicurezza e la certificazione del prodotto lattiero, il rafforzamento delle associazioni e la cooperazione per supportare l'approccio ai mercati regionali e sub-regionali.

Gli obiettivi specifici del progetto sono sinteticamente quelli di: 1) rafforzare le imprese delle filiere produttive dei territori e aumentare la produzione del latte e dei prodotti complementari e derivati, promuovendo miglioramenti nei prodotti e nei processi, la riduzione dei rifiuti e la preparazione per la certificazione di standard di qualità, 2) rafforzare i cluster, favorendo il lavoro comunitario e cooperativo, attivando politiche di marchio e di marketing di cluster, con il trasferimento di buone pratiche da parte del Consorzio del Parmigiano Reggiano e delle cooperative dei prodotti lattiero-caseari dell' Emilia Romagna, promuovendo un modello di finanza solidale del cluster.

Nell'ambito del programma comunitario **Erasmus plus** Unioncamere ha aderito al progetto SET APP, che vede IFOA come coordinatore e come altri partner Arbeit und Leben Hamburg (DE), GRONE Grone Netzwerk (DE), BFI-OÖ Berufsförderungsinstitut Oberösterreich (AT), Association nationale pour la formation professionnelle des adultes (FR), Associazione Cooperative Friuli Venezia Giulia (IT). Il progetto, approvato nel mese di novembre 2016, mira a

- potenziare la capacità delle organizzazioni intermedie (associazioni di categoria, parti sociali, etc.) di supportare le PMI nel dar credito e far ricorso all'apprendistato
- avviare rapporti di cooperazione a lungo termine fra organizzazioni intermedie, decisori politici, portatori d'interesse pubblici e privati
  - favorire lo scambio di buone prassi, al fine di facilitarne l'applicabilità nei paesi dei partner del progetto in cui l'apprendistato è meno sviluppato;
  - sviluppare e testare strategie e strumenti innovativi per rendere l'apprendistato più interessante e gratificante per le PMI.

Nell'ambito del programma comunitario di cooperazione territoriale europea Adrion per l'area adriatico-ionica, Unioncamere ha aderito come partner ai seguenti progetti, attualmente in fase di valutazione:

a) progetto **ATO**, coordinato dall'Università Cà Foscari di Venezia, che si prefigge creare e mantenere sul lungo termine un Osservatorio transnazionale sul turismo di carattere fortemente innovativo e operativo, per monitorare lo stato di salute del turismo nell'area Adriatico-Ionica,

b) progetto **INTRAMOBILITYS**, coordinato dalla Regione Veneto, che mira a rafforzare il potenziale dei porti presenti nell'area Adriatico-Ionica contribuendo al miglioramento dei servizi di trasporto intermodale (**IMTS**) attraverso lo sviluppo delle competenze del capitale umano impegnato.

Inoltre, Unioncamere Emilia-Romagna è presente come partner associato nella proposta progettuale TOuristic Mobility Market in an Innovative Ecosystem (**TO.M.M.I.E**), coordinato da CREATE-NET - azienda ICT partecipata dall'Università di Trento - che prevede lo sviluppo di una piattaforma open source per la gestione sostenibile dei flussi turistici nell'area dell'alto Adriatico che potrà essere utilizzata da operatori pubblici e privati).

### 3.4.2 Altri progetti comunitari

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, oltre al coinvolgimento attivo nelle attività della rete Enterprise Europe Network, hanno offerto servizi per favorire la conoscenza e l'integrazione delle nostre imprese nel Mercato unico e partecipato esse stesse a progetti comunitari.

**L'Azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna S.I.D.I. Eurosportello**, nell'ambito delle attività del consorzio SIMPLER, ha contribuito a promuovere e co-organizzare i seguenti "**brokerage event**" della rete EEN:

- Technology Cooperation Days (DE, Hannover 26-28 aprile 2016) – settore subfornitura industriale;
- Research to Business / Innovat&Match (IT, Bologna 9-10 giugno 2016) – multisetoriale;
- Polagra Food (PL, Poznan 27 settembre 2016) – settore Food;
- Food4Life (BG, Sofia 10 novembre 2016) – settore Food.

Complessivamente hanno partecipato 16 imprese ravennati, che hanno effettuato 111 incontri.

Rilevante è stato anche l'impegno nell'organizzazione di eventi collegati a tematiche attinenti ad argomenti di interesse per l'Unione europea, come dimostra l'elenco riportato di seguito:

- Logistica e Supply Chain Management in un mercato globalizzato – Ravenna, 2 febbraio 2016 – (28 Partecipanti)
- Edifici a energia e rifiuti QUASI ZERO. Workshop per Ravenna2016 – Ravenna, 18 maggio 2016 – (35 Partecipanti)
- Dal marchio comunitario al Marchio dell'Unione Europea. Ravenna, 21 settembre 2016 – (21 Partecipanti);
- Strategie Web per i mercati esteri. Ravenna, 23 novembre 2016 (43 Partecipanti);
- Gestire il marchio nell'era di internet per dare più valore ai prodotti e all'azienda - Ravenna, 6 dicembre 2016 (29 Partecipanti).



Sono state effettuate **consultazioni di aziende** sul tema "Server e archiviazione dati nell'UE" – (maggio/giugno 2016), "Gestione dei rischi delle sostanze chimiche (Regolamento CLP)" (giugno/luglio 2016), "Direttiva 2006/1/CE - trasporti di passeggeri e merci" (ottobre/novembre 2016).

Anche nel 2016 l'azienda speciale **C.I.S.E.** della **Camera di commercio della Romagna** ha svolto una intensa attività di progettazione su programmi europei, confermando l'esperienza maturata nel corso degli anni nella progettazione europea, che ha consentito all'azienda speciale di recuperare risorse, acquisire conoscenze, scambiare esperienze e buone pratiche con altri soggetti a livello europeo. Sono state presentate 5 proposte su programmi di cooperazione territoriale e sul programma per l'innovazione e la ricerca Horizon 2020), che hanno dato origine - a fine 2016, inizio 2017 - alla approvazione di 2 progetti per la promozione dell'innovazione responsabile. Si tratta in particolare di due progetti, finanziati dai programmi Interreg Europe e Interreg Central Europe, entrambi focalizzati sul tema della innovazione responsabile.

## **3.5 Finanza e credito alle imprese**

### **3.5.1 Attività a sostegno del credito**

Il Sistema camerale regionale riveste un ruolo di primaria importanza nel facilitare l'intermediazione tra il sistema produttivo e il sistema finanziario, al fine di agevolare l'accesso al credito per le imprese del territorio di competenza. L'impegno più rilevante dal punto di vista del numero di Camere di commercio coinvolte riguarda il rafforzamento del sistema dei Consorzi Fidi soprattutto attraverso il sostegno a interventi finanziari, di cui si parlerà più diffusamente nel prossimo paragrafo. Le Camere inoltre offrono servizi di promozione e consulenza sul credito, stipulano accordi e convenzioni con gli istituti bancari a beneficio delle imprese, sono impegnate sul fronte del micro-credito e realizzano eventi formativi, seminari e pubblicazioni per diffondere i dati relativi al settore creditizio.

### **3.5.2 Consorzi fidi**

Il sostegno al sistema dei Confidi costituisce da decenni la linea d'azione prioritaria del sistema camerale per supportare le esigenze di credito delle imprese di tutti i settori. In collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con gli altri enti pubblici, il sistema camerale ha sostenuto la nascita e la diffusione dei Confidi provinciali e regionali che oggi rappresentano una realtà fortemente radicata nel territorio emiliano-romagnolo. Il sistema camerale ha potenziato nel corso degli anni (e in particolare a partire della crisi finanziaria internazionale del 2008) la contribuzione al fondo rischi dei confidi e per la riduzione del costo degli interessi. Negli ultimi tempi, e in particolare dal 2010, a seguito dell'adozione del D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 141 e dei successivi decreti modificativi, si è assistito a profonde trasformazioni. Con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) il legislatore ha voluto ulteriormente ribadire da un lato la volontà di rafforzare i confidi sotto il profilo patrimoniale, anche alla luce del progressivo deterioramento del portafoglio crediti, dall'altro l'impulso verso processi di aggregazione tra confidi, in linea con l'evoluzione intrapresa negli ultimi anni e improntata a una razionalizzazione dei soggetti operanti sul mercato.

Il sistema camerale ha continuato a sostenere il sistema dei Confidi favorendo i processi evolutivi di fusione ed aggregazione in cui sono stati coinvolti molti consorzi fidi operanti a livello provinciale e sostenendo la trasformazione dei Confidi in veri e propri intermediari finanziari vigilati (ex art.107 del Testo Unico Bancario) in grado di fornire garanzie compatibili con quelle richieste dagli accordi di Basilea II e III.

Le Camere hanno inteso intervenire anche nel 2016 – così come negli anni precedenti del resto – con l'obiettivo di alleggerire le tensioni finanziarie che gravano sulle nostre imprese attraverso lo strumento della garanzia del credito bancario. La crisi continua a incidere sulle richieste di credito alle banche e i numeri delle attività lo dimostrano; inoltre è aumentata la difficoltà dei confidi a sostenere il peso delle crescenti sofferenze. A ciò si aggiunga il fatto che i parametri di patrimonializzazione richiesti dalla normativa e i nuovi criteri di contabilizzazione delle perdite hanno condotto a una situazione di crescente tensione patrimoniale per i confidi, i quali, pur avendo risentito di un quadro generale di crescente difficoltà, continuano a rivestire un ruolo sempre più essenziale nel favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese.

Il supporto del sistema camerale, spesso in sinergia con quello della Regione e di altri enti territoriali, ha interessato gli aspetti salienti dell'operatività dei consorzi fidi, con particolare focalizzazione sui contributi ai fondi rischi e in abbattimento tassi sui finanziamenti garantiti dai confidi (Tabella n.9).

**Tabella n. 9 - Risorse totali per tipologia di intervento (Anno 2016; valori in euro)**

Camera di Commercio	Contribuzione al fondo rischi dei confidi	Contributi in abbattimento tassi/costi garanzia su finanziamenti garantiti da confidi	TOTALE Interventi diretti confidi	Totale Somme EROGATE per Fondi di Cogaranza e Controgaranza a garanti di secondo livello	Totale Somme VINCOLATE nel bilancio camerale per Fondi di Cogaranza e Controgaranza	Totale fondi di Cogaranza e Controgaranza	TOTALE Risorse 2016
CCIAA Bologna							
CCIAA Ferrara	288.055,11	23.017	311.072,11				311.072,11
CCIAA Forlì	744.314,65	161.592,75	905.907,40				905.907,40
CCIAA Modena	398.489,81	430.839,09	829.328,90				829.328,90
CCIAA Parma		400.000,00	400.000,00				400.000,00
CCIAA Piacenza		34.966,12	34.966,12				34.966,12
CCIAA Ravenna	379.683,87	253.073,03	632.756,90				632.756,90
CCIAA Reggio Emilia		436.349,74	436.349,74				436.349,74
CCIAA Rimini	293.059,01	232.790,77	525.849,78				525.849,78
<b>TOTALE SISTEMA EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>2.103.602,45</b>	<b>1.972.628,50</b>	<b>4.076.230,95</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.076.230,95</b>

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna su dati dell'Osservatorio camerale

### 3.6 Regolazione del mercato

Il Sistema camerale regionale è impegnato a garantire la certezza e trasparenza del mercato, quali presupposti per accrescere l'efficienza e la forza delle imprese e del tessuto economico. Le Camere di commercio hanno visto accrescere progressivamente il loro ruolo nella regolazione del mercato, attraverso il potenziamento delle attività e la costante promozione dei servizi offerti. Lavorare sulla consapevolezza dell'importanza della tutela della proprietà intellettuale, offrire servizi metrici efficienti, accogliere le esigenze delle imprese emiliano-romagnole per risolvere velocemente ed economicamente le controversie insorte con fornitori e utenti, monitorare i prezzi, predisporre i contratti tipo, controllare le clausole inique e abusive, gestire il registro dei protesti, implica, prima di tutto, offrire alle imprese una rete competente ed efficiente che, da una posizione di **terzietà** rispetto ai soggetti protagonisti del mercato, opera a costi contenuti e con metodologie moderne e omogenee in tutto il territorio nazionale.

L'interesse che, in questi anni, si è concentrato sulle iniziative camerali per la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica può essere considerato il segno di una crescente domanda degli operatori. Anche dal punto di vista istituzionale, l'attenzione rivolta verso l'operato delle Camere di commercio negli ambiti in questione è notevolmente accresciuta, come conferma l'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, che include la regolazione del mercato e la tutela dei consumatori tra le linee prioritarie di azione congiunta, prevedendo in particolare la diffusione di strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, come la mediazione, e l'elaborazione di strategie comuni per la tutela dei consumatori e il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe. Per consentire un'analisi dettagliata dell'attività degli enti camerali, nei paragrafi che seguono vengono descritte le principali attività che attengono alla regolazione del mercato.

#### 3.6.1 Metrologia legale

Presso le Camere di commercio operano, dal gennaio 2000, gli Ufficio Metrici che si occupano, a livello territoriale, della tutela della fede pubblica nelle transazioni commerciali, e quindi in primo luogo del consumatore controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi.

Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti confezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

**Tabella n.10- Attività di verifica degli uffici metrici in Emilia-Romagna nel 2016**

STRUMENTI PER LA MISURAZIONE DI:	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA	RIMINI	TOTALE
<b>VOLUMI</b> (EROGATORI DI CARBURANTI E CONVERTITORI)	1.392	795	577	1.211	1.082	513	927	1.206	945	<b>8.648</b>
<b>MASSE</b> (BILANCE ED ALTRO)	120	816	466	227	597	249	184	1.643	216	<b>4.518</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.512</b>	<b>1.611</b>	<b>1.043</b>	<b>1.438</b>	<b>1.679</b>	<b>762</b>	<b>1.111</b>	<b>2.849</b>	<b>1.161</b>	<b>13.166</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle Camere di commercio

In generale, il Sistema camerale è chiamato a svolgere funzioni crescenti nelle attività di vigilanza del mercato, che ormai derivano non solo dalla normativa nazionale ma anche dal nuovo approccio alla vigilanza definito dal Regolamento comunitario 765/2008, che dispone – a partire dal 2010 – la strutturazione di piani nazionali di vigilanza, che in Italia fanno capo al Ministero dello Sviluppo Economico e che affidano un ruolo strategico alle Camere di commercio, come confermato anche dal Protocollo di intesa sottoscritto nel 2009 tra Unioncamere e MISE per il rafforzamento delle attività di vigilanza.

Nell'anno considerato, sono stati verificati complessivamente 13.166 strumenti metrici in tutta la regione (Tabella n.10).

Sempre nel 2000 è stato realizzato il trasferimento delle funzioni e del personale degli UU.PP.I.C.A. alle Camere di Commercio. Tra le funzioni in questione, vi sono i compiti ispettivi per la sicurezza dei prodotti e la loro etichettatura a tutela dei consumatori e delle imprese. Molte sono anche le iniziative votate a sensibilizzare gli operatori economici e diffondere nella cittadinanza la cosiddetta "cultura della sicurezza", che si concretizzano nell'organizzazione di convegni ed attività seminariali tra gli operatori e gli enti interessati e la diffusione di materiali informativi. Al riguardo si segnala in particolare il servizio denominato "Sportello Sicurezza Prodotto", attivato dalla Camera di commercio di Bologna. Lo sportello è un utile punto di riferimento per tutte le aziende che necessitano delle informazioni relative agli adempimenti tecnici e legali richiesti per poter immettere sul mercato prodotti sicuri. Esso svolge inoltre un'importante funzione di prevenzione, in qualità di cassa di risonanza delle normative e funge da organismo sanzionatore nel caso dell'accertamento d'irregolarità. Le Camere di commercio di Bologna e di Reggio Emilia mettono inoltre a disposizione lo Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare in collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino. Si tratta di un sistema gratuito di risposta a quesiti specifici, quale primo orientamento in materia di sicurezza alimentare, etichettatura degli alimenti, informazioni da inserire sull'imballaggio circa il suo riutilizzo, recupero e riciclaggio, e approfondimento giuridico sulle materie in questione. Sempre in tema di etichettatura alimentare, Unioncamere Emilia – Romagna ha acquistato dalla Camera di commercio di Bolzano, il diritto di accesso e di utilizzo esclusivo per le imprese dell'Emilia – Romagna della piattaforma informatica Food Label Check, per l'elaborazione, l'autoproduzione e la stampa di etichette nutrizionali ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Europeo 1169/2011. Questa applicazione è costruita su una banca dati di oltre 4.000 tra ingredienti e semilavorati ognuno dei quali fornito di una scheda relativa ai valori nutrizionali certificati. Qualora uno degli ingredienti o semilavorati non sia presente nella banca dati, sono disponibili esperti accreditati da Unioncamere Emilia - Romagna che supporteranno l'utente nella elaborazione e gestione dei dati di nuovi ingredienti o semilavorati da inserire nella banca dati per completare la ricetta e procedere alla stampa delle bozze di etichette.

Sono stati accreditati a tal fine la Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari di Parma ed il Laboratorio Chimico Camere di commercio di Torino.

Questo servizio può rappresentare un supporto a tanti piccoli artigiani del cibo che, per valorizzare i loro prodotti, hanno interesse, anche in ordine agli adempimenti di legge, a rendere trasparenti a vantaggio del consumatore le informazioni sulla qualità degli stessi.

### 3.6.2 Mediazione ed Arbitrato

Il Libro Verde della Commissione Europea dell'aprile 2002 incoraggia con decisione il ricorso ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR), in quanto questi strumenti forniscono una risposta alle difficoltà di accesso alla giustizia, che molti paesi devono affrontare. L'arbitrato e la conciliazione (che a partire dal DLgs. n. 28 del 2010 viene definita mediazione) sono strumenti importanti non soltanto per alleggerire il lavoro della giustizia civile, ma anche per ridurre i costi delle imprese e dei consumatori. Per questi motivi le Camere di commercio hanno da tempo avvertito la necessità di investire per lo sviluppo di servizi atti a gestire le procedure di risoluzione alternativa delle controversie e per intensificare le attività di carattere informativo e promozionale nei confronti di imprese, consumatori e operatori del diritto.

La legge 580 del 1993, dando la facoltà alle Camere di commercio di promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti aveva già riconosciuto gli enti camerale quali sedi privilegiate per la risoluzione di controversie commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori. I servizi di mediazione della nostra regione, in attuazione della legge 580/1993, sono stati attivati a partire dal 1996 (Tabella n. 11). Attualmente sono tutti iscritti al Registro degli Organismi di Mediazione del Ministero della Giustizia.

**Tabella n. 11– Data di attivazione dei servizi di mediazione nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna**

BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA	RIMINI
01/01/1999	01/01/1998	01/01/1998	07/12/1998	28/07/1998	29/02/1996	01/04/1998	22/10/1998	01/07/2002

F

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle Camere di commercio

Successivamente sono state estese le competenze camerale in materia di forniture di servizi di energia e gas, di subfornitura, di turismo, di telecomunicazioni, di franchising, di tinto-lavanderia e di controversie societarie. Il DLgs. n. 23 del 2010, di riforma del sistema camerale, ha ribadito fra le funzioni assegnate alle Camere di commercio quella relativa alla costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti, confermando in tal modo il ruolo prioritario esercitato dal sistema camerale nel suo complesso nel nostro Paese per affermare i sistemi di ADR. Il citato Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28 e i successivi Decreti Ministeriali n. 180 del 18 ottobre 2010 e n. 145 del 6 luglio 2011, hanno riformato in maniera incisiva l'istituto della mediazione, che gode ormai del favore consolidato del legislatore. Infatti, la normativa attuale, recependo le istanze della sentenza della Corte costituzionale del 24 ottobre 2012 sull'illegittimità costituzionale per eccesso di delega legislativa del d.lgs n. 28/2010, ha riproposto con alcune significative modifiche il carattere obbligatorio della mediazione come condizione di procedibilità per varie materie di diritto civile e commerciale, grazie alle novità introdotte dal DL 69/2013 e della relativa legge di conversione del 9 agosto 2013, n. 98. Conseguentemente si è ulteriormente sviluppata l'attività degli sportelli delle Camere di commercio, le istituzioni che per esperienza e terzietà garantiscono la maggior affidabilità nella gestione dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie. Con il d.lgs 25 novembre 2016, n. 219, di riforma del sistema camerale, stabilisce che la risoluzione alternativa delle controversie rientra fra le attività che possono essere svolte dalle Camere di commercio, facendo riferimento a convenzioni con le regioni e altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea.

**Tabella n.12 - Numero delle procedimenti di mediazione definiti (2016)**

C.C.I.A.A.	Procedimenti di mediazione definiti (2016)
BOLOGNA	615
FERRARA	527
FORLI'-CESENA	155
MODENA	246
PARMA	102
PIACENZA	234
RAVENNA	246
REGGIO EMILIA	98
RIMINI	19
<b>TOTALE</b>	<b>2.242</b>

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle Camere di commercio

Le domande di mediazione definite entro il 31 dicembre 2016 presso i servizi delle Camere di commercio della regione sono state 2.242 (Tabella n. 12), il che conferma la tendenza degli ultimi anni della diffusione di tale servizio, conseguenza anche del ritorno dell'obbligatorietà della mediazione quale condizione di procedibilità.

Nel 2016 il sistema camerale ha proseguito nell'impegno per la diffusione della conoscenza di tale strumento. In proposito è stata particolarmente rilevante la **Settimana nazionale di promozione dei servizi di mediazione delle Camere di commercio**, giunta alla sua tredicesima edizione e tenutasi dal 7 al 12 novembre. Come ogni anno, l'evento coinvolge il sistema camerale a livello nazionale e locale, con la previsione, a seconda dei contesti, di eventi, convegni, svolgimento gratuito delle conciliazioni e campagne informative sui principali mezzi di comunicazione.

**L'Unione regionale** ha concluso il 31 agosto 2016 il progetto a valere sul fondo di perequazione 2014 per la costituzione di **Organismi di Composizione delle crisi da sovraindebitamento**, previsti dal decreto ministeriale n. 202 del 2014. Al riguardo, Unioncamere Emilia-Romagna ha fornito il proprio supporto e coordinamento in tutte le fasi propedeutiche alla costituzione degli OCC presso le 5 Camere di commercio aderenti, ovvero le **Camere di commercio di Ferrara, Modena, Piacenza, Ravenna e Reggio-Emilia**, garantendo uniformità sul territorio al fine di costituire organismi omogenei e facilitando lo scambio di conoscenze ed esperienze. Nello specifico ha supportato le Camere di commercio nell'adozione dei regolamenti di procedura e dei tariffari, codici di autodisciplina, modulistica e linee guida, nella formazione per il personale per svolgere l'attività di segreteria del servizio, nella formazione e selezione dei professionisti poi iscritti come gestori delle crisi da sovraindebitamento negli elenchi delle Camere, nella promozione del nuovo servizio attraverso incontri sul territorio e iniziative di comunicazione (materiale promozionale stampato e su web, comunicati), e nella realizzazione di partenariati con le associazioni di categoria e altre istituzioni, garantendo il necessario raccordo con le esperienze analoghe del sistema camerale a livello nazionale. Complessivamente, hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati da Unioncamere Emilia-Romagna 18 funzionari del sistema camerale; 141 compositori delle crisi sono stati formati e hanno superato il test finale, entrando come gestori negli elenchi camerale; sono stati organizzati cinque eventi di presentazione del progetto di istituzione del servizio di OCC camerale e delle novità introdotte dalla disciplina normativa al riguardo, che hanno registrato la partecipazione di 254 persone; sono stati stipulati 10 accordi/protocolli di collaborazione con associazioni di categoria e dei consumatori e ordini professionali destinatari finali del progetto. A conclusione, nelle 5 Camere di commercio aderenti sono state adottate le delibere delle Camere di commercio coinvolte di costituzione degli OCC. Successivamente le CCIAA di Ferrara, Piacenza Modena, Ravenna hanno presentato domanda d'iscrizione all'apposito Registro del Ministero della Giustizia; i loro OCC sono stati iscritti nel mese di settembre 2016 nella sezione A del registro di composizione delle crisi da sovraindebitamento del Ministero della giustizia.

**Tabella n.13 13 – Anno di costituzione delle camere arbitrali nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna**

BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA
1974	1990	1977	1982	2000	1991	1980	1991

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

F

Altro importante strumento sul quale il sistema camerale ha da tempo investito per consentire alle imprese di ottenere soddisfazione per le loro pretese senza ricorrere alla giustizia civile è l'**arbitrato**. Si tratta di un mezzo di risoluzione delle controversie di natura prevalentemente economica e commerciale. Ricorrendo all'arbitrato, le parti si impegnano ad affidare la risoluzione della controversia tra loro insorta al giudizio di uno o più arbitri scelti dalle stesse parti, escludendo il ricorso al giudice ordinario. I vantaggi dell'arbitrato rispetto alla giustizia ordinaria sono la rapidità, la riservatezza, i minori costi e la competenza tecnica degli arbitri. Considerando i periodi di attivazione dei servizi di arbitrato, si può rilevare come tale istituto risulti presente ormai da molti anni nelle Camere di commercio della regione: la prima iniziativa è stata concretizzata, infatti, dall'ente camerale bolognese già nel 1974.

### **3.6.3 Il Sistema camerale al servizio della legalità**

Al Sistema camerale è affidato un importante ruolo di partnership con la Regione ai sensi del Testo Unico sulla Legalità approvato con legge regionale 18/2016.

E' previsto infatti all'articolo 7 che la Regione promuove, anche nell'ambito di accordi di programma quadro con Unioncamere regionale, specifici accordi relativi all'utilizzo e l'elaborazione dei dati del Registro delle imprese per la costruzione e la gestione

- dell'elenco delle imprese edili che si avvalgono di sistemi informatici di controllo e registrazione e di quelli adottati e applicati volontariamente durante l'esecuzione dei lavori (art. 30);
- dell'elenco regionale dei prezzi dei lavori pubblici che è redatto anche tenendo conto di specifiche condizioni territoriali, con particolare riferimento alle voci più significative dei prezzi per l'esecuzione delle prestazioni (art. 33);
- dell'elenco di merito degli operatori economici che svolgono la propria attività nel settore edile e delle costruzioni (art.34).

La Regione promuove la tutela della legalità nel settore del commercio, dei pubblici esercizi e del turismo, al fine di favorire la leale concorrenza fra operatori.

Nell'ambito delle funzioni di osservatorio (art. 39), la Regione può stipulare accordi e protocolli con le Camere di commercio finalizzati all'utilizzo e all'elaborazione dei dati del Registro delle imprese al fine:

- della realizzazione di una banca dati informatica delle imprese esercenti il commercio, in sede fissa e su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande e le attività ricettive al fine di verificare, sulla base dei dati disponibili, la frequenza dei cambi di gestione, le attività i cui titolari sono stati interessati da provvedimenti di condanna definitiva di natura penale o da gravi provvedimenti sanzionatori di natura amministrativa nonché la regolarità contributiva;
- dell'organizzazione dei controlli sulle segnalazioni certificate di inizio di attività e sulle comunicazioni;
- della realizzazione di osservatori locali e di indagini economiche sulle attività.

La Regione, infine, ha istituito la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile quale organo di consulenza e proposta alla Giunta regionale, nei cui confronti svolge attività conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, nonché alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, favorendone il coordinamento complessivo.

Un rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia – Romagna è invitato permanente alla Consulta.

## **3.7 Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale**

### **3.7.1 La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico**

Il sistema delle Camere di commercio si è tradizionalmente impegnato per favorire l'innovazione del sistema economico regionale. Basti pensare al riguardo in primo luogo alle attività degli uffici brevetti e marchi che oltre a ricevere le domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali, offrono informazioni e assistenza in materia di invenzioni e marchi d'impresa, ricerche di anteriorità e sullo stato dell'arte in un determinato campo, monitoraggio dei depositi, oltre a dare impulso alla cultura brevettale e alla diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del know how tecnologico a tutela degli investimenti di ricerca. Altri ambiti collegati all'innovazione in cui le Camere, a seconda delle esperienze maturate localmente, sono attive, riguardano l'assistenza in materia di Qualità e Certificazione, l'affiancamento alle imprese nei loro processi di R&S e nel loro finanziamento, offerti da varie aziende speciali camerale (in Emilia-Romagna va ricordato al riguardo in particolare l'operato dell'azienda speciale C.I.S.E. che focalizza la propria missione sull'innovazione e il trasferimento tecnologico).

E' in questo contesto che si inquadra la strategia di sviluppo della **rete degli sportelli tecnologici** delle Camere di commercio, coordinata da Unioncamere Emilia-Romagna e connessa alle analoghe iniziative portate avanti dal sistema camerale nazionale. Inoltre, nell'ambito dell'attività del consorzio SIMPLER aderente alla rete europea Enterprise Europe Network, Unioncamere Emilia-Romagna contribuisce alla diffusione dei servizi forniti dalla rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e la realizzazione di un monitoraggio sistematico delle opportunità offerte dai programmi di ricerca e alta formazione, oltre alla valorizzazione dell'attività del sistema camerale svolta in campo brevettuale.

Nell'ambito delle tematiche indicate dall'Accordo Quadro con la Regione e dei lavori del Comitato Tecnico paritetico "Servizi online alle imprese, semplificazione amministrativa ed e – government", Unioncamere Emilia-Romagna condivide con la Regione l'obiettivo di supportare con risorse pubbliche sia il processo di realizzazione delle infrastrutture nei territori che il libero mercato non può realizzare, sia gli investimenti delle imprese. Concorde è inoltre la convinzione che occorre avviare un percorso di sensibilizzazione/formazione/informazione alle piccole medie imprese per aiutarle a capire come utilizzare le infrastrutture e quali servizi ottenere da queste e favorire la crescita della "digital economy".

Unioncamere Emilia - Romagna è inoltre partner del progetto regionale "**Pane e Internet**" che si inserisce negli obiettivi della Legge regionale 11/2004 sullo "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e rientra in una serie di azioni volte a favorire l'accesso alle nuove tecnologie digitali da parte dei cittadini, contrastando il fenomeno del "knowledge divide". In tale ambito l'Unione regionale ha collaborato alla realizzazione dei corsi e attività di promozione secondo le "Linee di Sviluppo di Pane e Internet 2014 – 2017" e ha sottoscritto il Protocollo d'intesa con la Regione e le organizzazioni pubbliche e private impegnate sul fronte dell'e-inclusion sul territorio emiliano-romagnolo (D.G. 340 del 17 Marzo 2014). Sempre nell'ambito del progetto Pane e Internet, Unioncamere Emilia - Romagna ha partecipato al Progetto Europeo **GOW 2016 Get Online Week**, manifestazione europea promossa dall'Associazione Telecenters Europe con 24 Paesi europei aderenti e con finalità di digital inclusion e digital empowerment, oltre a sicurezza web e partecipazione. Unioncamere Emilia - Romagna ha organizzato incontri, sulle professioni emergenti, la reputazione online e social media marketing e un incontro specifico su banda ultralarga e cloud coinvolgendo anche il sistema camerale regionale.

Per quanto riguarda le singole realtà camerale, si segnalano di seguito sinteticamente alcune delle iniziative più significative:

- il **C.I.S.E.**, Azienda speciale della **Camera di commercio della Romagna**, è attivo nell'assistere le imprese per la messa a fuoco e lo sviluppo di idee di business innovative, attraverso interventi c.d. di Tutoraggio Innovazione (orientamento, check-up, assistenza nelle diverse fasi del ciclo innovazione), supporto per l'utilizzo dell'informatica e telematica (con approccio open source) ed eventi per stimolare idee innovative e seminari di approfondimento su nuove tecnologie. Avvalendosi delle competenze

interne e di quelle rese disponibili dal fare parte della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna – della quale il C.I.S.E. è membro accreditato, l’Azienda speciale forlivese supporta progetti innovativi lungo tutto il loro ciclo di vita attraverso azioni di tutoraggio individuale.

Particolare interesse riveste l’iniziativa “**Percorsi Erratici**”, promossa assieme alle Camera di commercio di Forlì-Cesena e Ravenna e in collaborazione con l’Azienda Speciale Eurosportello della C.C.I.A.A. di Ravenna, Multifor, RInnova. Si tratta di un percorso di open innovation all’interno del quale imprese di diverso background e dimensioni e giovani ad alto potenziale cooperano nella generazione e sviluppo di nuove attività. Con il supporto di esperti di creatività, design, tecnologie, materiali, organizzazione, business planning, finanza, lo strumento dei living labs ed il progressivo ingresso del gruppo di nuove competenze funzionali all’evolvere del progetto, i partecipanti danno forma ad un progetto innovativo che potranno sfruttare commercialmente, anche in forma di rete, o rendere disponibile agli altri attori del territorio. La rete conta 34 imprese aderenti e 3 imprese supporter. Nell’ambito della rete, le imprese di piccole e medie dimensioni possono collaborare alla creazione di una massa critica adeguata a progetti di innovazione diversamente non percorribili, per la difficoltà a reperire – in modo indipendente – le risorse umane e finanziarie necessarie. Al contempo, la modalità di rete, consente la collaborazione tra PMI e imprese dimensioni al di fuori della relazione cliente-fornitore, quindi con un orizzonte di temi ed opportunità più ampio. Nel 2016, sono stati realizzati 3 eventi con focalizzazioni tematiche (cooperazione sociale e find-raising, settore salute, fare business sui social), 1 pitching di idee innovative, 1 inspiration talk con il guru della innovazione nel business management Alf Rehn, 1 incontro di riprogettazione della rete e 2 assemblee di rete. Sul fronte della promozione della cultura dell’innovazione oltre alle attività relative all’accreditamento come centro per l’innovazione della Rete Alta Regione ER sono proseguite le iniziative inerenti all’accompagnamento di aspiranti imprenditori in **percorsi di tutoraggio innovazione** (C.I.S.E. fornisce assistenza tecnica allo sviluppo di progetti di innovazione espressi da imprese ed aspiranti imprenditori locali). Avvalendosi delle competenze interne e di quelle rese disponibili dalla partecipazione alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, C.I.S.E. supporta progetti innovativi lungo tutto il loro ciclo di vita); alla redazione del bollettino **Novéra** (C.I.S.E., Centuria e Rinnova pubblicano un bollettino periodico sull’innovazione in Romagna con notizie, progetti, buone pratiche, iniziative, casi di studio, inerenti al tema dell’innovazione); alla promozione di un modello organizzativo per **l’innovazione responsabile** (il modello è stato portato all’attenzione di UNI, che ne ha disposto la pubblicazione come prassi ufficiale); al supportare le PMI nel migliorare ed ottimizzare il ricorso alle tecnologie e agli **strumenti ICT open-source**. In particolare, il 2016 ha visto un forte impegno di C.I.S.E. sul progetto Smart Inno, commissionato dalla Provincia di Rimini nell’ambito di un progetto IPA Adriatico, per la realizzazione di check-up innovazione (con una caratterizzazione nel senso della sostenibilità e della digitalizzazione dei processi) in 32 imprese;

- la **Camera di Commercio di Modena** sostiene il Tecnopolo di Modena, che ospita laboratori e centri della Rete di Alta tecnologia dell’Emilia-Romagna focalizzati sulla meccanica dei materiali, ICT e Design, scienze della vita. Nel 2015 si è provveduto alla stipula di un nuovo protocollo d’intesa di durata quinquennale con l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia nel quale le parti, dando continuità al precedente protocollo triennale siglato nell’anno 2012, si propongono di sviluppare collaborazioni nel campo dell’istruzione, della ricerca e dell’innovazione tecnologica, rimodulando a tal fine i tempi precedentemente previsti per l’acquisizione del diritto di superficie;

- la **Camera di commercio di Piacenza** ha supportato la realizzazione di un progetto dedicato alla digitalizzazione delle imprese, effettuato in parte nel corso del 2015 e del 2016. E’ da segnalare in tale contesto l’ideazione dei “Social Networks Days”, ovvero di quattro giornate dedicate alla conoscenza Social Network, che ricoprono un ruolo sempre più importante per la promozione del proprio business online;

- la **Camera di commercio di Ravenna**, tramite l’Azienda speciale **SIDI Eurosportello**, è stata coinvolta nella realizzazione di attività dirette ad accompagnare e sostenere le imprese nel processo di innovazione, contestualmente ad azioni volte a promuovere e tutelare la proprietà industriale, la diffusione della normativa e dei sistemi per la qualità, l’accesso ai finanziamenti nazionali e comunitari per



l'innovazione e lo sviluppo sostenibile, l'accesso delle PMI del territorio provinciale ai servizi forniti dalle reti europee destinate alla ricerca, all'innovazione e trasferimento tecnologico e ha fornito supporto alle attività del Tecnopolo della provincia di Ravenna. Nel 2016 si è intensificata la collaborazione dell'Azienda speciale SIDI Eurosportello con il CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) ente normatore per il settore elettrotecnico ed elettronico ed è proseguita inoltre l'attività del Punto PIP (Patent Information Point) della rete europea PIP – PAT LIB che mira a promuovere la diffusione della cultura della tutela della proprietà industriale. attraverso servizi, informazione, documentazione, formazione ed assistenza personalizzata ed avanzata alle imprese, agli enti pubblici ed ai professionisti;

- la **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha pubblicato un bando per contributi per sostegno a programmi di ricerca e innovazione, assistenza e consulenza tecnologica con l'obiettivo di favorire la competitività delle PMI attraverso l'acquisto di macchinari, apparecchiature e software innovativi. Le risorse messe a disposizione per questo intervento sono state di euro pari a euro 1.500.000 e le imprese ammissibili e finanziabili sono state 439. La Camera di commercio ha realizzato momenti informativi finalizzati all'illustrazione del Programma europeo Horizon 2020 in collaborazione con Aster (sportello APRE Emilia-Romagna). Nel corso dell'anno sono state ultimate le attività previste dal progetto "Sostegno alla digitalizzazione dei distretti e delle eccellenze del Made in Italy" con la realizzazione di attività finalizzate a per diffondere al meglio l'uso dei social network e le tecniche di utilizzo del marketing digitale;

- La **Camera di commercio di Rimini** ha proseguito nel 2016 l'azione di tutoraggio innovazione con il supporto dell'Azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena - ed ora Azienda speciale della Camera di commercio della Romagna- C.I.S.E.. Attraverso differenti fasi di intervento il servizio mette a fuoco lo stato di avanzamento dell'idea innovativa, ne valuta i punti di forza e di debolezza e, qualora si individuino ambiti di miglioramento, fornisce al richiedente un feedback per la prosecuzione del percorso che porterà alla costituzione di una nuova impresa o allo sviluppo di una realtà già esistente. In agosto 2016 sono stati completati i check-up innovazione realizzati attraverso il progetto comunitario SMART INNO (in convenzione con la Provincia di Rimini) su 30 imprese del territorio riminese. Ai sensi dell'art.64, comma 2 bis, D.Lgs. 7 marzo n.82 è stato istituito il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese "per favorire la diffusione di servizi in rete e agevolare l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese". In sintesi si tratta di un sistema di identificazione per usufruire dei servizi informatici della Pubblica Amministrazione. La Camera di commercio si è inoltre attivata per l'avvio del servizio di rilascio dell'identità SPID, per mettere a disposizione delle imprese un ulteriore strumento per operare efficacemente in un mercato digitale e per favorire la diffusione di servizi in rete e agevolare l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese.

### **3.7.2 La tutela della proprietà intellettuale**

Le Camere di commercio hanno competenza in materia di tutela della proprietà industriale e della promozione della ricerca e della cultura brevettuale.

Agli Uffici Brevetti e Marchi delle Camere di commercio, sono assegnati i seguenti compiti:

- ricezione di domande di brevetto nazionale per invenzione industriale, modello di utilità, disegni e modelli;
- ricezione di domande di registrazione per marchio nazionale ed internazionale e loro rinnovazione;
- ricezione della traduzione di brevetto Europeo;
- ricezione di ogni atto concernente modificazioni alla domanda originaria di marchio o brevetto: trascrizioni dell'atto di modifica della titolarità del brevetto, ricorsi contro i provvedimenti di rigetto delle domande, istanze varie (correzione, integrazione, ritiro, ecc.), ricezione delle attestazioni di pagamento delle tasse annuali di brevetto, rilascio degli attestati dei brevetti concessi dall'U.I.B.M.;
- consultazione delle banche dati nazionali brevetti, marchi e modelli per le ricerche di anteriorità.

A partire dal 18 maggio 2015, il deposito telematico delle domande di brevetto industriale per invenzioni e modelli di utilità, delle domande di registrazione di disegni e modelli e di marchi di impresa, delle istanze connesse a dette domande e dei rinnovi dei marchi può essere effettuato esclusivamente attraverso il portale di servizi on line <https://servizionline.uibm.gov.it>, a seguito di quanto disciplinato dai Decreti del

Direttore Generale per la Lotta alla Contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, del 26 gennaio e del 24 febbraio 2015. Resta comunque valido il deposito cartaceo delle suddette domande, sia pur eseguito attraverso la compilazione della nuova modulistica, effettuato presso le CCIAA e quello effettuato a mezzo servizio postale, con raccomandata A/R spedita direttamente all'UIBM.

### 3.8 Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro

#### 3.8.1 Il Servizio Genesi

Genesi Nuove Imprese è il servizio coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna e supportato dal sistema camerale regionale, volto all'orientamento degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori. Si basa su una rete di nove sportelli informativi territoriali, uno per provincia, collocati nelle Camere di commercio. Tutte le informazioni necessarie per costituire nuove imprese (segnalazioni sui finanziamenti disponibili per l'avvio di nuove imprese, procedure amministrative necessarie per avviare un'impresa, informazioni sulle normative e sulle tendenze del mercato del lavoro, informazioni sulla possibilità di tirocini per studenti e sull'innovazione tecnologica e inoltre indicazioni sugli enti e le associazioni di categoria che offrono servizi di consulenza) sono rese disponibili presso gli sportelli Genesi in modo semplice ed esauriente, grazie alle banche dati di cui la rete è dotata, e all'assistenza dal personale camerale. Il sistema offre inoltre puntuali e aggiornate informazioni economiche e sui contributi di provenienza pubblica alle imprese. Complessivamente, i quesiti rivolti dagli utenti interessati ad avviare o consolidare attività in proprio ed evasi dagli sportelli Genesi, sia su appuntamento che per via telematica o telefonica, sono stati 3.407 (Tabella n. 13).

Tabella n.13 – Quesiti risolti dagli sportelli Genesi nel 2016

C.C.I.A.A.	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO- EMILIA	RIMINI	Totale
n. quesiti	390	312	211	575	424	408	419	481	187	3407

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle Camere di commercio della regione

Nel 2016 la rete degli sportelli GENESI ha continuato il processo di consolidamento nel territorio del servizio qualificato per l'informazione e l'orientamento sullo sviluppo di nuove imprese e sul lavoro. In tale contesto, **Unioncamere Emilia-Romagna** ha contribuito allo sviluppo del progetto continuando ad animare la rete con l'elaborazione delle strategie di sistema, la diffusione di buone prassi, la ricerca di intese istituzionali a livello regionale, il supporto alla formazione degli addetti camerale e alla formulazione di accordi a livello provinciale, la proposta di nuovi servizi e la progettazione di iniziative da presentare per eventuali finanziamenti. In particolare, nel 2016 l'Unione regionale ha concluso il progetto **"Sviluppo dei servizi di sostegno alla creazione e allo start-up di nuove imprese"**, che ha coinvolto le Camere di Commercio di **Bologna, Forlì-Cesena, Rimini, Modena e Piacenza**. Il progetto ha avuto l'obiettivo di supportare gli aspiranti imprenditori e favorire la creazione, lo sviluppo e la sostenibilità di nuove imprese (con particolare riguardo per le start-up giovanili, femminili, sociali, innovative e di immigrati) attraverso il rafforzamento dei servizi integrati del sistema camerale e la realizzazione di un percorso completo di accompagnamento. L'Unione regionale ha supportato le Camere aderenti nella realizzazione delle attività di progetto e ha garantito il coordinamento delle singole azioni effettuate nei territori provinciali. Nel corso del 2016, con una logica scalare che ha permesso la selezione delle idee imprenditoriali più promettenti e l'erogazione di servizi personalizzati e tarati sulle esigenze specifiche degli aspiranti imprenditori coinvolti, sono stati realizzate le seguenti azioni:

- 7 eventi informativi con 375 partecipanti finalizzati a trasferire informazioni e conoscenze per la definizione dell'idea imprenditoriale e del business model;
- 175 colloqui individuali presso le Camere per selezionare agli aspiranti imprenditori;
- 6 percorsi di formazione integrati da attività laboratoriali per supportare i 133 futuri imprenditori partecipanti nel trasformare la loro idea imprenditoriale in un progetto di business;
- 60 aspiranti imprenditori hanno usufruito di assistenza personalizzata e consulenza per la redazione

del business plan;

- a 28 partecipanti è stata fornita consulenza individuale per l'analisi dell'iter burocratico per la creazione della propria impresa.

Il progetto ha avuto come risultato la costituzione di 16 nuove imprese. Si tratta di 4 imprese giovanili, 5 imprese femminili, 6 imprese innovative e 1 impresa di immigrati. Alla conclusione delle attività previste risultano attive anche 5 posizioni IVA che sono state aperte per attività di lavoro autonomo. Il progetto ha inoltre contribuito al consolidamento della rete degli Sportelli Genesi, alla diffusione della cultura imprenditoriale e ha favorito la creazione di nuovi posti di lavoro.

Sempre a sostegno dell'avvio di nuove imprese, con un'attenzione particolare a quelle a prevalente conduzione giovanile, le Camere di commercio hanno previsto **contributi per agevolare l'accesso al credito**, in collaborazione con i consorzi fidi e le cooperative di garanzie, che prevedono condizioni di maggior favore in termini di abbattimento dei tassi d'interesse o della copertura della garanzia sugli investimenti per chi avvia nuove attività. Per tale tipologia di imprenditori, le Camere di commercio di **Ferrara, Ravenna, Reggio Emilia**, pur nell'incertezza del quadro delle risorse finanziarie disponibili per il sistema camerale nei prossimi anni, hanno inoltre messo a disposizione **contributi ad hoc a fondo perduto** al fine di sostenere le neo-imprese dalla fase di avvio al loro sviluppo. Molte sono inoltre le iniziative realizzate nei singoli territori per stimolare l'auto-imprenditorialità. Inoltre, le Camere della regione, in qualità di Sportelli informativi territoriali della Rete comunicazione Por Fesr Regione E.R., hanno svolto attività di informazione e promozione dei bandi del Por Fesr tramite i loro servizi GENESI, come si è visto nel paragrafo 3.4.

La **Camera di commercio di Bologna** La Camera di commercio di Bologna ha continuato a partecipare nel 2016 al progetto INCREDIBOL! – L'INnovazione CREativa DI BOlogna, grazie all'accordo di partenariato con il Comune di Bologna siglato nel 2015. La C.C.I.A.A. di Bologna mette a disposizione dei soggetti selezionati i servizi e le attività di specifica competenza, promuove la diffusione del progetto attraverso i propri canali e collabora per favorire il proseguimento del progetto.

Nel secondo semestre del 2016 la Camera di commercio di Bologna ha svolto un ruolo attivo nel progetto "Crescere Imprenditori", un'iniziativa nazionale per supportare e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità attraverso attività mirate di formazione specialistica e accompagnamento personalizzato alla creazione d'impresa. "Crescere Imprenditori", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è attuato da Unioncamere con la collaborazione della rete delle CCIAA locali, ed è rivolto a quei giovani – compresi tra i 18 e i 29 anni – che non studiano, non lavorano e non sono attualmente impegnati in dinamiche di istruzione e formazione (i cosiddetti "NEET" iscritti al programma Garanzia Giovani).

Nell'ambito di tale progetto le attività di formazione e di accompagnamento sono state affidate dalla Camera di commercio alla propria Azienda Speciale CTC.

Il percorso formativo è articolato in 5 edizioni, la prima si è realizzata nel 2016 (dal 27 settembre al 2 novembre 2016) ed ha visto la partecipazione di n.12 iscritti. Le restanti 4 edizioni verranno programmate nel 2017.

La **Camera di commercio Ferrara**, in linea con la Legge Regionale n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia Romagna", ha inteso favorire l'attrazione e lo sviluppo di imprese, nel Comune di Comacchio, di attività e investimenti di piccole dimensioni, volti a migliorare la competitività e la diversificazione del tessuto imprenditoriale e produttivo comunale, nonché a creare nuovi posti di lavoro diretti e indiretti, con un bando che è stato gestito nel 2016 per supportare l'apertura di nuova unità locali o l'insediamento contestuale alla realizzazione di un investimento produttivo di beni o servizi, nel territorio del Comune di Comacchio. Gli interventi ammissibili dovevano riguardare l'insediamento di una nuova attività imprenditoriale con iscrizione al Registro Imprese o Repertorio Economico Amministrativo (REA) presso la Camera di Commercio di Ferrara in data successiva al 1 ottobre 2015, da parte di aspiranti imprenditori o nuove imprese. Si segnalano anche le tematiche proposte nell'ambito "imprenditoria femminile" sia per quanto riguarda il seminario in data 7 luglio 2016 che i seminari svoltisi tra ottobre e dicembre 2016, nonché la promozione del percorso Crescere Imprenditori.

La **Camera di commercio di Forlì-Cesena**, proseguendo la collaborazione avviata con IFOA, si è resa disponibile come punto di riferimento provinciale per i percorsi di formalizzazione delle certificazioni delle competenze dei tirocini svolti in Emilia-Romagna rientrati nel progetto **Garanzia Giovani** e per il percorso di formazione e assistenza individuale del progetto "Fare impresa".

La **Camera di commercio di Modena** ha aderito a diversi progetti di sistema camerale, oltre al summenzionato progetto di sistema regionale: "Sviluppo dei servizi di sostegno alla creazione e allo start-up di nuove imprese", nell'ambito dei quali ha svolto attività di promozione e di organizzazione delle attività informative e formative previste:

- il progetto di sistema nazionale "Crescere Imprenditori", finalizzato a supportare e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità dei giovani Neet iscritti a Garanzia Giovani, attraverso attività mirate di formazione e accompagnamento all'avvio di impresa. La Camera di Modena ha realizzato il 1° corso, avviato il 28 novembre e terminato il 21 dicembre 2016, a cui hanno partecipato 10 giovani Neet;

- il progetto di sistema nazionale "Crescere in Digitale", per promuovere, attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupabilità dei giovani Neet e investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet. La Camera di Modena ha promosso 4 laboratori e, in qualità di soggetto promotore dei tirocini, ha organizzato anche l'incontro con le imprese. Il risultato di tale attività è stata l'attivazione di 5 tirocini formativi.

La **Camera di commercio di Parma**, nel corso del 2016 ha realizzato diversi seminari nell'ottica di informare le imprese e gli aspiranti imprenditori su aggiornamenti normativi e sulle opportunità di finanziamento di attività imprenditoriali. Tra gli argomenti trattati, il 25 febbraio è stato ospitato un incontro su "Gli strumenti di supporto per l'avvio di start-up innovative e l'internazionalizzazione". Sono stati poi organizzati tre incontri formativi sugli strumenti di finanziamento innovativi e complementari rispetto al più tradizionale canale bancario: il 17 maggio 2016 su "I mini bond e le cambiali finanziarie"; il 26 maggio 2016: "Tutte le sfaccettature del crowdfunding" e l'8 giugno 2016 il tema affrontato è stato "Il microcredito". Sempre nell'ottica della formazione e aggiornamento è stato organizzato un seminario sulla fatturazione elettronica (16 febbraio 2016). La Camera di Parma si è resa disponibile come punto di riferimento provinciale per i percorsi di tirocinio rientrati nel progetto Garanzia Giovani e per il percorso di formazione e assistenza individuale del progetto ospitando tre laboratori; complessivamente nel 2016 sono stati avviati 14 tirocini formativi. Per rafforzare le competenze digitali dei neo imprenditori negli incontri del 22 marzo, 31 marzo e 7 aprile, alcuni "digital strategist" della Camera di commercio di Parma nell'ambito del progetto "Eccellenze in Digitale", hanno presentato gli strumenti più utili per un'azienda che si avvicina al mondo Social, e come fare per gestire una strategia online di successo. Inoltre, grazie alla collaborazione avviata con IFOA, nel 2016, sono stati ospitati incontri di orientamento sui programmi regionali rivolti ai giovani.

La **Camera di commercio di Piacenza**, ha potenziato l'attività informativa dello Sportello tramite l'invio di newsletter sui principali bandi ed opportunità e la pubblicazione sul sito camerale di una serie di schede informative sugli incentivi alle imprese ([http://www.pc.camcom.it/promozione/Sportello%20Genesi%20-%20contributi/News-contributi/?b\\_start:int=30&-C=](http://www.pc.camcom.it/promozione/Sportello%20Genesi%20-%20contributi/News-contributi/?b_start:int=30&-C=)) nonché sulle procedure di avvio attività (<http://www.pc.camcom.it/promozione/sportello-nuove-imprese>) contribuendo all'aggiornamento del sito e all'informazione on-line, e ha fornito supporto e assistenza durante la formazione relativa alla stesura del business plan.

La Camera di **Commercio di Ravenna** persegue l'obiettivo di incentivare la valorizzazione del capitale umano giovanile, e non solo, nelle imprese ravennati e contrastare la dispersione di questa risorsa, strategica per le aziende, sostenendo economicamente la creazione di nuove imprese.

Nel corso del 2016, a fronte del perdurare di un periodo di crisi economica pesante anche per il nostro territorio, è stato riattivato il bando per promuovere la creazione di nuove imprese. Ciò ha comportato una particolare cura nei rapporti istituzionali con enti locali e mondo associativo, in particolare nella fase di divulgazione e comunicazione delle informazioni alle imprese.

Inoltre, per conseguire il rafforzamento del sistema imprenditoriale delle piccole e micro imprese, tipico della nostra realtà, si è puntato allo sviluppo della cultura d'impresa e della consapevolezza dell'importanza della programmazione e dell'analisi nella valutazione di start-up imprenditoriale attraverso i servizi dello sportello Genesis.

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** nell'anno considerato ha predisposto un programma particolarmente ricco di incontri e iniziative per sostenere il concretizzarsi delle idee imprenditoriali degli aspiranti imprenditori. In particolare, il Servizio Promozione della Camera di Commercio ha messo a sistema una serie di azioni articolate in

- incontri personalizzati ("Dall'Idea all'Impresa"): 8 mezze giornate di incontri individuali di primo orientamento personalizzati per l'analisi dell'idea imprenditoriale e dell'ambiente competitivo, con 33 partecipanti;
- un ciclo di seminari divulgativi e promozionali su: Investire in Startup e Pmi innovative (15 marzo 2016), con 36 partecipanti, sui bandi della Camera di Commercio per contributi alle imprese (18 marzo 2016), con 46 partecipanti, i servizi del territorio a supporto della nuova imprenditoria (13 maggio 2016), con 23 partecipanti, il Business Model Canvas (5 dicembre 2016), con 31 partecipanti;
- la predisposizione di percorsi di accompagnamento personalizzati nuove imprese. I percorsi si sono sviluppati in tre fasi consecutive: a) formazione in aula; b) stesura del business plan; c) erogazione di consulenze su misura rispetto alle esigenze emerse dai business plan dei progetti d'impresa. Dopo la raccolta di 60 business idea sono state selezionati 39 aspiranti imprenditori per la fase di formazione in aula al termine della quale sono stati selezionati 10 progetti attraverso una giornata di Pitch Elevator. La seconda parte dei percorsi è stata dedicata alla stesura del business plan dei 10 aspiranti imprenditori, attraverso il supporto consulenziale erogato in forma sia laboratoriale sia personalizzato. Tra i 10 startupper, sono stati quindi selezionati 6 aspiranti imprenditori prossimi alla costituzione d'impresa. La terza fase del percorso ha previsto l'attivazione di approfondimenti consulenziali, tagliati su misura rispetto alle esigenze dei singoli beneficiari. In particolare sono stati evidenziati i seguenti fabbisogni specifici: Tecniche di presentazione delle idee imprenditoriali per l'accesso al credito (crowdfunding, investitori, banche, ecc), Diritto d'impresa, tutela e accordi di riservatezza, fund raising, forme societarie, pianificazione economico-finanziaria, regole del mercato del lavoro.

Tra le consulenze specialistiche è stata prevista anche un'attività per la preparazione al Pitch Elevator del proprio progetto imprenditoriale. I finalisti del progetto sono infatti stati chiamati a presentare il lavoro svolto durante il percorso in occasione dell'evento finale organizzato il 6 Luglio 2016 a Palazzo Scaruffi e intitolato "Affamati di innovazione: ricette per fare impresa guardando al digitale ed ai nuovi mercati". Per completare il panel di innovatori è stato invitato un esponente di dPixel (società di venture capital nel settore del digitale e dell'innovazione) che ha aperto l'evento, con interviste pubblicate successivamente su Rainews. Al termine del percorso 4 beneficiari hanno avviato una nuova impresa, mentre un quinto beneficiario ha depositato il proprio marchio.

La Camera ha anche aderito al progetto Crescere Imprenditori che è un'iniziativa nazionale che prevede la realizzazione di un percorso a sostegno dell'autoimpiego e l'autoimprenditorialità di giovani, attraverso attività mirate di formazione e accompagnamento all'avvio d'impresa. Nel 2016 l'Ente ha realizzato 2 repliche del percorso, coordinandone la divulgazione e la progettazione, in collaborazione con IFOA (Istituto Formazione Operatori Aziendali). Complessivamente il progetto ha coinvolto 24 giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, iscritti al programma "Garanzia Giovani". Il primo percorso, realizzato tra settembre e ottobre 2016, ha visto la partecipazione di 9 ragazzi mentre al secondo percorso, realizzato tra novembre e dicembre 2016, si sono iscritti 15 giovani. I partecipanti provenivano, oltre che dalla provincia di Reggio Emilia, anche da Parma, Modena, Piacenza e Mantova. Il singolo percorso è stato articolato su 80 ore, di cui 60 di attività formativa di base attraverso lezioni in aula articolata su vari temi attinenti all'avvio di nuove imprese e 20 di fase di accompagnamento e assistenza tecnica a livello personalizzato. Tutti i partecipanti hanno consegnato il proprio business plan, quale output richiesto dal progetto al fine di poter accedere al fondo SelfEmployment, gestito da Invitalia, e ottenere così un finanziamento agevolato.

Al termine della fase individuale infatti i singoli partecipanti possono accedere al Fondo Selfemployment richiedendo un finanziamento agevolato a tasso zero per importi tra 5.000 e 50.000 Euro, da rimborsare entro 7 anni. Su 24 ragazzi partecipanti, 4 hanno inviato richiesta di finanziamento ad Invitalia.

La **Camera di Commercio di Rimini**, per il quindicesimo anno, ha aderito al progetto "Nuove Idee Nuove Imprese per l'anno 2016". Il progetto è promosso da diversi soggetti del territorio, tra cui, oltre alla Camera, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la Fondazione San Marino, la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino – S.U.M.S., la Confindustria di Rimini, l'Uni.Rimini SpA, la Camera di Commercio della Repubblica di San Marino, l'Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese, l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Il progetto nasce per formare ed aiutare giovani imprenditori con premi in denaro, formazione e assistenza. Tutti gli iscritti alla competizione partecipano ad un corso di formazione sul business plan. Dai loro business plan finali, una giuria tecnico scientifica seleziona i vincitori, e li premia con assistenza tecnica e premi in denaro: dal 2002 al 2016 sono stati assegnati 538.000 € di premi.

### 3.8.2 Imprenditoria femminile

Oltre ai vari contributi e agevolazioni previsti per le imprese femminili, il Sistema camerale nazionale da circa sedici anni sta sostenendo l'attività dei Comitati per l'imprenditoria femminile, istituiti presso le Camere di commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero delle attività produttive e Unioncamere italiana – rinnovato da ultimo nel febbraio del 2013 - per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne, con l'obiettivo di eliminare le disparità e creare le condizioni per riuscire a raggiungere un'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro e nella vita.

I comitati sono composti da rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio e hanno il compito di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso corsi di formazione, convegni e iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività.

Essi inoltre possono proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerali che riguardino lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, promuovere indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale per determinare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare, stimolare specifiche attività di formazione imprenditoriale e professionale, a favore delle donne aspiranti imprenditrici e neo-imprenditrici, facilitare l'accesso al credito e l'inserimento nei vari settori economici delle relative imprese.

In Emilia-Romagna, a seguito della recente ricostituzione del comitato per l'imprenditoria femminile di Reggio-Emilia, nel 2016 sono stati attivi nove comitati (Tabella n. 14).

**Tabella n. 14– Anno di attivazione dei Comitati per l'imprenditoria femminile nelle Camere dell'Emilia-Romagna**

C-C.I.A.A.	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA	RIMINI
Anno di costituzione dei comitati	2000	2000	1999	2000	2000	2000	1999	2011	1999

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna

Oltre alle funzioni sopra descritte, i Comitati hanno promosso varie iniziative. Di seguito se ne riportano alcune fra le più significative:

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Bologna**, rinnovato nella sua composizione nel giugno 2015, ha realizzato le seguenti attività nel 2016:
- Seminario del 25 gennaio 2016: intervento del Comitato imprenditoria femminile all'interno del seminario del progetto camerale "Sviluppo dei servizi di sostegno alla creazione e allo Start-Up di nuove imprese", focalizzato sugli aspiranti imprenditori e soprattutto alle donne che hanno intenzione di aprire un'attività.
- Seminario 28 giugno 2016 - Il fundraising, uno strumento al servizio dell'impresa. Relazioni, creazione di valore per il territorio e per l'azienda. Come ottenere il meglio dalle attività di raccolta di fondi. Il seminario è stato realizzato in collaborazione con Assif Emilia Romagna – gruppo territoriale regionale di Assif [www.assif.it](http://www.assif.it) Associazione Italiana Fundraiser.

L'obiettivo dell'incontro è stato di dimostrare come l'attività donativa possa essere fatta e programmata con pragmaticità, avere un valore per l'azienda e un impatto per la comunità che molto spesso viene sottovalutato. Un focus di genere sull'agire dell'imprenditorialità femminile profit e non profit sul territorio ha integrato i temi dell'incontro.

- Seminario del 22 novembre 2016 - Essere donna nel fare impresa: l'autostima e il successo. L'evento promosso dal Comitato Imprenditoria femminile è stato inserito anche all'interno del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa". Il Giro d'Italia delle donne che fanno impresa è il roadshow in tappe organizzato sul territorio nazionale da Unioncamere con le Camere di Commercio e i Comitati per l'imprenditoria femminile. La finalità è fornire strumenti formativi e informativi alle imprenditrici e potenziali tali, e creare dei momenti di consenso e visibilità a supporto dell'occupazione femminile e della diffusione della cultura delle pari opportunità.

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Ferrara** ha realizzato un Convegno dal titolo "Le imprese femminili tra capitali e opportunità di insediamento" in data 7 luglio 2016, nel corso del quale si è parlato delle opportunità per le imprese con interventi da parte dell'Agenzia di sviluppo di Ferrara, Sipro, da parte di un rappresentante dal Fondo di garanzia, sezione imprese femminili, da parte di un esperto di private equity e venture capitale e da parte di un funzionario regionale che ha illustrato le opportunità offerte dal POR FESR Regione ER.

Il Comitato ha poi curato l'istruttoria ai fini della valutazione delle domande pervenute sul bando approvato dalla Camera di commercio di Ferrara a sostegno della nascita e dello sviluppo di imprese femminili nella provincia di Ferrara con plafond disponibile di 30.000,00 euro: domande pervenute ed esaminate dal comitato 24 e domande ammesse e finanziate 8.

Anche per il 2016, è realizzato un ciclo di tre seminari tecnici gratuiti a sostegno dell'imprenditoria femminile: il 20 ottobre 2016 (La creazione d'impresa - tecniche e strumenti per progettare e costruire un progetto d'impresa), il 3 novembre 2016 (La gestione e il controllo d'impresa - definizione e creazione del sistema di controllo aziendale) e l'1 dicembre 2016 (Programmazione e scenari d'impresa - La gestione del futuro dell'impresa in ambiti competitivi e complessi).

- il **Comitato dell'Imprenditoria femminile della Camera di commercio di Modena** nell'anno 2016 ha completato il progetto "Progetto #ImprendoDonna" - Ricerca sull'imprenditoria femminile in provincia di Modena e analisi di best practices internazionali. Il 20 aprile, infatti, nell'ambito di un convegno sono stati presentati i risultati dello studio realizzato dalla Fondazione Democenter-Sipe e dal Centro Documentazione Donna di Modena. Lo scopo del Comitato è stato quello di realizzare una ricerca che non abbia utilità solo ai fini statistici, ma che possa diventare un valido strumento destinato agli Enti territoriali per incrementare progetti per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile modenese.

Continuando l'attività di "fare rete" con gli Organismi di Pari Opportunità locali, nel corso del 2016, il Comitato ha partecipato ad un circuito di incontri e seminari organizzati dai Comuni, dalla Provincia di Modena e da altre Istituzioni denominato "Donne e lavoro, le donne nel mercato del lavoro di oggi - Cosa cambia e cosa rimane" dedicato alle nuove regole imposte dal mercato del lavoro e alle problematiche di essere imprenditrici oggi.

Su proposta dei Sindacati unitari CGIL-CISL-UIL, il 25 novembre 2016, il Comitato ha sottoscritto il "Protocollo tra le parti sociali per il contrasto alle molestie e alla violenza di genere nei luoghi di lavoro" firmato anche dalle Associazioni Imprenditoriali della provincia di Modena. Questo accordo ha come finalità il mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basati su principi di eguaglianza e reciproca correttezza, in conformità con quanto stabilito dagli accordi europei tra le parti sociali e dalla legge regionale 6/2014 oltre che dagli indirizzi del Piano regionale contro la violenza di genere;

- il **Comitato per l'Imprenditoria femminile di Piacenza** ha promosso il progetto di Empowerment delle imprese femminili ("E.R. Donne in prima linea"), un ciclo di incontri incentrato sulla comunicazione emotiva, verbale e non verbale e i processi decisionali, la leadership al femminile e ha realizzato seminario (senza oneri sul bilancio camerale) riconducibile alla denominazione "La Collana di Pillole del Comitato per la promozione dell'Imprenditorialità femminile". Sono stati 9 gli interventi proposti al pubblico;

- il **Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile di Ravenna** nel 2016 ha indirizzato la propria attività sulla formazione, organizzando quattro seminari su argomenti diversi, che hanno coinvolto prevalentemente imprenditrici o aspiranti imprenditrici, senza comunque precludere la partecipazione ad altre categorie.
- I primi due realizzati nel mese di gennaio: "Donne protagoniste del cambiamento economico" e "Donne Lavoro e regole organizzative", facevano parte di un unico percorso teso a evidenziare il ruolo femminile nell'attuale processo di cambiamento economico e finalizzato a sviluppare nelle donne la capacità di creare reti relazionali a vari livelli, affinché sia facilitata la loro carriera e la loro possibilità di accedere a posizioni di leadership su criteri di merito;
- nel mese di maggio si è svolto il seminario "Essere in Equilibrio", incentrato sui temi legati all'equilibrio lavoro-famiglia, il benessere lavorativo e la gestione dello stress;
- il terzo seminario svolto dopo la pausa estiva verteva sullo sviluppo delle capacità di relazioni sinergiche, gli aspetti comportamentali e la risoluzione dei conflitti, al fine di migliorare il rapporto con i clienti e/o con gli altri interlocutori del proprio ambito lavorativo.
- L'**Unione regionale** ha continuato a garantire il coordinamento dei Comitati per l'imprenditoria femminile, attivati sulla base del Protocollo d'intesa siglato da Unioncamere e Ministero delle Attività Produttive, oltre al monitoraggio dell'imprenditorialità femminile.

### **3.8.3. Formazione, Alternanza scuola-lavoro e orientamento**

Il ruolo delle Camere di commercio si è rivelato, negli ultimi anni, fondamentale per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Fra le varie iniziative di orientamento e formazione camerali sta emergendo, specie per la sua portata innovativa, l'alternanza scuola-lavoro. La nuova modalità didattica è stata introdotta dalla riforma normativa del 2003 in materia di istruzione e formazione professionale, che ha riconosciuto in tal modo la valenza generale dell'apprendimento attraverso l'esperienza pratica, e ha individuato alcuni soggetti, tra cui le Camere di commercio, che per le loro finalità istituzionali e la loro attività possono contribuire assieme alle istanze scolastiche e formative a sviluppare efficacemente il raccordo tra sistema scolastico- formativo e mondo del lavoro.

Il ruolo svolto al riguardo dal sistema camerale nel suo complesso è stato essenziale per la riuscita della fase sperimentale dell'alternanza scuola-lavoro, tanto che il D.Lgs. 28/2010 ha esplicitamente introdotto tra i compiti delle Camere di commercio la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni. Tali compiti sono stati confermati dal Decreto di riforma del sistema camerale del D.Lgs. 219/2016 del 25 novembre 2016. Va ricordato inoltre che la legge 107/2015 (Art. 1, comma 41) ha previsto l'istituzione presso le Camere di Commercio del Registro Nazionale per l'alternanza scuola - lavoro, composto da un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza e da una sezione speciale del Registro Imprese di cui all'art. 2188 del Codice Civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola - lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci, ecc.

Le attività svolte dalle Camere di commercio della regione in materia di alternanza ed orientamento si possono dividere in tre grandi ambiti:

1. le attività di promozione e presentazione degli strumenti che il sistema camerale a livello nazionale ha messo a disposizione: RASL, SVO – Sportello Virtuale dell'Orientamento, Excelsior, Verifiche PA, gli elenchi del Registro Imprese, Garanzia Giovani;
2. l'accoglienza, direttamente presso gli uffici camerali, di studenti in alternanza, tirocinio, stage;
3. l'attività di vario tipo promosse d'intesa con gli uffici scolastici o direttamente con le scuole, le associazioni di categoria, le istituzioni locali.

E' indubbio come le iniziative inerenti i primi due ambiti individuati possano essere ricondotte ad attività più istituzionali e rispetto alle quali le Camere, pur con modalità, strumenti e numeri diversi, si sono organizzate per tentate di arrivare ai potenziali fruitori anche attraverso, ad esempio, la comunicazione istituzionale dei siti camerali o la stipula di rapporti convenzionali con soggetti interessati.



Il resto delle attività, quelle di cui al punto 3, invece, è il frutto di più o meno consolidati rapporti con le scuole o con le associazioni di categoria.

Queste ultime attività riguardano in particolare alcuni temi:

**a) Alternanza, tirocini, stage delle imprese.**

In questo ambito ci sono gli esempi di Modena ("L'estate in alternanza"), di Ravenna (un bando con contributi destinati alle imprese che accolgono studenti in alternanza) o di altre Camere che lavorano sui percorsi di alternanza in materia di sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro (un tema sensibile e sul quale è più facile anche trovare risorse finalizzate a supportare le imprese nel fare progetti). Come ci sono gli esempi di chi (Modena) punta a raccogliere elenchi di diplomati e laureati da mettere a disposizione delle imprese per facilitare la ricerca degli studenti.

Altra esperienza interessante è quella di Piacenza che si dedica alla formazione dei tutor aziendali;

**b) Orientamento**

Sono innumerevoli le attività definite di orientamento svolte dalle Camere di commercio.

Si parla oggi, in alcuni casi di incontri con gli studenti, in altri di seminari, in altri di laboratori, ma è indubbio che uno dei ruoli che le Camere di commercio si stanno ritagliando e possono ritagliarsi con più ambizione, senza avere concorrenti sul territorio, nel caratterizzare il rapporto con il mondo della scuola, sia quello della diffusione di informazioni inerenti le caratteristiche peculiari dei territori.

Ed è altrettanto indubbio che proprio la prospettiva di garantire in maniera permanente una lettura intelligente e ragionata delle dinamiche sociali, economiche ed occupazionali dei singoli territori debba rappresentare una possibilità da offrire a tutti gli studenti delle scuole superiori, ma anche ai loro insegnanti. Senza dimenticare, aprendo in questo caso il campo ad intese e collaborazioni anche con altri soggetti, come questa tipologia di informazione, che oggi il sistema camerale è abituato ad elaborare, possa integrarsi con informazioni altrettanto rilevanti sulla storia economica dei singoli territori che spesso spiega molto del presente e del futuro dei territori stessi;

**c) Eventi e progetti**

Anche questa è una modalità interessante che definisce un impegno permanente delle Camere anche in forme originali come il Job Day di Reggio Emilia oppure l'Orientascuola di Ravenna, un seminario annuale dedicato ai docenti che si occupano di orientamento o eventi ufficiali (Forlì) di presentazione dei servizi camerale.

Un cenno va fatto all'interessante progetto che è allo studio della Camera di commercio di Rimini, "La città dei Mestieri". Si tratta di un modulo che ruota attorno ad una visita/testimonianza aziendale ed è caratterizzato da attività preparatorie e di follow-up finalizzate ad un racconto "esemplare" dell'imprenditore, dell'impresa e dei suoi mestieri;

**d) Network territoriali**

Certamente una delle attività nelle quali le Camere sono maggiormente impegnate sono le intese, le convenzioni, gli accordi a geometria istituzionale variabile, ma che puntano al coinvolgimento in particolare degli uffici scolastici provinciali e anche direttamente delle scuole, come anche degli enti locali e delle associazioni di categoria.

Nel caso di Forlì l'ampio coinvolgimento dei soggetti, anche istituzionali (il Comune) garantisce un forte coordinamento del territorio sulle iniziative dedicate ad alternanza ed orientamento arrivando a prevedere, tra le altre attività, la progettazione congiunta di percorsi di alternanza, la formazione dei docenti su mutamenti culturali, legislativi, tecnologici e produttivi in essere.

### **3.9 Valorizzazione e promozione delle filiere produttive**

#### **3.9.1 La filiera agroalimentare**

L'impegno a promuovere, con un approccio integrato, la qualità, l'innovazione e la produttività nella filiera agro-alimentare costituisce una delle principali direttrici d'azione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.

Le Camere di commercio supportano, in collaborazione con i consorzi e le associazioni di categoria, l'aggregazione dei produttori per il riconoscimento comunitario dei prodotti tipici e tradizionali e sono coinvolte in progetti finalizzati a valorizzare l'eno-gastronomia regionale come valore distintivo in grado di accrescere la qualità dell'offerta. L'obiettivo generale perseguito dal sistema camerale è la promozione dello sviluppo del territorio, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di pregio e delle proprietà intrinseche delle produzioni agro-alimentari, strettamente legate alla natura e alle pratiche produttive del territorio regionale.

A sostegno dello sviluppo della filiera agro-alimentare e per tutelare al contempo i consumatori, che chiedono garanzie sulla qualità e sulla tracciabilità dei prodotti alimentari, le Camere organizzano eventi e iniziative volti a favorire lo sviluppo e la conoscenza dei prodotti agro-alimentari certificati e riconosciuti in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Rilevante è anche il sostegno dato agli enti di tutela e valorizzazione delle produzioni locali.

Le Camere di commercio hanno inoltre contribuito a far crescere l'operatività della **Borsa merci telematica (Bmti)**. L'obiettivo generale perseguito consiste nel promuovere la concentrazione delle contrattazioni in condizioni di trasparenza e nel perfezionare i sistemi di commercializzazione, mediante l'uso delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Potenziare i servizi di logistica e quelli di alto profilo che ruotano intorno agli scambi commerciali (informativi, formativi, di conciliazione e di arbitrato, di definizione di accordi, contratti e disciplinari) rimane uno dei principali traguardi per la rete delle strutture camerale che a livello regionale risulta articolata, al 2016, in 3 borse merci e da due sale contrattazione. Il riscontro da parte degli operatori è positivo: nel 2016 si sono realizzate transazioni per oltre 491 milioni di euro e le operazioni registrate sono risultate 36.006. I cereali e le coltivazioni industriali hanno costituito nel corso dell'anno la categoria merceologica oggetto principale delle contrattazioni in termini di controvalore, risultato pari a oltre 298 milioni di euro. L'azione di sostegno messa in atto dalle Camere di Commercio emiliano-romagnole ha fornito un importante contributo ai notevoli risultati raggiunti in termini di crescita dell'operatività della borsa merci telematica, che sono attestati dall'elevata quota del controvalore delle transazioni effettuate in regione. L'Emilia-Romagna è tra le tre regioni italiane ove si realizza il più elevato controvalore delle transazioni.

Bmti offre agli operatori una serie di servizi collaterali al sistema di contrattazioni che ne facilitano il funzionamento riducendo l'incertezza e favorendo lo sviluppo degli scambi. Il servizio "Mercato Telematico Sicuro" permette ai venditori concludere contratti telematici assicurati, ovvero di coprire i propri contratti dal rischio di insolvenza. I servizi finanziari accessori alle contrattazioni telematiche offrono l'opportunità agli operatori Bmti di anticipare pro solvendo le fatture derivanti da contratti telematici e di ottenere anticipatamente una somma destinata al pagamento dei propri fornitori italiani. Bmti offre anche una vetrina telematica agli operatori, ovvero un portale dedicato per rafforzare la loro visibilità commerciale, e una Segreteria Mercati, un servizio di assistenza, formazione e informazione per il corretto funzionamento della piattaforma di contrattazione, al fine di valorizzare le proposte di acquisto/vendita, favorire l'operatività della contrattazione e l'utilizzo dei servizi offerti. Bmti a supporto della commercializzazione dei prodotti agroalimentari ha organizzato l'iniziativa Agro-Export Mentoring Programme a Rabat in Marocco, all'interno del progetto EUROMED Invest, per sviluppare gli investimenti privati e le relazioni economiche nell'area euro-mediterranea e ha firmato un protocollo di intesa con la Borsa merci di Smirne (Turchia).

### **3.9.2 Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità nel mercato interno**

Una tipica azione delle Camere di commercio per valorizzare le produzioni tipiche locali è l'utilizzo dei **marchi collettivi**. Tali strumenti, che assolvono la funzione di garantire (sulla base di un regolamento e di un sistema di controlli e procedure) la qualità di determinati prodotti o servizi, che non si esauriscono nella mera indicazione geografica, sono soggetti a una disciplina specifica. Detta regolamentazione si differenzia da quella dei marchi individuali sotto il profilo dei soggetti ai quali è consentita la titolarità, dei presupposti ai quali è legato il riconoscimento, della disciplina applicativa e degli strumenti attuativi.

In particolare l'utilizzo di marchi collettivi geografici serve per un insieme di prodotti tipici e di qualità che, nonostante un elevato pregio e legame con il territorio, non presentano una dimensione economica tale da consentire singolarmente l'oneroso percorso dei riconoscimenti comunitari.

Andando più nel dettaglio, numerose sono state le specifiche iniziative delle Camere di commercio per la promozione dei prodotti tipici dell'enogastronomia regionale, effettuate in aggiunta a quelle organizzate con Unioncamere Emilia-Romagna a livello di sistema regionale (vd. cap. 3.3.1)

La **Camera di commercio di Bologna** ha organizzato il 23 maggio 2016 un seminario dal titolo "Mercato svizzero: opportunità di business" presso il CTC a Bologna, in collaborazione con la CCIE Svizzera: in tale occasione alle imprese partecipanti sono stati presentati i vantaggi del mercato per i comparti del food e della moda. Anche nel 2016 la CCIAA ha realizzato, all'interno dell'importante appuntamento annuale "SANA" svoltosi a Bologna dal 9 al 12 settembre 2016, una collettiva di 40 imprese bolognesi, di cui 14 del settore alimentare biologico. Infine, nella seconda metà dell'anno, ha promosso due ulteriori seminari e/o country presentation: un momento dedicato alle opportunità commerciali e d'investimento in Portogallo (Bologna, 26 ottobre 2016 presso CTC) ed un momento dedicato agli investimenti in Brasile, svoltosi a Bologna il 5 dicembre 2016 presso Unioncamere Emilia-Romagna, coordinatore dell'evento. Nel corso del 2016 la Camera ha provveduto ad effettuare il residuo versamento di € 1.400.000 finalizzato a completare l'acquisto delle 8 quote sottoscritte del Fondo Parchi Agropalmentari Italiani (in sigla PAI), per un valore nominale complessivo di ad € 2.000.000. Il Fondo è stato istituito ed è gestito al fine della realizzazione del progetto FICO (Fabbrica Italiana Contadina) che mira a creare un complesso, all'interno del CAAB, dove condensare le eccellenze dell'enogastronomia italiana.

La **Camera di commercio di Ferrara** nel corso dell'anno ha erogato numerosi i contributi per progetti di valorizzazione sul mercato interno, che hanno riguardato principalmente il sostegno al Consorzio Vini DOC del Bosco Eliceo per la partecipazione alla fiera "Vinitaly", il contributo per la promozione dell'aglio di Voghiera in collaborazione con il Comune a diversi eventi specifici; il contributo alla Sagra dell'Anguilla e il contributo alle Giornate del Riso svoltesi a Jolanda di Savoia, in collaborazione con il Comune. A questo vanno sommate le attività a sostegno del conseguimento dei marchi DOP/IGP: il convegno "Prodotti DOP e IGP: elemento strategico per lo sviluppo del territorio. Ma da soli bastano?" tenutosi presso la sede camerale in 16 marzo 2016 ed un'intensa attività consulenziale rivolta alle imprese produttrici di pampapato di Ferrara IGP e cappellacci di zucca ferraresi IGP per un corretto utilizzo dell'etichettatura.

La **Camera di commercio di Forlì-Cesena** ha proseguito nella realizzazione del programma "Language toolkit" volto a favorire l'internazionalizzazione economica del territorio attraverso il potenziamento degli strumenti in lingua straniera, al quale hanno partecipato diverse imprese del comparto agroalimentare. Molto intensa è stata inoltre l'attività di formazione espressamente dedicata all'internazionalizzazione, che ha visto la realizzazione di seminari paese (America Latina, Pilippine, Germania, Spagna, Bosnia, Albania, Nord Africa) e corsi di formazione, anche in collaborazione con UniCredit e con il Ministero dello Sviluppo Economico.

La **Camera di commercio di Modena** ha proseguito nel 2016 le proprie attività di supporto al settore agroalimentare mediante azioni di valorizzazione del marchio collettivo "Tradizione e sapori di Modena", che raggruppa i prodotti realizzati secondo disciplinari di produzione e di controllo (patata di Montese, tortellini di Modena, Crescentina dell'Appennino modenese, Tartufo Valli Dolo e Dragone, Marrone di Zocca, Marrone del Frignano, Miele di castagno dell'Appennino modenese, Miele millefiori dell'Appennino modenese, Miele millefiori della Pianura modenese, Salame di San Felice, Sfogliata di Finale Emilia, Gnocco Fritto di Modena, Caciotta dell'Appennino Modenese, Belsona di Nonantola, Caprino dell'Appennino Modenese, Mela Campanina di Modena, Borlengo di Guiglia, Antichi cereali dell'Appennino Modenese, Coppa di testa), Maccherone al Pettine delle Valli Mirandolesi). In collaborazione con FAMO (Fondazione Agroalimentare Modenese) è stato altresì realizzato un piano di attività per la promozione e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari DOP e IGP della provincia di Modena, mediante iniziative in ambito nazionale e internazionale finalizzate alla creazione di opportunità di crescita, produttiva e commerciale, per le imprese del settore.

Il piano di attività ha riguardato i seguenti percorsi operativi: iniziative di valorizzazione e salvaguardia dell'immagine dei prodotti a denominazione d'origine modenesi in ambito nazionale e internazionale, valorizzandone il legame con l'agricoltura e il territorio; divulgazione del marchio d'area "Piacere Modena" mediante iniziative di degustazione dei prodotti e di marketing territoriale; food Truck attrezzato "Piacere Modena" per organizzazione e supporto a eventi per la promozione dei prodotti DOP e IGP modenesi.

La **Camera di commercio di Parma** ha organizzato alcune giornate paese tra i cui focus era incluso quello agroalimentare: il 19 ottobre 2016 in collaborazione con PromoFirenze e Jetro - l'ente ente semi governativo giapponese, il cui scopo è quello di promuovere i rapporti economico commerciali tra il Giappone ed il resto del mondo - un incontro informativo sul Giappone; il 25 novembre 2016 un seminario sulla Scandinavia. La C.C.I.A.A. di Parma è stata altresì coinvolta in numerose iniziative volte a valorizzare la ricchezza enogastronomica del proprio territorio, tra le quali il "Festival del Prosciutto di Parma" in collaborazione con il Consorzio di tutela.

La **Camera di commercio di Piacenza** nell'ambito della crescita della cultura legata al consumo di prodotti locali ha finanziato sia il progetto Educazione alla Campagna Amica che vede Coldiretti come soggetto motore che il progetto "Tutta la rete ne mangia" messo in atto dalla sede piacentina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha inoltre fornito supporto a eventi "di piazza" destinati ad incentivare la conoscenza della gastronomia piacentina (Palio del raviolo, Il Giallo della Malvasia, Di che pasta sei?).

La **Camera di commercio di Ravenna** ha supportato la promozione delle iniziative di valorizzazione del proprio territorio, in collaborazione con gli Enti locali.

La **Camera di commercio di Reggio Emilia** nel 2016 ha organizzato la 7<sup>a</sup> edizione del Concorso enologico "Matilde di Canossa-Terre di Lambrusco" patrocinato dal MiPAAF e supportato le numerose azioni promozionali collegate, volte ad evidenziare e far conoscere la migliore produzione del vino Lambrusco ai consumatori e agli operatori. Le sessioni tecniche hanno avuto luogo il 26 maggio 2016 e hanno selezionato 92 vini su 219 presentati (+4,7% rispetto alla passata edizione). In occasione della cerimonia di premiazione dei vini vincitori è stata presentata la Guida multilingue "Terre di Lambrusco 2016". Come era avvenuto per la precedente edizione, anche nel 2016 le attività promozionali della Camera di Commercio per i vini e le cantine selezionate si sono arricchite di una serie di azioni finalizzate all'export. Dal 27 al 30 giugno 2016 è stato realizzato un educational Press Tour per 6 giornalisti del settore wine e del turismo enogastronomico che hanno visitato acetarie e caseifici, partecipato ad una lezione di cucina e chiamati sul palco a premiare a rotazione le cantine selezionate. La Camera ha inoltre promosso un nuovo progetto di web marketing per la promozione dell'agroalimentare di qualità nell'area scandinava. Tali attività sono state realizzate con il co-finanziamento della Regione Emilia Romagna, nell'ambito del bando per la concessione di contributi e progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati esteri europei ed extraeuropei "Bricst Plus 2013-2015" 3<sup>a</sup> Annualità. A proseguimento delle iniziative promozionali intraprese nel corso degli anni precedenti, anche nel 2016 la Camera di Commercio di Reggio Emilia ha organizzato, sia in collaborazione con altri enti camerati, sia autonomamente, 4 azioni di incoming dedicati all'agroalimentare. I mercati selezionati per quest'attività sono stati: Germania, Austria, Svezia, Danimarca, Norvegia Giappone e Corea del Sud, USA e Canada. Nel corso del 2016 la Camera ha organizzato inoltre 6 giornate paese in collaborazione con le CCIE: Svizzera il 16 marzo 2016; Emirati Arabi Uniti il 16 maggio 2016; Francia 20 giugno 2016; Scandinavia 15 settembre 2016; Regno Unito 22 settembre 2016; Spagna 13 dicembre 2016. L'attività informativa è stata affiancata da percorsi formativi per piccole e medie imprese non esportatrici al fine di fornire loro strumenti e strategie per iniziare tale attività, od incrementarla efficacemente, queste iniziative hanno visto un'ampia partecipazione delle imprese dell'agroalimentare.

La **Camera di commercio di Rimini** ha organizzato, in partnership con UniCredit, un ciclo di seminari dal titolo "Go international" che ha messo a disposizione delle imprese corsi formativi che hanno trattato in modo completo i principali temi legati all'export e all'internazionalizzazione. Duplice l'obiettivo: favorire l'apertura di nuove imprese al mercato internazionale e consolidare la proiezione verso l'export delle imprese già operanti con l'estero. Il percorso si è articolato in un primo ciclo di 3 incontri formativi volti ad illustrare le principali tematiche, rischi ed opportunità legati all'internazionalizzazione e in specifici approfondimenti tematici. Inoltre, il 3 maggio 2016 ha organizzato un workshop formativo dal titolo "Le strategie web per i

mercati esteri” rivolto anche alle imprese agroalimentari, che ha trattato l’analisi dell’effettivo supporto ottenibile attraverso l’uso dei canali web. Infine, in collaborazione con la Camera di commercio di Forlì-Cesena, è stato organizzato un seminario dal titolo “Il settore agroalimentare negli Stati Uniti: approccio al mercato, nuove regole, opportunità e previsioni”, svoltosi presso la sede camerale a Rimini il 14 dicembre 2016. Relativamente alla promozione dei prodotti tipici e di qualità sul mercato interno la Camera ha concesso contributi ad associazioni o enti preposti per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative per la valorizzazione dei prodotti tipici e dell’enogastronomia nel 2016. Il sostegno alla Strada dei vini e dei sapori dei Colli di Rimini per la partecipazione alla fiera “Vinitaly” a Verona (10>13 aprile 2016) e all’evento “P.assaggi di Vino 2016” svoltosi a Rimini il 15 e 16 luglio 2016. Sostegni alle sagre “Il pane fresco del tuo fornaio .... e i prodotti tipici” svoltasi a Rimini con la Confartigianato; “Scorticata – La collina dei piaceri 2016” a Poggio Torriana (27>29 luglio 2016) con la Pro Loco e il Comune; “Fiera dell’oliva e dei prodotti autunnali” a Coriano (20 e 27 novembre 2016) con l’Associazione Turistica Pro Loco; “Mangiarsano” a Montefiore Conca (2 ottobre 2016) con il Comune; la “Sagra della pappardella al cinghiale” con la Pro Loco Gemmano. Infine ha sostenuto l’evento “La pida ... è pen de mi paeis” svoltasi a Santarcangelo di Romagna il 17 e 18 giugno 2016, in collaborazione con l’Associazione Città Viva.

Il supporto del sistema camerale emiliano-romagnolo a queste concrete iniziative è stata una risposta tangibile al perseguimento dell’obiettivo di attrezzare sempre meglio il sistema agroalimentare emiliano-romagnolo alla competizione mondiale, puntando all’innovazione di processo e di prodotto, alla sua conoscenza attraverso il coordinamento della promozione sui vari mercati e rafforzando ancora più l’impegno delle istituzioni a supporto delle iniziative delle imprese.

### **3.10 Infrastrutture, turismo e ambiente**

#### **3.10.1 Iniziative per le infrastrutture**

Coerentemente con la propria missione istituzionale, le Camere di commercio partecipano ad aziende, società ed enti che realizzano o gestiscono infrastrutture sul territorio per favorirne lo sviluppo e la crescita e sono presenti nei vari comparti infrastrutturali investendo non solo nel settore del trasporto (strade, autostrade, aeroporti, interporti), ma anche nelle cosiddette “infrastrutture di supporto all’economia”: strutture fieristico - espositive, mercati agroalimentari e commerciali, reti energetiche, ambientali ed infrastrutture per le telecomunicazioni.

Gli enti camerali, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.190/2014 (Legge di stabilità 2015), hanno negli ultimi due anni, intrapreso un percorso di razionalizzazione delle proprie partecipazioni finalizzato all’eliminazione delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, all’eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate e al contenimento dei costi generali di funzionamento.

In Emilia-Romagna nel 2016 la maggior parte degli investimenti ha riguardato il sistema delle infrastrutture aeroportuali e quello fieristico ed espositivo, che costituiscono da anni un settore di intervento prioritario per tutto il sistema camerale regionale.

Le Camere di commercio e l’Unione regionale dell’Emilia-Romagna stanno svolgendo da alcuni anni una funzione di primo per il potenziamento della rete immateriale per i collegamenti internet (banda larga e ultralarga). Al riguardo, Unioncamere Emilia-Romagna, avvalendosi della società in house Uniontrasporti, ha sostenuto le Camere nello sviluppo ed attuazione di progetti di infrastrutturazione di aree produttive, consolidando il rapporto di collaborazione attiva con Lepida che è stato avviato grazie al Protocollo sottoscritto con la società della Regione Emilia-Romagna nel 2012.

Nel corso del 2016 l’Unione regionale con le **Camere di Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna e Rimini** e con il supporto Uniontrasporti ha realizzato una serie di attività finalizzate a diffondere la cultura digitale nel contesto delle PMI attraverso la pianificazione di seminari e la realizzazione di tavoli di confronto con gli stakeholder pubblici e le imprese per lo sviluppo delle infrastrutture a banda ultralarga nelle aree produttive del territorio.

La fase di sensibilizzazione rivolta alle imprese del territorio si è conclusa a maggio 2016. Unioncamere ha pianificato le attività a livello centralizzato al fine di garantire un maggiore coordinamento e una gestione ottimale della fase di promozione dell'intero ciclo di eventi e dell'analisi complessiva dei risultati.

Il ciclo di seminari denominato "*Il digitale la chiave del business*" è stato promosso a livello regionale da Unioncamere tramite newsletter, sito web e comunicati stampa e a livello locale dalle singole Camere coinvolte. Sono stati realizzati complessivamente 10 seminari su sette tematiche selezionate dai referenti camerali ( social media, e-commerce, cloud computing, SCM e CRM, big e open data, internet of things e industry 4.0 e la sicurezza nel web). I partecipanti sono stati complessivamente 216. A livello regionale la promozione del ciclo di seminari come progetto del sistema camerale ha permesso di avere una maggiore visibilità anche sulla carta stampata e sulle testate on-line ( 27 articoli complessivamente pubblicati).

Sono state inoltre pianificate delle attività relative al confronto con gli stakeholder pubblici e le imprese per facilitare il consenso intorno allo sviluppo di un'infrastruttura passiva infrastrutture a banda ultralarga nelle aree a fallimento di mercato (aree bianche) prevista dall' "Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultralarga" sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il MISE.

Nello specifico sono stati pianificati degli incontri nei singoli territori provinciali per proporre alle Associazioni di Categoria di sottoscrivere un documento con il quale richiedere ufficialmente alla Regione Emilia-Romagna l'attivazione di un programma di iniziative per la diffusione della cultura del digitale rivolto in particolare alle micro e piccole imprese dei territori dell'Emilia-Romagna dove verrà realizzata l'infrastruttura a banda larga. La pianificazione e realizzazione delle attività di confronto con gli stakeholder ha subito dei rallentamenti, rispetto alle tempistiche previste dal progetto, dovuti alla pubblicazione della gara Infratel, finalizzata alla selezione del concessionario per la realizzazione dell' un'infrastruttura passiva a banda ultralarga in Emilia-Romagna.

All'attività di confronto con gli stakeholder oltre alle Camere promotrici del progetto ha partecipato anche la **Camera di commercio di Ferrara**.

L'Unione regionale si è occupata anche di tenere i rapporti con l'ANCI regionale per richiedere il coinvolgimento dei Comuni interessati dall'opera di infrastrutturazione a banda larga.

Nel corso del 2016 sono stati realizzati 2 tavoli di confronto il primo a Forlì il 14 dicembre e il secondo il 19 dicembre a Ferrara. In entrambi gli incontri sono state coinvolte le Associazioni di Categoria provinciali. Gli altri incontri sono stati realizzati nei primi mesi del 2017.

La **Camera di commercio di Bologna** ha continuato a supportare il progetto per la realizzazione di "FICO – Fabbrica Italiana Contadina". Il progetto F.I.CO., Fabbrica Italiana Contadina, nasce da un'idea di Andrea Segrè, Presidente del CAAB, e Oscar Farinetti, fondatore di Eataly. Obiettivo è quella di creare a Bologna, all'interno dell'edificio del CAAB Mercato Ortofrutticolo, il più grande centro al mondo per la celebrazione della bellezza dell'agro-alimentare italiano. Si tratta di un'area di 80.000 metri quadrati, che ha l'obiettivo di diventare punto di riferimento museale, gustativo, per la spesa e didattico di un pubblico molto vasto. Nel corso del 2016, sul fronte infrastrutturale, si sono concretizzati anche i frutti della scelta compiuta dalla Camera di commercio che hanno portato alla quotazione dell'Aeroporto Marconi con risultati economici di assoluto rilievo e al miglioramento della posizione di Bologna nel panorama fieristico nazionale e internazionale attraverso il piano di valorizzazione del polo fieristico.

La **Camera di commercio di Ravenna** nel 2016 ha collaborato con l'Autorità portuale per favorire il completamento degli interventi infrastrutturali previsti dal Piano regolatore portuale con particolare riferimento alla costruzione del nuovo terminal container e all'approfondimento dei fondali allo scopo di garantire per il porto di Ravenna e l'intero sistema logistico regionale nuove opportunità di sviluppo. La Camera ha inoltre pubblicato, al fine di promuovere lo sviluppo e l'utilizzo da parte delle imprese delle reti di telecomunicazione di nuova generazione, uno specifico bando per supportare le imprese che intendono investire in servizi di connettività a banda ultra larga con una velocità pari ad almeno 30Mbps.

La **Camera di commercio di Rimini** ha aderito al "Protocollo d'intesa per la redazione e attuazione del Piano Energetico del Comune di Rimini (PEC)" per il triennio 2014-2016 .

### **3.10.2 Iniziative per la promozione del turismo**

Con l'approvazione della legge regionale n. 4/2016, "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" la Regione Emilia – Romagna ha rilanciato il modello di promozione turistica nel quale Regione e Sistema camerale hanno adottato strategie comuni di riorganizzazione degli interventi pubblici e della collaborazione con i privati. Tale legge, al comma 3 dell'art. 9, inserisce i rappresentanti delle Camere di commercio nella Cabina di Regia che svolge, a livello regionale, "funzioni di concertazione sulle linee strategiche per lo sviluppo delle attività di promo - commercializzazione turistica" e prevede, al comma 3 dell'art. 12, la possibilità per le Camere di commercio di aderire alle Destinazioni turistiche di interesse regionale.

La legge stessa ha poi confermato, al comma 3 dell'art. 10, la possibilità per il sistema delle Camere di commercio di diventare socio di riferimento nell'APT Servizi s.r.l. "qualora scelga, a seguito di specifico accordo con la Regione, di intervenire nel settore turistico destinando risorse alle azioni di promo – commercializzazione".

La Regione Emilia – Romagna e l'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia – Romagna (di seguito "Unioncamere") hanno sottoscritto in data 1 luglio 2016 il rinnovo, fino al 31.12.2016, dell'Intesa per la promozione turistica, vigente dal 9.12.1997 e periodicamente rinnovata il 25.3.2002, il 24.7.2006, il 13 luglio 2010 e il 26 maggio 2014.

Ai sensi della suddetta Intesa, le Camere di commercio, per l'anno 2016, hanno reso disponibili, sulla base di una convenzione annuale con APT, risorse finanziarie per complessivi euro 516.456, 50 da destinare, insieme agli stanziamenti messi a disposizione della Regione, al finanziamento di iniziative e progetti di promozione turistica.

In materia di turismo la collaborazione tra Regione e sistema camerale si è arricchita con la riattivazione dal 2015 dell'Osservatorio turistico regionale e che l'attività dell'Osservatorio è anch'essa finalizzata a supportare la pianificazione degli interventi di promo – commercializzazione turistica dell'APT Servizi s.r.l.

Anche la suddetta legge regionale 4/2016 prevede espressamente, alla lettera h), comma 1 dell'art. 2, la collaborazione tra Regione e Camere di commercio per l'organizzazione e lo sviluppo dell'Osservatorio.

### **3.10.3 Iniziative per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale d'impresa**

L'attenzione nei confronti delle risorse ambientali e della loro salvaguardia è cresciuta notevolmente, anche a livello istituzionale. Il sistema camerale al riguardo gioca un ruolo importante, con interventi che vanno dall'assistenza per l'assolvimento di obblighi amministrativi alla formazione e all'informazione, dalla certificazione ambientale al supporto per il trasferimento di know-how, alla diffusione degli strumenti volontari di miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese messi a disposizione dalla normativa comunitaria, in particolare Emas.

Le Camere di commercio in primo luogo curano il coordinamento delle Sezioni regionali dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti e la raccolta e la gestione informatica del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD). In Emilia-Romagna le dichiarazioni MUD 2015 sono state 29.855 provenienti da imprese e 326 dai comuni, ovvero l'8,2 per cento e il 5,9 per cento dei rispettivi del totali nazionali (Tabella n. 15).

**Tabella 15 - Dichiarazioni MUD 2016 riferite al 2015**

CCIAA	Totale imprese	Totale Comuni
Bologna	6.591	56
Forlì-Cesena	3.129	33
Ferrara	2.021	20
Modena	4.746	37
Piacenza	2.157	48
Parma	3.277	46
Ravenna	2.559	18
Reggio-Emilia	3.443	45
Rimini	1.932	23
<b>SUBTOTALE REGIONALE</b>	<b>29.855</b>	<b>326</b>
<b>Totale NAZIONALE</b>	<b>362.450</b>	<b>5.511</b>

Fonte: Ecocerved

E' stato inoltre istituito il SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti), che è nato nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel più ampio quadro di innovazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania. Il Sistema semplifica le procedure e gli adempimenti riducendo i costi sostenuti dalle imprese e gestisce in modo innovativo ed efficiente un processo complesso e variegato con garanzie di maggiore trasparenza, conoscenza e prevenzione dell'illegalità. Il SISTRI è stato predisposto per sostituire l'obbligo di compilazione dei registri di carico/scarico, i formulari e prevedibilmente anche il MUD. Le imprese, soggette a tale obbligo, devono iscriversi direttamente al SISTRI e dotarsi di specifici dispositivi elettronici, consegnati agli interessati a cura delle Camere di Commercio che, previa stipula di apposita convenzione, si avvalgono delle Associazioni di categoria interessate rappresentative sul piano nazionale e loro articolazioni territoriali, o delle società di servizi di diretta emanazione delle medesime organizzazioni. L'attività delle Camera in merito alla procedura SISTRI si è incentrata anche nel 2016 nella distribuzione dei dispositivi USB per la tracciabilità dei rifiuti e nella costante azione di informazione e assistenza alle imprese, tenuto conto dei numerosi correttivi ministeriali intervenuti e dei rinvii dell'effettiva operatività del nuovo sistema. I dispositivi per il SISTRI consegnati a produttori e gestori di rifiuti dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2015 sono stati 522 in Emilia-Romagna, l'11,0 per cento a livello nazionale (Tabella n. 16).

**Tabella n. 16 - dispositivi SISTRI consegnati nel 2016**

CCIAA	CONSEGNATE TOTALI	DI CUI ASSOCIAZIONI
Bologna	140	
Forlì-Cesena	45	-
Ferrara	29	-
Modena	97	
Piacenza	22	-
Parma	60	7
Ravenna	44	-
Reggio-Emilia	63	
Rimini	22	-
<b>SUBTOTALE REGIONALE</b>	<b>522</b>	<b>7</b>
<b>Totale NAZIONALE</b>	<b>4.752</b>	<b>24</b>

Fonte: Ecocerved



Il D.Lgs 152/06, che ha istituito **l'Albo nazionale gestori ambientali** prevede che esso sia costituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi dalla rete telematica delle Camere di commercio. Dal 1° luglio 2015 la Sezione regionale dell'Emilia Romagna dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali riceve le domande di iscrizione e le successive modifiche esclusivamente con modalità telematica mediante accesso all'apposito portale Agest Telematico.

Dal 2008 il sistema camerale regionale ha avviato l'attività del **Registro per i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche** (RAEE) in attuazione del DLgs 151/2005. L'articolo 14 del decreto stabilisce infatti che il produttore di apparecchiature elettriche ed elettroniche, può immettere sul mercato dette apparecchiature solo a seguito di iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di commercio di competenza. L'articolo 29 del Decreto legislativo 14 marzo 2014 n. 49 conferma il ruolo del Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE, istituito e funzionante ai sensi del regolamento 25 settembre 2007, n. 185 al fine di garantire la raccolta e la tenuta delle informazioni necessarie a verificare il rispetto delle prescrizioni del decreto legislativo e il corretto trattamento dei RAEE e di consentire la definizione delle quote di mercato.

L'articolo 14 del Decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188 prevede l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del **Registro nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di pile e accumulatori**. All'interno di tale registro è prevista una sezione relativa ai sistemi collettivi istituiti per il finanziamento della gestione dei rifiuti di pile e accumulatori. Il produttore di pile e accumulatori può immettere sul mercato tali prodotti solo a seguito di iscrizione telematica al Registro da effettuarsi presso la Camera di commercio di competenza.

Un'altra competenza in campo ambientale affidata al sistema camerale riguarda i **Composti Organici Volatili (COV)**. Con tale denominazione viene indicato un insieme di sostanze in forma liquida o di vapore suscettibili di evaporare facilmente a temperatura ambiente. Il Decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, come modificato dal Decreto legislativo 14 febbraio 2008, n. 33, prevede che i soggetti che immettono sul mercato i prodotti elencati nell'allegato I al medesimo Decreto trasmettono, per il tramite delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro il 1° marzo di ciascun anno, i dati e le informazioni previsti all'allegato III-bis, riferiti all'anno civile precedente.

Da ultimo, il DPR 43/2012 recante attuazione del Regolamento (CE) n. 842/2006 in materia di **gas fluorurati** ad effetto serra, entrato in vigore il 5 maggio 2012, stabilisce requisiti specifici per le varie fasi dell'intero ciclo di vita dei gas fluorurati, dalla produzione sino a fine vita. Lo scopo è ridurre le emissioni di tali gas fluorurati al fine di conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di cambiamenti climatici e adempiere agli obblighi derivanti dal protocollo di Kyoto. Il DPR prevede tra l'altro che le Camere di Commercio del capoluogo di regione o di provincia autonoma ove è iscritta la sede legale dell'impresa o ove risiede la persona fisica, gestiscano il Registro telematico nazionale delle persone e delle imprese certificate nonché il rilascio dei certificati provvisori e di attestati e visure di certificati.

Sul piano delle attività attinenti alla promozione delle buone prassi ambientali delle imprese, l'azione prevalente si concretizza in iniziative seminariali, d'informazione e sensibilizzazione e di assistenza alle imprese. L'attività di supporto del sistema camerale alle imprese si esplica anche mediante la concessione di incentivi e la realizzazione di studi e pubblicazioni sui temi ambientali. Crescente è inoltre il ruolo svolto dalle Camere di commercio nello sviluppo della consapevolezza delle opportunità offerte dalla *Green Economy* e delle problematiche etiche da parte delle imprese, attraverso un'attività di assistenza e supporto finalizzata a consolidare la creazione di modelli di azione accettabili per tutte le istanze sociali presenti sul territorio e sui mercati di riferimento. A quest'ultimo riguardo è da sottolineare lo sforzo teso a promuovere la responsabilità Sociale d'Impresa, ovvero l'integrazione volontaria delle istanze sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate, citata anche nel Libro Verde 2001 dalla Commissione europea.

Tra le altre iniziative più significative organizzate nel 2016 dal sistema camerale regionale si possono citare le seguenti:

- **l'Azienda speciale C.I.S.E. della Camera di commercio della Romagna** è da tempo specializzata sulle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile. Nel 2016 fronte della promozione di uno **sviluppo sostenibile**, l'impegno si è concretizzato lungo due direttrici principali: da una parte, il proseguimento delle attività di interazione con la Regione Emilia-Romagna per il laboratorio locale per la responsabilità sociale di impresa (anche in vista del nuovo bando di finanziamento); dall'altra le sinergie con le iniziative R-ICT (responsabilità sociale di impresa nel settore ICT) e Percorsi Erratici (eventi sui temi della green economy e della innovazione sociale). In particolare, l'attività sui laboratori RSI ha portato al consolidamento della collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna e all'ampliamento dell'orizzonte geografico e settoriale con il quale le aziende del territorio romagnolo potranno confrontarsi, in un'ottica di benchmarking e miglioramento. Sul fronte delle sinergie con R-ICT e Percorsi Erratici, sono stati realizzati 3 eventi (R-ICT: Bologna, 25/02/2016 – 20 imprese partecipanti, oltre ad altri stakeholder; Percorsi Erratici: Ravenna, 19/05/2016; Forlì, 09/06/2016; 41 partecipanti divisi tra i due eventi). Sul fronte Laboratorio RSI sono stati 2 giornate di workshop (14-15/12/2016), con 15 aziende coinvolte, ed un focus group sul Premio Innovatori Responsabili (28/09/17), con 7 partecipanti. CISE ha inoltre continuato l'attività di confronto a livello internazionale sui temi dello sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile all'interno dell'Advisory Board del progetto Responsible Industry e della Community of Practice for Better Self- and Co-regulation della DG CONNECT. In particolare, la partecipazione ai gruppi di lavoro si è sostanziata in un confronto su politiche, azioni e strumenti che consentano di tradurre nella realtà delle imprese, quindi in pratiche concrete, i principi del modello competitivo di Europa 2020. Sul fronte delle attività di mercato relative alla **certificazione dell'impegno etico delle imprese**, si registra il completamento della Piattaforma Impresa Etica, che rappresenta l'accesso integrato al complesso di strumenti e servizi sviluppati negli anni a supporto delle imprese sul fronte della responsabilità sociale delle imprese. CISE ha anche organizzato i seguenti percorsi formativi:

- percorso formativo su Gestione del Rischio ed evoluzione dei Sistemi di Gestione: Qualità - Ambiente - Responsabilità Sociale;

- percorso formativo per Valutatore Auditor dei Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14001 - EMAS

- percorso formativo per Valutatore Auditor dei Sistemi di Gestione dell'ENERGIA - UNI EN ISO 50001;

- 2 edizioni corso auditor SA8000

- 2 edizioni corso aggiornamento SA8000

- 2 edizioni corso sistemista SA8000

- 1 edizione corso sistemista Impresa Etica

- 1 edizione corso diritto del lavoro ed amministrazione del personale

- 1 edizione corso social performance team

- 2 percorsi formativi social performance team in azienda

- 1 percorso formativo sul bilancio sociale in azienda

- 1 percorso formativo sulla SA8000:2014

- 1 percorso formativo sulla catena di fornitura in azienda

- la **Camera di commercio di Ravenna**, il 20 maggio 2016, ha organizzato la giornata del Premio Ambiente con la premiazione delle imprese e delle scuole risultate vincitrici nell'ambito dei rispettivi bandi. Grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università degli Studi di Bologna resosi disponibile alla realizzazione di un incontro formativo sul tema "La pressione dell'uomo sulla natura", i ragazzi hanno realizzato i loro elaborati risultati molto validi e numerosi. Anche nel corso del 2016 è stato aperto il bando rivolto alle imprese del territorio destinato a sostenere le certificazioni ambientali e sociali.

- l'Azienda speciale Promec della **Camera di commercio di Modena** ha promosso, fra gli altri, 8 seminari in materia di qualità, qualità ambientale, rifiuti pericolosi e SISTRI, legislazione ambientale, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera, norme tecniche ambientali, gestione dei rifiuti.

- la **Camera di commercio di Rimini** da oltre un decennio porta avanti un progetto per lo sviluppo di un Distretto Economico Responsabile (D.E.R.). L'iniziativa, che vanta un numero molto elevato di adesioni da parte delle categorie economiche e delle istituzioni, si avvale per la parte progettuale dell'apporto dell'Associazione Figli del Mondo, che cura il progetto pe conto della Camera. L'Ente camerale ha realizzato nel 2016, in collaborazione con l' Associazione Figli del Mondo di Rimini, il progetto Imprese CO\_Responsabili- anno 2016, che ha lo scopo di diffondere la conoscenza e la condivisione di azioni e comportamenti innovativi e responsabili condivisi, attraverso relazioni e momenti di dialogo individuali, il progetto ha ricevuto un contributo della Regione Emilia-Romagna per azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese. Sono stati sviluppati 3 ambiti d'intervento:

- 1) "Da Impresa a Impresa Sociale" per il quale si sono svolti incontri con No-profit per l'analisi dei bisogni, abbinamento fra imprese e No -profit per co-progettazione con imprese,
- 2) "Da impresa a impresa", con l'effettuazione di incontri individuali tra i responsabili aziendali di RSI per favorire lo scambio di buone pratiche, alla presenza di un facilitatore,
- 3) "Da impresa a Start-up innovative e responsabili" attraverso la realizzazione di brevi percorsi formativi per giovani, svolti presso le scuole (Istituto Valturio) e in collaborazione con i progetti presenti sul territorio (Nuove idee imprese, Piano Strategico).

Son stati inoltre organizzati due convegni: uno sulla Sharing Economy, in collaborazione con "il Palloncino rosso" (13 maggio 2016) e uno sulle nuove frontiere e opportunità per le imprese responsabili e innovazione sociale (13 settembre 2016).